DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 53

Martedì 3 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sviluppo impresa I 5Stelle ora chiedono più soldi
Batic a pagina VI

Il libro
Il calcio in tempo di guerra, quando Venezia vinse la Coppa
Pierobon a pagina 17

L'intervista
Charles Leclerc: «Pronto per vincere il titolo, non rifarò gli errori del 2019»
Ursicino a pagina 20

Virus, terapia d'urto in Veneto

▸Verranno creati 200 posti in più per le cure intensive portandoli a 700. Acquisiti 100 respiratori meccanici

▸Riorganizzati gli ospedali. L'assessore: «Pronti ad altre assunzioni dopo le 215 già decise». Premi per il personale

La necessità di ragionare senza caccia alle streghe

Carlo Nordio

Non sappiamo se la matematica sia - come insegnava Pitagora - un criterio per descrivere il mondo, concetto peraltro ripreso da quei moderni astrofisici che tendonoa spiegare l'Universo, e addirittura il Padreterno, con un algoritmo. Ma sappiamo che i numeri hanno una loro logica ostinata e cogente, contro la quale i pregiudizi alla fine si vanno a schiantare. Dunque facciamo un po' di calcoli.

Se in Veneto il Coronavirus colpisse solo un decimo degli abitanti, avremmo mezzo milione di ammalati. E se di questi, come ci dicono le statistiche, il 10 per cento finisse in ospedale e un altro 5 per cento in rianimazione, avremmo cinquantamila ricoverati e oltre ventimila intubati. L'intero sistema sanitario - ora uno dei più efficienti (e gratuiti) al mondo – collasserebbe. Centinaia di pazienti morirebbero soffocati per mancanza di strumenti, e tutti gli ordinari interventi che presuppongono una decorso postoperatorio intensivo - praticamente tutta la trapiantologia, la neurochirurgia, la cardiochirurgia – sarebbero annullati. Per non parlare di chi è colpito da infarto, da ictus,o è vittima di un grave (...)

Segue a pagina 23

Padova. Reportage tra nuove regole, vecchie abitudini e disinfettanti

La strana vita a distanza di sicurezza

CARTELLI Anche se in un italiano "imperfetto" nei locali pubblici come in questo bar di Padova compaiono i primi cartelli che invitano i clienti a mantenere la distanza di sicurezza di un metro per ridurre i rischi di contagio del coronavirus.
Pipia a pagina 5

La Regione Veneto prepara la terapia d'urto per l'emergenza coronavirus. Il piano prevede il potenziamento della Terapia intensiva, che la Regione vuole attuare con urgenza in vista della terza settimana di emergenza, nella consapevolezza che il 5% dei pazienti positivi al test ha bisogno di essere intubato. Previsto l'acquisto di 100 respiratori meccanici, la riorganizzazione degli ospedali («Pronti ad altre assunzioni», dice l'assessore), con l'obiettivo di passare da 495 a ben 700 posti dedicati alle cure intensive.
Pederiva a pagina 7

Il governo
Aiuti alla zona rossa e sgravi alle imprese che tornano in Italia

Non ci sono solo i 3,6 miliardi per l'emergenza virus, da destinare alla Cig e alle imprese della zona rossa. Ma anche incentivi alle aziende che riportano la produzione in Italia.
Cifoni a pagina 8

Ora l'Emilia stacca il Nordest: seconda regione per contagi

▸Toccata quota 335 casi contro i 291 del Veneto. Qui i ricoverati sono 1 su 4

Il bollettino fornito ieri sera dal capo della Protezione civiledà 1.835 ammalati per coronavirus in Italia, con un incremento di 258 persone rispetto a domenica. Un trend di crescita meno spiccato in Veneto dove i casi confermati sono 291 (+26) con 71 ricoveri di cui 17 in rianimazione (+3). Delle tre regioni oggetto delle prescrizioni anti-contagio, la Lombardia resta al primo posto (1077 casi), mentre l'Emilia con 335 casi distanzia ormai il Veneto.
Vanzan a pagina 2

Friuli Vg
Anche l'assessore è positivo: giunta in isolamento

Cinque nuovi casi in Friuli Venezia Giulia. Tra questi c'è anche un assessore comunale di Remanzacco: tutta la giunta in isolamento.
Agrusti a pagina 2

Migranti, l'offerta della Ue a Erdogan

Emergenza migranti, l'Europa cerca la soluzione politica. Così la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha dichiarato che quanto sta accadendo tra la Turchia e la Grecia «è una sfida europea». E ha annunciato che oggi si recherà al confine greco-turco con il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel e il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, per verificare la situazione. Tutto questo in vista di un vertice Ue-Turchia che si svolgerà a Sofia in settimana. Intanto il primo ministro bulgaro Borissov è ad Ankara per tentare una mediazione con il presidente turco Erdogan.
Mangani a pagina 13

MANO DURA La protesta dei richiedenti asilo a Lesbo

Il rapporto
Sorpresa Istat sui conti 2019 deficit/Pil a +1,6%

Il 2019 doveva essere per l'Italia l'anno del deficit, con un rapporto tra disavanzo e Pil fissato dapprima al 2,4% e poi portato al 2,04. Il consuntivo dell'Istat dice però che lo scorso anno è stato il più "virtuoso" dal 2007, con un rapporto deficit/Pil all'1,6%.
Cifoni a pagina 15

Missione-soldi per completare il Mose

In missione a Roma, tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Ragioneria della Stato, alla ricerca dei soldi necessari a completare il Mose. Ieri il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e il provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, hanno iniziato una due giorni che dovrebbe essere decisiva per uscire (o meno) dalla stallo in cui è precipitata la grande opera delel dighe mobili. Il Consorzio Venezia Nuova non ha infatti più soldi in cassa: né per pagare le imprese, né per pagare i propri dipendenti.
Brunetti a pagina 14

La storia
L'iper-collezionista: un milione fra foto, bolli, atti e cartoline

La sua casa porta i segni della devozione alla ricostruzione storica e alla memoria: finestre spalancate anche in inverno in modo da consentire il passaggio d'aria per mantenere in buono stato il milione di documenti, tra fotografie, lettere, francobolli, mappe. Così Gino Argentin, 83 anni, di Cordenons (Pordenone) da 75 anni si prende cura dell'enorme archivio di atti storici, cartoline, fotografie, ritagli di giornali, manifesti, francobolli, stipati negli scaffali, appesi alle pareti, riuniti in raccoglitori catalogati un po' ovunque.
Silvestrini a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'emergenza a Nordest

Italia, quasi duemila contagi «Non abbassare la guardia»

▶Dopo la Lombardia l'Emilia, staccato il Veneto che ieri ha registrato solo 26 casi in più (tre gravi)

▶Il rischio di prolungare la stretta fino a metà marzo Il governatore: «Questa sarà la settimana cruciale»

IL QUADRO

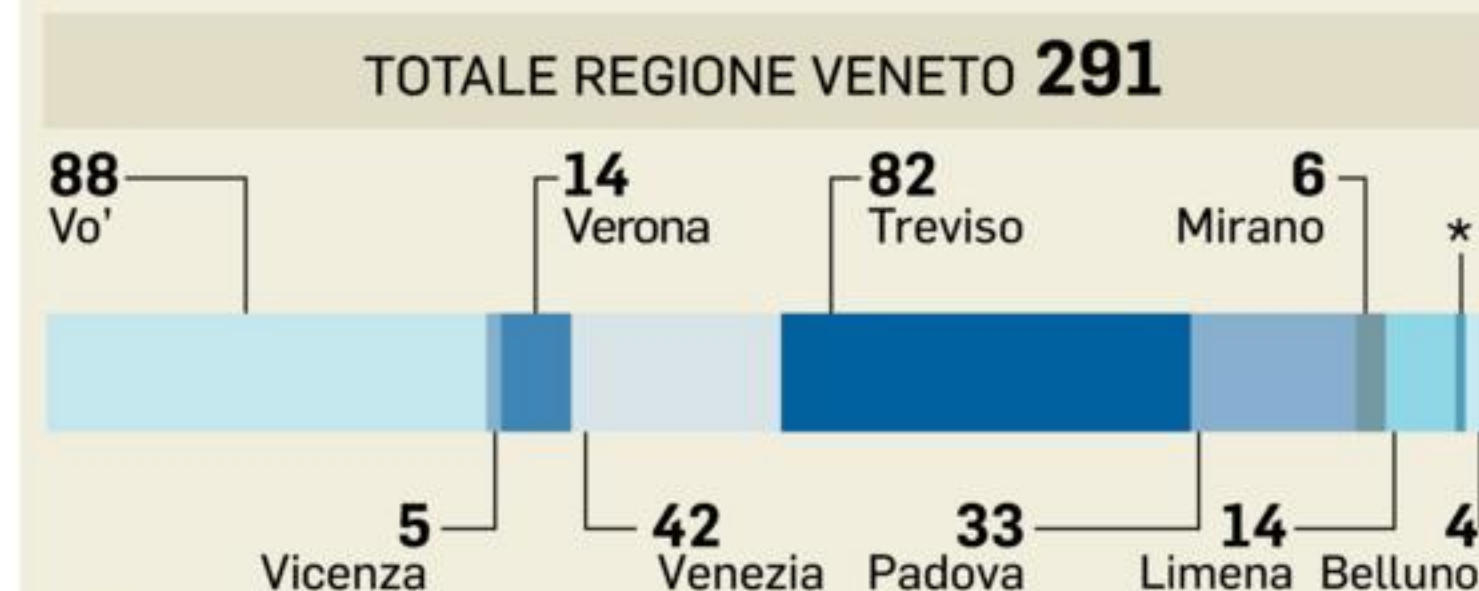
VENEZIA Nel primo giorno di applicazione del decreto per limitare la diffusione del coronavirus, con tanto di obbligo di rispettare la distanza di sicurezza in tutti i luoghi pubblici, gli esperti avvertono: siamo solo all'inizio, la crescita dei contagi sarà esponenziale, lo scenario che si prospetta per l'Italia è simile a quello della Corea del Sud. Significa, come dice Enzo Marinari della Sapienza di Roma, che «non è il momento di abbassare la guardia né di sospendere le misure di mitigazione. Anzi conviene espanderne alcune ove possibile, ad esempio il telelavoro». Significa, ancora, che le lamentele sono comprensibili e forti dovranno essere le misure per aiutare l'economia, ma al momento la necessità è di contenere l'espansione del virus. I numeri, del resto, indicano che la crescita c'è, anche se in proporzione più nel resto d'Italia che nel Veneto.

I DATI

Il bollettino fornito ieri sera dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli dà 1.835 ammalati per coronavirus in Italia, con un incremento di 258 persone rispetto a domenica. A questi vanno aggiunti i 149 guariti (+66) e i 52 morti (+18). Le nuove persone contagiate dal coronavirus asintomatiche o con sintomi lievi in isolamento domiciliare rappresentano il 50%; il 40% invece è ricoverato con sintomi; il 10% è in terapia intensiva. Un trend di crescita meno spiccato in Veneto dove i casi confermati sono 291 (+26 su domenica) con 71 ricoveri di cui 17 in rianimazione (+3). Delle tre regioni oggetto delle prescrizioni anti-contagio, il Veneto resta al terzo posto per numero di casi dopo Lombardia (1077) ed Emilia Romagna (335).

LO SCENARIO

Il timore è che a questa seconda settimana di restrizioni, con la chiusura di scuole (lezioni on-line permettendo) cinema e teatri, ne possa seguire una terza. Ieri, primo giorno di applicazione del decreto del presidente del consiglio dei ministri, si è alzata la voce del mondo del lavoro. «Se si ferma l'economia di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, si ferma l'intero Paese», ha ammonito l'assessore veneto Roberto Marcato incontrando le categorie produttive. La volontà dei tre governatori Luca Zaia, Attilio Fontana, Stefano Bonaccini è di agire assieme, attivando una task force interregionale che chieda al Governo misure urgenti a partire dall'alleggerimento fiscale. «Ho sentito Bonaccini e Fontana - ha detto Zaia - stiamo preparando un documento come governatori delle tre regioni maggiormente colpite di richiesta di una serie di misure che suggeriremo per le microimprese e per le imprese in generale. Visto che il momento è tragico bisogna ad esempio attingere alla cassa integrazione in deroga, perché non si può mettere la gente in ferie perché non c'è lavoro».

E poi c'è il timore che le misure entrate in vigore ieri e che, da decreto, dovrebbero durare fino alla mezzanotte di domenica 8 marzo, possano venire prorogate. «Questa settimana la considero cruciale dal punto di vista sanitario - ha detto Zaia - Non posso non ricordare che nella sola giornata di domenica abbiamo avuto 42 positivi. Se l'evoluzione sarà sostenibile si può parlare di un contenimento del contagio, e quindi di misure che funzionano. Se ci sarà un picco di contagio vuol dire che questo virus sta andando verso lo sfogo, e quindi speriamo che inizi velocemente la discesa, e di uscirne con pochi danni dal punto di vista sanitario». Non sapendo come andrà a finire, un'ala dell'ospedale di Schiavonia - l'uni-

ZAIA: «MOMENTO TRAGICO, SERVE LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA PERCHÉ NON SI PUÒ METTERE LA GENTE IN FERIE»

Casi confermati (al 02.03)

Strutture di ricovero	Ricoverati totali	(di cui in Terapia Intensiva)
Azienda Ospedale Università Padova	29	7
Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona	2	
ULSS2 - Ospedale Treviso	20	1
ULSS3 - Ospedale Mestre	8	6
ULSS3 - Ospedale Venezia	8	3
ULSS3 - Ospedale Mirano	1	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	1	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	1	
ULSS9 - Ospedale Legnago	1	
Tot. Regione Veneto	71	17

Friuli, solo 5 nuovi malati c'è anche un assessore Il calcio scende in campo

LA SITUAZIONE

TRIESTE Da otto, sono diventati tredici. Ieri è salito di cinque unità il bilancio del contagio da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia: a risultare positivi al tampone sono stati cinque cittadini udinesi (due residenti in città, gli altri tre nell'hinterland) che hanno manifestato sintomi lievi e che risultano direttamente collegati ai primi casi riscontrati nella stessa provincia. Anche loro hanno partecipato a Udine al convegno del 20 e 21 febbraio organizzato dall'Associazione italiana di ingegneria agraria o sono entrati in contatto con persone che erano presenti nella sede dell'evento, cioè palazzo Toppo-Wassermann. Tra i cittadini risultati positivi c'è anche un assessore comunale di Remanzacco, paese dell'hinterland udinese. Avrebbe contratto il virus dalla moglie, che aveva partecipato al convegno del 20 e 21 febbraio e che avrebbe infettato anche un altro parente. Tutte e tredici le persone positive in regione (otto a Udine, tre a Trieste e due a Gorizia) manifestano sintomi lievi. Sono state prese in carico dal sistema sanitario regionale ma non si trovano ricoverate in ospedale. «Sono in isolamento nelle loro abitazioni - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - e hanno il divieto di uscire e di avere contatti con altre persone». Si attende inoltre l'esito di altri 17 tamponi effettuati per verificare le condizioni di cittadini con sintomi giudicati sospetti. Registrata anche la positività di un cittadino ceco rientrato a Praga dopo il convegno di Udine. In totale in Friuli Venezia Giulia sono stati effettuati 269 tamponi e 145 persone sono in isolamento domiciliare. Quattro di queste ultime hanno terminato ieri il periodo di quarantena di 14 giorni senza contrarre il virus.

I numeri

13 gli abitanti del Friuli Venezia Giulia risultati positivi al Covid-19

145 le persone finite in isolamento in tutta la regione

IL CASO

A causa della positività al Coronavirus di uno degli assessori in carica, ieri nel municipio di Remanzacco si è vissuta una situazione surreale. Quando si è diffusa la notizia, sono stati chiusi al pubblico gli uffici comunali e l'intera giunta è rimasta "prigioniera" dell'edificio per alcune ore. «Abbiamo atteso a lungo le indicazioni del servizio sanitario - ha spiegato il sindaco Daniela Briz - e alla fine di un lungo pomeriggio siamo stati messi in quarantena per 10 giorni, in quanto il nostro ultimo contatto con l'assessore contagiato risale a giovedì scorso». L'isolamento domiciliare riguarderà tutta la giunta (sette persone, compreso il sindaco e l'assessore positivo al test), i consiglieri di maggioranza, il segretario comunale e quattro dipendenti. I tamponi saranno effettua-

REMANZACCO, GIUNTA IN ISOLAMENTO IL CONI: NESSUN LIMITE PER LO SPORT STASERA A UDINE GIOCA IL PORDENONE

VERTICE L'incontro tra i rappresentanti delle categorie produttive del Veneto e gli assessori regionali, durante il quale è stato chiesto di considerare tutta la regione come "area rossa" ai fini economici

«Aiuti economici: tutto il Veneto sia zona rossa»

▶L'appello dell'assessore regionale Marcato
Gli artigiani: calo delle vendite in una ditta su 3

▶«Urgono liquidità e piano comunicazione»
Asse con la Lombardia e l'Emilia Romagna

GOVERNATORI I presidenti di Veneto, Luca Zaia, ed Emilia Romagna, Stefano Bonaccini

co completamente sanificato dopo i primi due casi di contagio, di cui uno mortale - è stata attrezzata a ospitare un apposito reparto di terapia intensiva: se gli altri ospedali dovessero "scoppiare", si utilizzeranno i posti letto del nosocomio padovano.

MISURE E DUBBI

Intanto si moltiplicano le richieste di chiarimenti del decreto, tanto che al premier Conte è stata sollecitata una circolare esplicativa. I gestori delle piscine, ad esempio, vogliono sapere come si rispetta in vasca il criterio del "droplet", la distanza di sicurezza di un metro, ma intanto l'Ufficio per lo Sport di Palazzo Chigi ha spiegato che la chiusura delle palestre è limitata alla sola Lombardia più Piacenza. I vescovi del Triveneto hanno confermato la sospensione delle messe; possibili matrimoni e battesimi ma solo con testimoni e padrini, mentre per i funerali ci sarà appena una benedizione. E a "saltare" è anche il consiglio regionale del Veneto: la seduta prevista per oggi è stata rinviata perché non si è riusciti a predisporre la sala rispettando il criterio del "droplet": i consiglieri dovranno occupare uno scranno e sì e due no, e dunque alcune postazioni dovranno essere allestite in una stanza attigua. Par di capire che, isolati e lontani dalle telecamere, i nuovi posti saranno i più gettonati.

Alda Vanzan

IL DIFFICILE RISPETTO DELLA DISTANZA DI UN METRO IN PISCINE E PALESTRE SALTA ANCHE IL CONSIGLIO REGIONALE

MUNICIPIO SVUOTATO A Remanzacco (Udine) giunta, mezzo consiglio e dipendenti comunali in quarantena

ti solamente nel caso dovessero insorgere dei sintomi sospetti. «Continueremo a lavorare - ha spiegato il sindaco -: lo faremo su Whatsapp, sui social network, informeremo i nostri cittadini dalla quarantena. Da domani (oggi, ndr) riapriremo il municipio per garantire i servizi essenziali».

LA RIPARTENZA

Da ieri il Friuli Venezia Giulia è libero dai divieti riguardanti le attività culturali, sportive e religiose. Via libera alle messe, ma senza il segno della pace; si riaprono teatri, musei e cinema. Rimangono chiuse solamente le università e tutte le scuole. E la maggior parte degli istituti già ieri ha avviato l'iter per spedire a casa degli studenti i primi compiti da rispedire via internet ai rispettivi professori.

E oggi alle 21 alla Dacia Arena di Udine si giocherà la partita di calcio di Serie B tra Pordenone e Juve Stabia. Porte aperte al pubblico, ma trasferta vietata ai residenti in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e nelle province di Pesaro Urbino e Savona. Lo ha voluto precisare anche il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin: «attività sportive, eventi, allenamenti, manifestazioni, convegni» si possono liberamente effettuare.

Marco Agrusti

Le richieste

1 Cig in deroga per le Pmi

Attivazione della Cassa integrazione guadagni in deroga per i dipendenti delle piccole e medie imprese: lo sblocco per le Regioni deciso dal Governo in Veneto vale 57 milioni.

2 Sblocco delle opere

A livello nazionale risultano ferme per motivi burocratici opere pubbliche per 82 miliardi. Il loro sblocco potrebbe alzare il Pil di 7 euro ogni cento centesimi investiti in queso tipo di attività.

Numero verde regionale per informazioni su Coronavirus 800462340

3 Tasse, mutui e bollette

La moratoria sul pagamento di tasse, mutui e bollette, decisa dal Consiglio dei ministri per i Comuni delle "zone rosse" come Vo', viene chiesta per le imprese in crisi in tutto il Veneto.

4 Messaggi positivi

Serve un piano di comunicazione basato su messaggi positivi. Non bastano i video promozionali sulle bellezze del Veneto: occorre far capire che il territorio è sicuro e operativo.

IL TAVOLO

VENEZIA Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, un'azienda su tre sta subendo la riduzione delle vendite e una su quattro sta patendo il depennamento di incontri d'affari, il rinvio o la cancellazione di fiere ed eventi, l'annullamento degli ordini. A dirlo sono le stesse piccole e medie imprese, interpellate da Confartigianato e Cna, che insieme alle altre associazioni datoriali sono sedute attorno al tavolo di concertazione delle categorie, convocato dall'assessore regionale Roberto Marcato. «Non solo Vo', com'è giusto che sia per motivi sanitari, ma dal punto di vista economico dev'essere dichiarato "zona rossa" tutto il Veneto, alla pari della Lombardia e dell'Emilia Romagna: se si fermano queste tre locomotive, si blocca l'Italia intera», avverte il titolare dello Sviluppo Economico.

I DATI

I numeri delle rilevazioni divergono lievemente per l'ampiezza dei campioni: 2.454 le ditte intervistate da Confartigianato, un centinaio quelle sentite da Cna. Ma nella sostanza, risuona lo stesso allarme. «Stimiamo che oltre 25.000 imprese artigiane delle 123.000 operanti in Veneto abbiano già registrato problemi di cancellazione di ordini», dice l'associazione guidata da Agostino Bonomo, citando i picchi di trasporti (52%) e alimentare (38%). Confartigianato riferisce che il calo delle vendite pesa soprattutto sui settori benessere (44,3%), trasporti (50%), moda (47,2%) e alimentare (57%). Gli incontri risultano annullati in particolare nella moda (34%) e nei trasporti (33,9%). Quest'ultimo comparto è interessato anche dallo slittamento delle rassegne (39,9%), che grava parecchio sugli imprenditori della comunicazione (57,8%). Annota al riguardo Giovanni Mantovani (Veronafiere): «L'80% delle manifestazioni fieristiche del made in Italy si tiene fra Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con un effetto moltiplicatore sull'indotto pari a 10-12 volte. Cambiare data di una fiera non è come modificare il calendario della scuola: vuol dire ripartire da zero con l'organizzazione, buttando nel cestino milioni di euro e ristanziarne ancora di più».

A sua volta l'organizzazione presieduta da Alessandro Conte registra cali del 50-60% nelle prenotazioni di taxi e noleggio con conducente, riduzioni di fatturato del 20% nel trasporto delle merci, disdette del 70-80% nei ristoranti e del 60% negli alberghi, crolli del 50% nell'attività di panettieri e pasticceri, tagli del 50% di clienti e fatturato nei servizi alla persona, spostamenti in avanti di 5-6 mesi negli ordinativi del legno-arredo.

I TEMI

È partendo da questi dati che sarà redatto un documento unitario di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, «per sterilizzare il dibattito dalle speculazioni politiche e avere maggiore forza contrattuale nel negoziato con il Governo», spiega il leghista Marcato. «Non possiamo permetterci di ragionare su scala locale, con il rischio di azioni scoordinate, che alimentano la percezione di provincialismo all'interno del Paese», concorda Bonomo. «Bisogna pensare a una campagna congiunta tra tutte le associazioni di categoria, parti sociali e istituzioni per rilanciare il territorio e diffondere positività», aggiunge Matteo Ribon (Cna).

Da un lato occorre quindi agire sulla comunicazione, come osserva Enrico Carraro (Confindustria): «È necessario predisporre un piano strutturale di aiuti all'economia, che guardi al medio-lungo periodo, perché questa crisi colpisce la nostra "reputazione Paese". Le aziende venete stanno lavorando, sono attive e in grado di far fronte agli impegni presi. Questo è un messaggio che deve passare forte e chiaro». Ma dall'altro servono pure iniezioni dirette, come domandano Patrizio Bertin ed Eugenio Gattolin (Confcommercio): «Dare urgentemente liquidità, tramite credito bancario, a quelle imprese che stanno subendo l'impatto più pesante: principalmente alberghi e agenzie turistiche, ma anche discoteche». L'aveva chiesto anche Giannino Venerandi, gestore di Odissea e Anima Club, presentando il video promosso dal Silb.

IL DECRETO

Con il decreto per le "zone rosse", il Governo ha disposto i primi interventi, fra cui lo sblocco della cassa integrazione in deroga per le Regioni, che in Veneto vale 57 milioni. «Misure necessarie ma non sufficienti – commenta Marcato – a cui siamo pronti ad aggiungere i nostri impegni: sensibilizzazione delle banche affinché siano un alleato, attivazione della sezione speciale presso il fondo centrale di garanzia per aumentare la possibilità di fare credito alle imprese, contributi a fondo perduto». Soddisfazione da Coldiretti per la proroga di 14 giorni nelle scadenze dei bandi del Programma di sviluppo Rurale: «Un incoraggiamento per le aziende agricole limitate nell'attività». Critiche invece dalla Cgil, che così come gli altri sindacati non è stata invitata al vertice: «Scelta sbagliata – rimarca Christian Ferrari – perché non si può pensare di settorializzare gli interventi e affrontare un'emergenza economica sistemica in ordine sparso ed escludendo la rappresentanza del lavoro. I problemi sono di sistema, di sistema devono essere anche le risposte».

Angela Pederiva

HANNO DETTO

«Se si fermano le tre locomotive si blocca l'Italia intera»

ROBERTO MARCATO, assessore

«Non possiamo permetterci di ragionare su scala locale»

AGOSTINO BONOMO, Confartigianato

«I problemi sono di sistema, di sistema siano pure le risposte»

CHRISTIAN FERRARI, Cgil

L'emergenza a Nordest

IL FOCUS

VENEZIA Transitare per la sala del Maggior Consiglio trovando appena una decina di persone è un fatto davvero raro. In una piazza San Marco praticamente vuota e cupa gli accessi al Palazzo Ducale e al Museo Correr, riaperti ieri e solitamente le due mete più gettonate, sono davvero limitati. Si vede in pochi istanti l'effetto della campagna di prevenzione avviata per cercare di contrastare il diffondersi del coronavirus. E più di qualcuno di quelli che lavorano in tutta l'area marciana, dove la Basilica resta chiusa, sottolinea che sarà questa la settimana più delicata sul fronte della pressione turistica, visto che il ricambio tra i visitatori in questo caso non c'è stato.

PALAZZO DUCALE

La Fondazione Musei civici aveva diramato una nota con la quale, annunciando l'attesa riapertura delle strutture per ieri mattina, segnalava che sarebbero stati contingentati gli ingressi alle varie sedi museali. Non c'è stato bisogno di intervenire direttamente visto che ieri mattina non si sono fatti vedere i gruppi, mancavano le code e in generale l'accesso era scarso e composto da due o quattro persone. A parte questa disposizione per il personale all'ingresso non erano stati stabiliti accorgimenti diversi.

A colpire era soprattutto la situazione alle biglietterie e nelle varie stanze. Tra Palazzo Ducale e il museo Correr nelle enormi sale che solitamente sono occupate da decine di comitive c'erano anche meno di dieci persone per volta. E poi tanto silenzio. Nei vari passaggi, in particolare nella zona delle prigioni, l'unico rumore che si percepiva era quello della pioggia battente in un contesto che sembrava quasi da film. In pratica il risultato del controllo imposto dall'emergenza. «Sono stati infatti sospesi i servizi riservati alle scuole e alle famiglie - spiegano alla Fondazione musei - bloccate inoltre le visite alla Torre dell'Orologio ed annullati gli itinerari segreti ai tesori del Doge e il servizio di caffetteria». Insomma strutture aperte ma con limitazioni. Ma la reazione dei visitatori è stata a dir poco entusiasta. All'uscita del Ducale e del Correr, infatti, i commenti erano positivi soprattutto per il fatto che non c'era pressione e che nelle sale si potevano notare tutti i particolari.

IL TURISTA MESSICANO: «UNA MERAVIGLIA, È STATO MOLTO ROMANTICO». BARBARA ARRIVA DA PADOVA: «OCCASIONE UNICA»

VENEZIA Pochi turisti, soprattutto stranieri, e nessuna coda per entrare in Palazzo Ducale. I musei in laguna sono stati riaperti con limitazioni, il contingentamento non è servito

Venezia riapre i suoi musei ma i visitatori sono pochi

▶Non sono servite le limitazioni alle entrate per evitare contagi. Gli stranieri ringraziano

▶Il commerciante: «Sembra di essere tornati agli anni '80, ma ora gli affitti sono più cari»

ALLARME E NO

«Una meraviglia - esclama incantato Giuseppe, turista messicano che si è poi diretto in un tour in città - vedere queste bellezza in un contesto simile è stato davvero emozionante. Anzi, mi è sembrata una visita molto romantica proprio per il fatto che non c'era affollamento. Non ho paura. Tutta questo allarme sul virus mi sembra davvero esagerato come eccessiva mi sono parse alcune dichiarazioni rilasciate da Trump». Dopo di lui anche un'altra donna ha intenzione di continuare a vedere la città. «La prossima tappa sarà il museo Correr - aggiunge - mi sembra il contesto giusto per ammirare senza affanni queste esposizioni». Tra i visitatori del Ducale e della piazza spiccano soprattutto gli stranieri, ma sono tutto sommato pochi quelli che girano nelle sale con la mascherine. Poi, ma si tratta di una minoranza, ci sono anche gli italiani. «Palazzo Ducale è fantastico - spiega Barbara arrivata da Padova - in effetti all'interno c'erano soprattutto stranieri. Venire in questo momento è fondamentale per poter fare una visita vivibile. Certe notizia allarmistiche sono un po' esagerate». Il clima più rilassato viene considerato un elemento positivo anche per un'altra ragazza. «In questa giornata - dice Chiara - abbiamo trovato tante persone disponibili, è stata davvero una bella esperienza».

Sono in molti, tra San Marco e Rialto, a ritenere che l'atmosfera di questi giorni ricordi quella degli anni Ottanta, quando tra calli e campielli si notavano soprattutto veneziani e i turisti erano in minoranza. «Certo anche a me sembra di essere tornato negli anni Ottanta - dice sconsolato un commerciante - solo che ora bisogna fare i conti con i costi degli affitti che sono molto più alti rispetto a 30 anni fa».

Gianpaolo Bonzio

Teatri

In Veneto cancellati 75 spettacoli, la Fenice "suona" in streaming

VENEZIA L'effetto virus si è abbattuto anche sui teatri del Veneto. La settimana di chiusura tra il 24 febbraio e l'1 marzo ha cancellato 28 spettacoli in altrettanti teatri facenti parte del circuito teatrale regionale Arteven, gran parte già sold out, lasciando senza lavoro intere compagnie e addetti che lavorano nell'indotto. Il totale dei mancati incassi si aggira intorno 100mila euro. La nuova disposizione ministeriale, che prolunga la serrata all'8 marzo, causerà ulteriori 47 cancellazioni con oltre 150mila euro di mancati incassi. Per questo motivo Arteven si sta attivando per recuperare tutti gli spettacoli, allungando la stagione teatrale. La Fenice non s'arrende e suona per il web: per aggirare la chiusura al pubblico del teatro ieri sera il concerto del gruppo d'archi Dafne è andato in scena solo in streaming con grande successo. Oggi si replicherà per un evento dedicato alla memoria di Virgilio Boccardi.

Le funivie contingentate Controlli sugli sciatori: si occupa un posto su tre

IN MONTAGNA

BELLUNO Gli addetti agli impianti contano i passeggeri, ad ogni corsa della funivia, poi chiudono i cancelli. Alla stazione di partenza della rinnovata Freccia nel cielo, accanto allo stadio Olimpico, c'è un sistema di amplificazione audio e il personale avvisa gli sciatori delle limitazioni imposte anche agli impianti di risalita (cabinovie e funivie). Ma ieri a Cortina, dove nel primo pomeriggio la neve cadeva in abbondanza, non ci sono stati disagi per chi varcava i cancelli della rinnovata Freccia del Cielo, accanto allo stadio Olimpico, perché il numero dei turisti, questa settimana, si è drasticamente ridotto. Sui vagoncini della nuova cabinovia del Col Druscié, fino all'8 marzo, non possono salire più di tre persone, rispetto ai dieci passeggeri che sarebbero nelle potenzialità. Sulla vettura ben più grande della funivia del monte Faloria, capace di 50 persone, ne salgono 15. I controlli sono rigorosi, ma la cabinovia del Druscié viaggia comunque a una velocità tale che la portata oraria è più che sufficiente, anche se ridotta a un terzo.

ANOMALIE

Il nuovo decreto ha comunque creato qualche anomalia, così come rilevato dagli impiantisti che utilizzano tutti i mezzi a loro disposizione per rispettarlo: per le funivie, l'accesso all'area di partenza delle cabine è già regolato automaticamente con i cancelletti; nel caso delle cabinovie, invece, spetta agli addetti all'impianto controllare che il numero di persone che entrano in cabina sia secondo la normativa. Spesso devono spiegare agli sciatori meno aggiornati il motivo di un utilizzo contingentato degli impianti. «In queste prime giornate non stiamo incontrando grossi problemi. Ciò anche grazie al maltempo che riduce l'afflusso di sciatori - dice Renzo Minella, presidente Anef -. Però stiamo già riscontrando che la limitazione dell'accesso agli impianti ha come conseguenza il formarsi di file di persone in attesa di salire sugli impianti: non c'è affollamento all'interno delle cabine, ma lo si crea alla partenza delle cabinovie e delle funivie. Questa è un'anomalia che abbiamo segnalato e ci attendiamo di avere un riscontro. In pratica, carichiamo meno persone in cabina e le stesse persone stanno in coda un tempo maggiore di quello che impiegherebbero nella risalita che poi li porta a sciare all'aria aperta».

Un altro paradosso è dato dal fatto che il decreto vale per il Veneto e non per il Trentino Alto Adige. Considerato che da tutti i comprensori bellunesi del Dolomiti Superski si può arrivare con gli sci ai piedi - e con un unico skipass - sulle piste delle province autonome, può capitare che gli stessi sciatori debbano salire su un impianto bellunese dalla portata limitata, per poi entrare, durante la successiva risalita oltre il confine veneto, in una cabina affollata.

Andrea Ciprian
Marco Dibona

FRECCIA DEL CIELO
Il nuovo impianto inaugurato a inizio anno a Cortina: anche in ovovia si fa il conto con il contingentamento dei passeggeri, ma solo in Veneto

BELLUNESE, LUNGHE FILE PER GLI IMPIANTI DI RISALITA CABINE PIENE INVECE IN TRENTINO E ALTO ADIGE

«Attenti alla giusta distanza» tra disinfettanti e tavoli vuoti

▶Padova, il lunedì nero del coronavirus: taxi senza clienti, bar deserti, serrande giù

▶La ristoratrice: «Abbiamo aperto una sala in più e ci laviamo continuamente le mani»

IL REPORTAGE

PADOVA «Siamo la città dei "tre senza". Il Prato senza erba, il caffè senza porte e il Santo senza nome. Ma ora Padova è anche senza paura». Per spronare i cittadini a ripartire, il sindaco Sergio Giordani domenica sera ha lanciato questo slogan. Sul web l'iniziativa ha avuto successo, ma nella realtà ci vorrà ancora tempo. Padova è una città d'arte e un prestigioso centro universitario, ma in questo lunedì gli studenti sono pochissimi e i turisti ancora meno. Piove sui venditori ambulanti di ombrelli e sui pochi tassisti che riescono a trovare un cliente, sugli anziani che fanno la spesa con la mascherina e sulle serrande abbassate dei tanti negozi cinesi in zona stazione. Piove, soprattutto, su una città semi-deserta.

Stazione, luogo di incroci per eccellenza: alle 11 l'atrio è desolatamente vuoto, così come il treno regionale che arriva al binario 5. Per chi vuole fare colazione, il bar principale è aperto. Il viavai c'è, la ressa no. «Le misure da adottare? Sono tante, ma ora non abbiamo tempo per spiegarle» risponde la barista preparando una spremuta dietro il bancone. «Mi raccomando - la esorta un ragazzo -, con tante arance, che di questi tempi ho bisogno di vitamina C».

Basta incamminarsi lungo corso del Popolo per capire che questo non è un lunedì mattina come tutti gli altri. La maggior parte dei negozi a gestione asiatica è chiusa, spesso senza alcun cartello di spiegazione. Chi lavora a ritmo continuo, invece, è la farmacia a cento metri dalla ferrovia. «Serve una mascherina? Ne abbiamo ancora venti - dicono gentilmente Sonia e Antonio - Costano poco più di un euro, noi non vogliamo lucrare sulla salute». E l'Amuchina, ormai rara e ricercata come l'oro? «Siamo stati assaliti e ora non ne abbiamo più. Se vuole c'è del disinfettante». Lo stesso che oggi a Padova si può trovare a bordo dei bus.

BANCHE E POSTE

In un normale lunedì mattina le incombenze da fare sono tante, dalla multa da pagare all'assegno da ritirare. Partiamo proprio da Intesa San Paolo, lungo il viale che porta nel cuore della città. All'esterno, sotto la pioggia, ci sono sei persone infastidite. «Non possiamo entrare, bisogna farlo una volta». Sulla porta scorrevole un cartello parla chiaro: «Nella tutela del personale e dei dipendenti, invitiamo tutti coloro che nelle ultime settimane avessero compiuto dei viaggi all'estero ad effettuare opportuni controlli prima di entrare nelle filiali. L'accesso sarà consentito a piccoli gruppi e solo per il tempo strettamente necessario». Una donna scuote la testa: «Il virus ce lo prendiamo qui fuori, assiepati sulle scale». Non ci sono misure così rigide al grande ufficio postale, ma l'atrio è mezzo vuoto e una signora parla animatamente al telefono con la madre anziana: «Stai calma, non mi prendo nessun virus. Pago e torno a casa».

I LOCALI

Ore 12, tempo di un aperitivo. Il bar sotto il municipio, per tutti semplicemente "Dal baffo", espone il cartello in bella vista: «Si prega la clientela di mantenere la distanza di sicurezza di un metro». A pochi metri da qui, alla rinomata pasticceria Graziati di piazza della Frutta, la titolare Elena è furibonda: «È una settimana da incubo, questo martedì grasso rispetto all'anno scorso abbiamo perso il 50%. E non sappiamo minimamente come finirà. Andare avanti in queste condizioni non è facile». E l'ordinanza? Elena apre il tablet e la rilegge: «La faremo rispettare, con tutte le difficoltà e i disagi del caso».

Ore 13.30, ormai tempo di pranzo. Per chi arriva da fuori e non conosce la città, è quasi impossibile non notare in piazza Cavour la grande insegna della pizzeria Da Pino. Ad accogliere i clienti la giovane responsabile Linda Furlan, ma anche due flaconi di disinfettante. «Abbiamo aperto una sala in più e disponiamo i clienti un tavolo sì e un tavolo no - racconta - così possiamo stare più larghi. E noi ci laviamo le mani continuamente».

I MUSEI

Anche nei parcheggi si sta larghi. Se solitamente trovare un posto in centro è come trovare un flacone di Amuchina in questi giorni di epidemia, ora gli stalli vuoti abbondano. Nel pomeriggio, quando smette di piovere, uno sparuto gruppetto di turisti cerca un museo da visitare ma non c'è niente da fare: Cappella degli Scrovegni, Palazzo della Ragione e gli altri gioielli riapriranno oggi. Per la cultura, quindi, non resta che un buon libro da portarsi in camera. Cristiano Amedei gestisce la libreria Minerva di via del Santo, lavora continuamente ma riflette amaro: «Il calo è stato drastico. L'emergenza ha scombussolato lo stile di vita delle persone». Una giovane coppia entra, chiede un testo e ringrazia: «Con l'università chiusa, almeno voi siete aperti». È aperta anche l'edicola affacciata sul caffè Pedrocchi. Francesco Sabbadin scruta la piazzetta e poi scuote la testa: «Sono qui da 21 anni, ma così vuota non l'avevo mai vista. Lavoro il 60% in meno». Un uomo di mezza età arriva, compra il giornale e sospira: «Speriamo che tutta questa confusione passi presto». Intanto, sempre in centro, il negozio vintage di via Marsala continua a vendere regalando pure corone per ironizzare. Libri, giornali e pezzi d'arredo. Oggetti utili e preziosi, ai tempi dell'isolamento da Coronavirus.

Gabriele Pipia

IN STAZIONE Al bar c'è tutto lo spazio per rispettare le distanze

IL VUOTO La raccomandazione di un barista sul bancone e i pochi utenti di un ufficio postale in centro a Padova

LA BARISTA: «LE MISURE DA ADOTTARE SONO TANTE MA NON ABBIAMO IL TEMPO DI SPIEGARLE»

La parola chiave

1 Il criterio "droplet"

Al bar e al ristorante bisognerà stare almeno a un metro di distanza l'uno dall'altro: condizione difficile da rispettare, specie nei luoghi e alle ore più affollate

2 Goccioline nell'aria

Il termine inglese "droplet" si riferisce alle "goccioline di saliva" che disperdiamo nell'aria, starnutendo e tossendo, ma anche soltanto parlando.

AL CINEMA Una scena del film "A un metro da te" sugli adolescenti malati

3 Nella zona gialla

La "giusta distanza" da tenere tra gli avventori di ristoranti, bar e pub riguarda la "zona gialla": Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e province di Pesaro e Urbino e di Savona.

4 "A un metro da te"

La misura richiama il film "A un metro da te". Era la distanza che i giovanissimi malati del racconto strappalacrime dovevano tenere per evitare un peggioramento della loro salute.

Migranti, il processo coop Edeco slitta al 2021

IN TRIBUNALE

PADOVA L'emergenza sanitaria per il Coronavirus ha annullato la seconda udienza, fissata per questa mattina, sui presunti abusi d'ufficio e corruzione avvenuti per la gestione dei migranti a Padova tra il 2015 e il 2017. Imputati sono gli ex vertici della Prefettura di Padova e della cooperativa Edeco. I termini della prescrizione però sono stati sospesi. L'udienza è stata annullata perchè alcuni imputati e avvocati non provengono da Padova, e quindi dovrebbero viaggiare con mezzi pubblici favorendo un'eventuale diffusione del contagio. Lo prevede il decreto legge approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri. Quindi, la sospensione dei termini nei procedimenti civili e penali nelle regioni in cui si trovano i comuni interessati dal focolaio nonché per tutti i processi, anche fuori dalle zone interessate, in cui risulta che una delle parti o i loro difensori siano residenti o esercitino in uno dei comuni interessati. Tutto questo rimarrà in vigore fino al prossimo 31 di marzo, salvo eventuali deroghe. È prevista inoltre la sospensione delle udienze negli uffici giudiziari del circondario in cui si trovano i comuni interessati dal focolaio.

BAGNOLI 2016 Una protesta nell'ex centro di accoglienza

Posto prenotato tra il pubblico a La7 Ora non li vogliono più: «Siete veneti»

IL CASO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Niente "Propaganda Live" perché veneti. Eccesso di prudenza, o eccesso di percezione negativa che giunge all'esterno, rispetto alla dimensione del fenomeno del coronavirus, fatto sta che per due giovani di San Donà di Piave, nel veneziano, si sono chiuse le porte della nota trasmissione di La7. David Vian, consigliere comunale del Pd, e la moglie Serena dovevano essere tra il pubblico del programma condotto da Diego Bianchi, noto come "Zoro". Si erano prenotati lo scorso metà dicembre, con largo anticipo perché i posti vanno sempre sold out. «Avevano aperto la finestra di prenotazione il 13 dicembre – ricorda David – ed in mezz'ora sono finiti tutti i posti per le trasmissioni da lì ad aprile; con un po' di fortuna, ero però riuscito a entrare e prenotare». Era un regalo di Natale che David aveva fatto alla moglie. «È una trasmissione che seguiamo da anni e avevamo entrambi il forte desiderio di vederla dal vivo. E così ho pensato di prenotare un posto tra il pubblico e portare Serena». La giovane coppia ha una bimba di 9 mesi, con tutto quello che ne consegue in fatto di organizzazione di uscite e viaggi, fossero anche a breve distanza, come quello a Roma. «Ci eravamo messi d'accordo con i suoi genitori: dovevamo andare a Roma tutti e cinque, così che loro ci tenessero la bambina». Quindi, dopo avere avuto la certezza del posto tra il pubblico, prenotano il treno, con Italo, ed un B&B. Tutto fatto, tutto bello. Fin troppo. I primi sospetti a David vengono dopo avere seguito "Che tempo che fa".

LA TELEFONATA

«Ho visto che in studio non c'era il pubblico, per cui ho provato a chiamare la produzione, per capire cosa intendevano fare loro». Lunedì pomeriggio della scorsa settimana vengono contattati: niente puntata per i lombardi-veneti, ovvero per i cittadini che risiedono nelle due regioni maggiormente colpiti dall'emergenza coronavirus. Fa niente se nel territorio dell'Ulss4, quello del Veneto Orientale, c'è stato un unico caso, tra l'altro indiretto (nel senso che si è trattato di un infermiere di Cavallino-Treporti che lavora all'ospedale civile di Venezia) e già in fase di soluzione: la disposizione data era rigida e irremovibile. «Se sono risentito? Diciamo che era una cosa che avevo un po' immaginato potesse accadere. Mi dispiace sia andata così, ma è una cosa che capisco rispetto a tutto l'allarmismo fatto in questi giorni. Quindi posso anche comprendere, visto che le direttive nazionali non sono molto chiare. Se è stato giusto avere escluso noi del Veneto? Diciamo che in generale si è ecceduto un po' dappertutto». I due sandonatesi sono stati comunque contattati in diretta attraverso Skype.

Fabrizio Cibin

COPPIA DI SAN DONÀ DI PIAVE AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE A "PROPAGANDA LIVE": SONO STATI COSTRETTI A RESTARE A CASA

LA TRASMISSIONE Una puntata di "Propaganda Live" su La7

G | Martedì 3 Marzo 2020
www.gazzettino.it

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Ortigara 3 - Lotto UNICO: Abitazione facente parte di un edificio bifamiliare composto da ingresso, corridoio, cucina-tinello, due camere da letto, soggiorno, terrazzo coperto, al piano seminterrato locale cantina, altro locale cantina-dispensa, bagno, sottoscala e caldaia. Annessa autorimessa. Irregolarità edilizie e urbanistiche sanabili. Occupato. Tra le parti comuni condominiali è ricompresa la comproprietà della quota pari ad 1/2 del giardino. **Prezzo base Euro 62.000,00.** Offerta minima Euro 46.500,00. **Vendita senza incanto 05/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 52/2013 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 52/2013

Pordenone (PN), Viale Marconi 22 - Lotto UNICO: Appartamento int. 2 ubicato al piano primo si compone di: soggiorno-pranzo, cucina, studio, disimpegno, due camere da letto di cui una con bagno con box doccia, un bagno con vasca da bagno, un ripostiglio, un terrazzo ed una cantina suddivisa in tre locali contigui posta nel piano seminterrato. Occupata da terzi, giusto contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 183.283,75.** Offerta minima Euro 137.462,81. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53D0533612500000042210239 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2018**

Pordenone (PN), Viale Venezia 56 - Lotto UNICO: Appartamento int. 9 terzo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizio igienico e terrazza esterna. Di pertinenza, al piano scantinato. locale ad uso cantina accessibile attraverso spazi di uso comune. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 36.000,00.** Offerta minima Euro 27.000,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 183/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60Y0103012501000002271523 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 183/2018**

Annone Veneto (VE), Via Sant'Antonio 9 - Lotto UNICO: Appartamento su tre livelli in scarse condizioni di manutenzione al secondo piano una soffitta. Scoperto comune per accedere al box auto. Occupato. **Prezzo base Euro 21.250,00**. Offerta minima Euro 15.937,50. **Vendita senza incanto 05/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 174/2016

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Michelangelo Buonarroti snc - Lotto UNICO: Villetta a schiera indipendente comprende l'ingresso, ripostiglio, ampio ambiente comprendente la cucina e il soggiorno, bagno, centrale termica ed un ampia stanza pensata come garage, segnata in planimetria come guardaroba e stireria, adibita a ripostiglio. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 156.927,00.** Offerta minima Euro 117.695,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 188/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87H0548412500CC0561000124 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 188/2017**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Conti Cuccagna Valvason 15 - Lotto 2: Appartamento di abitazione al primo piano composto da: ingresso-soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, 3 camere da letto, bagno finestrato, lavanderia con annesso servizio doccia, balcone, terrazzo al livello parzialmente impegnato da veranda. Autorimessa al piano terra. Irregolarità edilizie e urbanistiche sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 47.500,00.** Offerta minima Euro 35.625,00. **Vendita senza incanto 05/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 19/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 19/2016

Montereale Valcellina (PN), Via Giais 41 - Lotto UNICO: Unità immobiliare ad uso residenziale composta da cucina-soggiorno, disimpegno, camera da letto, vano catastalmente nominato bagno ma utilizzato come cameretta, una seconda stanza catastalmente nominata camera da letto ma attualmente adibita a salotto ed il bagno. Fabbricato accessorio tettoia adibito a deposito al piano terra. Occupata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Appezzamento di terreno tenuto a prato piantumato in zona B residenziali di completamento, sottozona B.2 residenziali di consolidamento e completamento. **Prezzo base Euro 30.881,00.** Offerta minima Euro 23.161,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 153/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51S0533612500000042238127 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 153/2018**

Portogruaro (VE), Via Montecassino 50 - Lotto UNICO: Alloggio al piano terra. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 83.400,00.** Offerta minima Euro 62.550,00. **Vendita senza incanto 12/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT37L0708412500036003700900 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 62/2018**

Prata di Pordenone (PN), Via Croce 7 - Lotto UNICO: Abitazione costituita: al piano terra da ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, bagno, studio, disimpegno, 2 camere matrimoniali con bagno e camera singola, ampio porticato; al piano primo nel locale mansarda con terrazza esterna; al piano semi interrato 2 locali sala giochi, vano scala interno, ampia taverna con secchiaio, cucina, stireria, 2 bagni, camera, lavanderia, cantina, guardaroba, dispensa e legnaia. Autorimesse al piano terra e magazzini staccati. Occupato. **Prezzo base Euro 219.291,00**. Offerta minima Euro 164.468,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 212/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29R0880512500021000001901 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 212/2017**

Pravisdomini (PN), Via Villanova - Lotto UNICO: Appartamento ad uso civile abitazione al piano terra composto da un vano ad uso soggiorno, camera e un bagno. Libero. **Prezzo base Euro 21.600,00**. Offerta minima Euro 16.200,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 77/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT91J0880512500021000001858 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 77/2017**

San Michele al Tagliamento (VE), Via del Lavoro 2 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare su due piani fuori terra: piano terra con taverna, magazzino, dispensa e portico; al piano primo ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno, oltre a portico. Garage. Scoperto di pertinenza destinato in parte a giardino ed in parte ad area di manovra. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 94.038,60.** Offerta minima Euro 70.529,00. **Vendita senza incanto 12/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 105/2018 + 111/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT70I0533612500000042255204 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 105/2018 + 111/2018

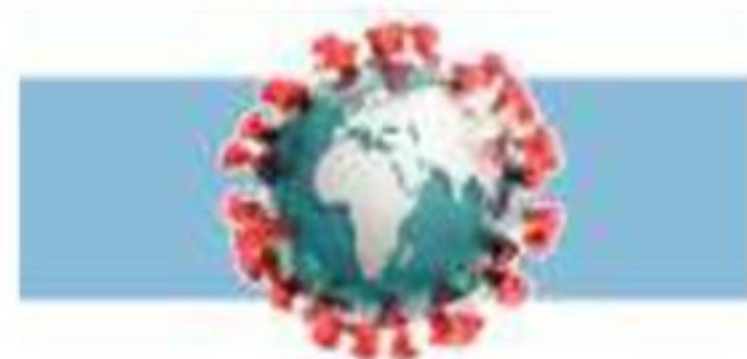
Spilimbergo (PN), Via Udine 6 - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo int. 4, composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno notte, bagno e camera da letto e da terrazza trasformata in veranda. Cantina posta al piano seminterrato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 38.556,00.** Offerta minima Euro 28.917,00. **Vendita senza incanto 14/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 222/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41Y0835612500000000999277 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 222/2018**

Travesio (PN), Via della Fornace 9 - Lotto PRIMO: Prima unità immobiliare: piano terra cucina, soggiorno e piccolo bagno; camera bagno e vano ad uso ripostiglio-stireria, terrazza al piano primo; secondo piano-mansarda. Seconda unità immobiliare: piano terra soggiorno, camera, bagno e cucina; piano primo camera, bagno e terrazzo, Terza unità immobiliare: soggiorno, cucina, bagno e anti bagno, terrazzo al piano primo; tre camere, bagno al piano secondo. Posto auto di pertinenza nella corte interna comune. Libere. **Prezzo base Euro 77.250,00.** Offerta minima Euro 57.938,00. **Travesio (PN), Via della Fornace 1/3 - Lotto SECONDO: Prima unità immobiliare** composta da cucina-soggiorno, camera e bagno. Seconda unità immobiliare: ingresso, cucina sala da pranzo-soggiorno, bagno, due camere. Libere. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00.** Offerta minima Euro 18.000,00. **Travesio (PN), Via della Fornace 5 - Lotto TERZO: Prima unità immobiliare** al piano primo composta da soggiorno, cucina, tre camere e un bagno. Seconda unità immobiliare al piano terra composta da soggiorno, cucina, due camere da letto e bagno. Da progetto è previsto un posto auto di pertinenza in corte comune interna. Libere. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 34.125,00**. Offerta minima Euro 25.594,00. **Vendita senza incanto 07/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 410/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 410/2016

MULTIPLI IMMOBILIARI

Caorle (VE), Viale Santa Margherita 133 - Lotto PRIMO: Albergo a 50 mt dalla spiaggia, su tre piani fuori terra più soffitta: al piano terra la cucina, sala da pranzo, bar, sala d'attesa e hall d'ingresso, ai due piani superiori, troviamo le 10 camere doppie ed una singola per piano tutte con bagno. L'ultimo piano destinato a servizi con una grande soffitta adibita a deposito. Posti auto. Occupata da terzi giusta contratto di affitto d'azienda. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 558.750,00.** Offerta minima Euro 419.063,00. **Vendita senza incanto 12/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 108/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 108/2016

Zoppola (PN), Via Domanins - Lotto UNICO: Fabbricato ristrutturato in diversi periodi per adeguare le strutture alla destinazione d'uso: lavorazione connessa all'attività di commercializzazione di carni e generi alimentari. Occupata da terzi, giusta contratto di locazione. Abitazione rurale con terreno di pertinenza limitato, composto da 3 piani complessivi fuori terra. Grave stato di obsolescenza funzionale/strutturale al grezzo. Libera. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 285.644,00.** Offerta minima Euro 214.233,00. **Vendita senza incanto 12/05/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 232/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 232/2015

Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto TERZO: Fabbricato adibito a bar ristorante al piano terra e 6 camere con servizi al piano primo e secondo, inoltre al piano primo si trova un appartamento costituito da due camere, cucina, soggiorno, bagno e veranda. Terreno pertinenziale per attività commerciali. Occupato. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 113.906,00.** Offerta minima Euro 85.430,00. **Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto DICIASETTESIMO: Terreni** con presenza di fontana pubblica e adibiti a prato di strada in zona omogenea B3 e in zona Tratti di strada comunale. Occupati. **Prezzo base Euro 2.996,00.** Offerta minima Euro 2.247,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto DICIOTTESIMO: Terreno** adibito a prato classificato in zona omogenea B3. Occupato. **Prezzo base Euro 169,00.** Offerta minima Euro 127,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto DICIANNOVESIMO: Terreno** adibito a prato ricadente in zona omogenea E4 ambiti di interesse agricolo-paesaggistico. Occupato. **Prezzo base Euro 717,00.** Offerta minima Euro 538,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto VENTESIMO: Terreno** adibito a prato in zona omogenea E2 Ambiti Boschivi. **Prezzo base Euro 1.013,00.** Offerta minima Euro

L'emergenza a Nordest

Terapia intensiva, 205 posti in più

▶Il Veneto si prepara al possibile aumento dei contagi. La Regione compra 100 respiratori meccanici e porta a 700 il totale dei letti

▶Zaia: «Spero che non vengano usati, ma vogliamo essere pronti» L'assessore Lanzarin: «Nuove assunzioni e premi per il personale»

IL PIANO

VENEZIA La riunione operativa è stata convocata da Luca Zaia per questa mattina alle 9. All'ordine del giorno c'è la definizione del piano di potenziamento della Terapia Intensiva, che la Regione vuole attuare con urgenza in vista della terza settimana di emergenza Coronavirus e dunque del prevedibile aumento dei contagi, nella consapevolezza che il 5% dei pazienti positivi al tampone ha bisogno di essere intubato. Per questo il governatore metterà sul tavolo da un lato l'acquisto di 100 respiratori meccanici, del costo di 50.000 euro l'uno, e dall'altro la riorganizzazione degli spazi ospedalieri, con l'obiettivo di passare in Veneto dagli attuali 495 a ben 700 posti dedicati. «Spero che non si utilizzeranno mai, ma vogliamo essere pronti», ha spiegato il leghista, lasciando intendere di non voler ricorrere alla stampella delle cliniche private.

LE SEDI

Dove saranno collocati questi ulteriori 205 letti? Una sede sarà sicuramente quella di Schiavonia, una cui ala sarà dedicata anche alle Malattie Infettive, che al momento possono accogliere 145 ricoverati sul territorio regionale. È bastato che domenica l'assessore Manuela Lanzarin desse l'annuncio, perché la Conferenza dei sindaci dell'Ulss 6 Euganea si allarmasse, tanto che oggi pomeriggio la titolare della Sanità la incontrerà per assicurare che quel territorio non diventerà «il lazzaretto del Veneto». Come ha però spiegato la stessa zaiana ai sindacati, nella riunione che si è tenuta ieri a Palazzo Balbi, il nosocomio che verrà riaperto venerdì dopo la completa disinfezione è il luogo ideale per scongiurare nuovi rischi di trasmissione del virus. Pare comunque di capire che saranno coinvolte pure altre strutture. «Si sta anche lavorando con i direttori sanitari a un piano specifico – ha infatti dichiarato l'assessore Lanzarin – in previsione del fatto che il numero di casi possa aumentare notevolmente, basato sull'attivazione di moduli composti nei singoli ospedali».

LA RIORGANIZZAZIONE

In programma c'è dunque una riorganizzazione complessiva, anche perché gli accessi al Pronto Soccorso sono calati del 40-60%, come hanno poi riferito le sigle Anpo, Ascoti, Fials Medici, Fassid, Federazione Cimo e Fesmed: «Dall'incontro è emersa la necessità di una revisione dei posti letto e del personale che deve essere in grado di fronteggiare anche attività di emergenza, nonché di abolire la pratica quotidiana dei ricoveri in appoggio in reparti difformi come disciplina, misura derivata da meri criteri di economia che ha mostrato tutte le criticità possibili in tale frangente».

GLI ORGANICI

Oltre a ribadire l'impegno nella distribuzione delle mascherine, l'assessore Lanzarin ha poi promesso un rinforzo degli organici: «Dopo aver autorizzato 215 nuove assunzioni a tempo indeterminato scorrendo le graduatorie già vigenti in Azienda Zero, siamo pronti a farne delle altre con celerità, se l'evolversi della situazione lo richiedesse». Parole apprezzate da Anaao Assomed, Cisl Medici, Fp Cgil, Cgil Medici, Fvm, Uil Fpl: «Servono assunzioni oltre ogni inopportuno rigore di spesa, scorrendo fino in fondo tutte le graduatorie oggi esistenti, per consentire di reggere l'impatto che si potrebbe determinare con l'aumento di positività al virus tra i dipendenti delle aziende sanitarie, asintomatici ma in quarantena». Come nella Geriatria di Treviso, ha evidenziato Giovanni Leoni (Cimo): «Su 13 colleghi, ne sono rimasti in servizio 5».

I SACRIFICI

Infine la Regione ha dato disponibilità a un riconoscimento economico per i sacrifici di questi giorni. «Stiamo monitorando la questione a livello nazionale, a cominciare dall'inserimento nel primo provvedimento utile della riserva del 2% del Fondo sanitario nazionale per finalità premiali della professionalità».

Angela Pederiva

I SINDACATI DEI MEDICI CHIEDONO GARANZIE SULLA GESTIONE DEI REPARTI, VISTI I NUMERI DEI COLLEGHI FINITI IN QUARANTENA

Case di riposo

E ora gli infermieri corrono nelle Ulss

VENEZIA **L'effetto Coronavirus si fa sentire anche sulle case di riposo, con un'emorragia di dipendenti che passano agli ospedali. «In queste ore stiamo ricevendo numerose segnalazioni relative alle immediate dimissioni di personale infermieristico ed operatori sociosanitari operanti nei nostri Centri di servizio perché chiamati dalle Aziende Ulss», ha scritto ieri Roberto Volpe, presidente dell'Unione regionale delle istituzioni pubbliche e private di assistenza agli anziani, all'assessore Manuela Lanzarin e al dg Domenico Mantoan. L'Uripa si dice consapevole «di quanti e quali problemi stiano attraversando sul versante organizzativo le strutture sanitarie», ma avverte che l'emorragia di addetti «rischia di mettere a repentaglio» gli assetti degli ospizi che «già soffrivano della carenza sul mercato del lavoro» di quelle figure professionali. Di qui l'appello a valutare «la possibilità di richiamare in servizio infermieri e oss in quiescenza» com'è stato tentato per i medici.**

QUARANTENA L'interno dell'ospedale di Schiavonia, il primo ad essere coinvolto dall'emergenza

LA CHIESA

I vescovi, decalogo dei divieti a Nordest: nozze e battesimi intimi, stop ai funerali

MESTRE Con sofferenza soprattutto per lo stop forzato delle messe, ma nel contempo con senso pratico e responsabilità, le Chiese del Veneto dettano misure stringenti per contrastare il possibile contagio da coronavirus. Ieri il patriarca di Venezia Francesco Moraglia da presidente della Conferenza episcopale del Triveneto ha convocato al Centro Urbani di Zelarino i vescovi delle altre 9 diocesi per un confronto sul nuovo decreto per l'emergenza coronavirus. Tutte le celebrazioni pubbliche, in primis quella dell'eucarestia, restano vietate fino alla mezzanotte di domenica prossima. «Questa triste e dolorosa decisione rappresenta un gesto mosso da una carità pastorale verso i fedeli e da un atto di saggezza e responsabilità ecclesiale e civile nell'esercizio delle Chiese locali», si legge in una nota diramata a fine incontro. Nove le decisioni assunte, tra cui spicca il ritorno al divieto assoluto del funerale in chiesa, che la scorsa settimana era stato ammesso in presenza dei soli familiari: ora o viene rinviato o si procede con una benedizione al momento della sepoltura. Chiese, oratori, patronati restano aperti, ma le persone possono frequentarli solo rispettando la distanza di un metro tra loro. Nelle chiese vanno tolte le acquasantiere. Sospesi anche i battesimi, le prime comunioni, le cresime, le liturgie e le vie Crucis quaresimali in forma pubblica, anche se organizzate all'aperto. In alternativa è possibile seguire le celebrazioni in tv, via radio o in streaming, e i fedeli sono invitati a pregare e fare la carità. Sono possibili solo i battesimi e i matrimoni con la presenza dei testimoni/padrini e familiari e la confessione in forma individuale, ma sempre col rispetto del metro di distanza. Ancora, sono sospesi gli incontri di catechismo, i ritiri, le uscite, le feste, le sagre, le iniziative culturali. Per il gioco, le attività sportive e i bar vale il principio cardine del metro di distanza. Gli appuntamenti delle visite pastorali sono rinviati, sospese le lezioni delle realtà accademiche ecclesiastiche al pari delle Università. Saltano anche le visite alle famiglie, eccetto che per i malati gravi.

LA STRETTA GIUSTIFICATA DALLA «CARITÀ VERSO I FEDELI»: ATTO DI «SAGGEZZA E RESPONSABILITÀ»

LA CARITÀ

Molto dettagliate anche le indicazioni sulle iniziative di carità: i centri d'ascolto e i servizi Caritas o parrocchiali continuano a funzionare ma a ingressi contingentati; lo stesso vale per le mense, che in alternativa possono distribuire i pasti con dei cestini che però vanno consumati fuori dalle strutture; nei dormitori non possono esserci assembramenti o altrimenti serve un presidio sanitario. «Decisioni gravi e dolorose, ma necessarie per per la salute e il bene comune. Le difficoltà di oggi diventino occasione di crescita per tutti», concludono i vescovi.

Alvise Sperandio

I numeri

0,2%
In percentuale del Pil il maggior deficit che il goveno richiederà

200
In milioni, le risorse aggiuntive per la Cig nelle Regioni del Nord

500
In euro, l'indennità mensile per i lavoratori autonomi

50
In milioni di euro, il rifinanziamento del Fondo garanzia Pmi

80%
La percentuale di copertura concessa dal Fondo garanzia Pmi

350
In milioni, l'importo aggiuntivo del Fondo Simest

Sgravi alle imprese che tornano e sblocco delle opere pubbliche

▶In arrivo un provvedimento per incentivare le aziende che rientrano a produrre in Italia

▶Modello Genova per velocizzare i cantieri Anas e Rfi hanno fermi oltre 80 miliardi

IL FOCUS

ROMA Non ci sono solo i quasi 4 miliardi annunciati dal Tesoro per far fronte all'emergenza coronavirus. Risorse da destinare alla Cig e, pur con diverse modalità, alle imprese colpite della zona rossa. In arrivo anche indennizzi e sgravi contributivi per evitare il collasso e una valanga di licenziamenti nelle aree più produttive del Paese. Al Mise hanno studiato e messo a punto un pacchetto complessivo per le aziende tricolore che decidono di riportare la produzione in Italia. L'idea è quella di varare, probabilmente già venerdì prossimo con un decreto ad hoc, una serie di sgravi fiscali per far tornare le imprese nel Belpaese. L'obiettivo è quello di creare nuovi posti di lavoro e contrastare la recessione. Al Mit pensano invece ad una legge speciale per sbloccare le opere pubbliche sul modello Genova. Anche qui non si tratta di stanziare nuove risorse ma di velocizzare i cantieri, tagliando i tempi della burocrazia visto che i fondi ci sono da tempo. La ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli pensa ad un provvedimento specifico in grado di dare una spinta forte al Pil che, vista la portata dell'epidemia, rischia di chiudere in profondo rosso nel 2020. Non è ancora chiaro se tutte queste misure faranno parte di un solo decreto o di più provvedimento. Di certo però l'esecutivo vuole provare a dare una risposta rapida e complessiva. Il viceministro Giancarlo Cancelleri ricorda che Anas e Rfi hanno circa 80 miliardi di risorse da spendere e immagina che possano essere gli ad dei due gruppi a svolgere il ruolo di commissari straordinari per dare sprint ai cantieri. «Anche i presidenti di Regione - dice Cancelleri - potrebbero svolgere questo ruolo, ma serve il consenso della maggioranza e una legge ad hoc».

LE IMPRESE CHE TORNANO

Al Mise pensano all'abbattimento dell'Ires, dal 24 fino al 10-12%, per le aziende che hanno delocalizzato - in Cina ma non solo - e che decidono di riportare in Italia la produzione (il cosiddetto «back reshoring»). Lo sgravio fiscale durerebbe per 5 anni durante i quali l'impresa sarebbe però obbligata a non disinvestire. Contemporaneamente si pensa ad agevolazioni per i lavoratori rimpatriati che seguono il datore di lavoro, sul modello degli incentivi per il rientro dei cervelli. Un problema non marginale è la compatibilità con le regole sugli aiuti di Stato, tema che l'Italia vuole ridiscutere in termini ampi a livello europeo. Un altro fronte è il piano Impresa 4.0, uscito rivisto dalla legge di bilancio. Di fronte all'insoddisfazione delle piccole imprese per la revisione al ribasso delle aliquote del credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, si studia già una correzione da inserire nel Dl crescita: passando dal 6 all'8% di beneficio per l'innovazione tecnologica e le spese di design e dal 12 al 14-15% (al 50% se si tratta di investimenti al Sud) per la ricerca fondamentale, industriale e lo sviluppo sperimentale.

EMERGENZA

Tra le misure urgenti da inserire nel prossimo decreto è in arrivo anche un credito d'imposta per chi ha perso il 25% del fatturato, mentre verranno rifinanziati gli ammortizzatori sociali per proteggere i lavoratori, estendendo la Cig in deroga a tutta Italia. Più risorse poi alla sanità, che ha bisogno di accelerare i concorsi, di assumere medici e di rafforzare i reparti di terapia intensiva. Si pensa, infine, anche a rimborsi per le gite scolastiche e i viaggi saltati per i voli cancellati e i timori dell'epidemia.Oggi ci sarà anche una riunione straordinaria sull'export al ministero degli Affari esteri». Luigi Di Maio, ministro degli Affari esteri, ha anticipato che il governo metterà a disposizione 300 milioni per sostenere le nostre imprese per il piano straordinario «Made in Italy» e altri 350 milioni per il fondo di garanzia sulle esportazioni all'estero. L'obiettivo dichiarato è quello di elaborare una nuova strategia per rilanciare nel mondo il marchio Italia. Il ministro aggiunge che si sta «affrontando con serietà questa delicata fase, mettendo al primo posto la salute dei cittadini. In questo momento dobbiamo dare anche un segnale chiaro alle imprese: il governo c'è e sta mettendo sul tavolo tutti gli strumenti utili per ripartire in tempi rapidi».

LA PROCEDURA

Il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi per approvare il nuovo provvedimento nella giornata di venerdì. Prima di allora il governo deve portare in Parlamento la risoluzione che lo autorizza a derogare ai saldi di finanza pubblica fissati per il 2020. Lo scostamento sarebbe pari allo 0,2 per cento del Pil cioè appunto circa 4 miliardi. L'approvazione della risoluzione deve avvenire con maggioranza assoluta. Si tratta della procedura richiesta dalla legge del 2012 che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione. In base alla norma costituzionale il nostro Paese è obbligato a perseguire il saldo deciso in sede europea (per l'Italia un avanzo strutturale pari allo 0,5 per cento del Pil). Questo obiettivo sarebbe comunque raggiunto solo dopo il 2022, ma va autorizzata per legge anche una deviazione dal percorso di avvicinamento. Anche le forze di opposizione hanno già dato la propria disponibilità a sostenere un maggior ricorso al deficit per finanziare misure contro l'emergenza coronavirus.

Umberto Mancini

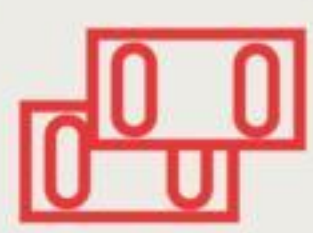
RIDUZIONE SECCA DEI CONTRIBUTIVI PREVIDENZIALI PER EVITARE I LICENZIAMENTI NELLE ZONE ROSSE

Un medico sistema delle medicine in un distributore intelligente in un ospedale di Wuhan (foto ANSA)

I PRESIDENTI DELLE REGIONI POTREBBERO SVOLGERE IL RUOLO DI COMMISSARI PER SPINGERE LE INFRASTRUTTURE

Gli interventi

Incentivi e sostegno fiscale le misure per l'emergenza

A cura di **Luca Cifoni**

Ammortizzatori
Più risorse per la Cig ai settori colpiti

Il secondo decreto conterrà ulteriori finanziamenti per la Cassa integrazione in deroga. Con il primo provvedimento erano stati resi disponibili circa 200 milioni per imprese delle tre Regioni del Nord, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Il successivo passaggio è il rafforzamento della Cig su tutto il territorio nazionale per i settori maggiormente colpiti dalla crisi. In questo modo si evita la chiusura delle aziende in difficoltà.

Turismo
Versamenti sospesi per hotel e tour operator

È già stato prevista per alberghi, agenzie di viaggio e tour operator la sospensione dei versamenti tributari e contributivi, che scatta con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del primo decreto legge. I versamenti sono sospesi fino al 31 marzo ed andranno poi effettuati entro il 30 aprile, ma il governo potrebbe estendere la sospensione se la crisi del settore dovesse prolungarsi nel tempo. Allo studio anche altre misure di sostegno di tipo più strutturale.

Indennizzi
Credito d'imposta per le attività con forti perdite

Ci saranno anche degli indennizzi per le attività economiche che sono state costrette a chiudere o comunque hanno avuto una penalizzazione diretta a seguito del rallentamento economico indotto dal coronavirus. L'intervento dovrebbe avee la forma del credito di imposta e riguarderà aziende ed esercizi commerciali che possono dimostrare il danno economico subito. Ancora da definire la portata finanziaria complessiva del sostegno.

Sanità
Fondi aggiuntivi per ospedali e straordinari

Rafforzare la tenuta del sistema sanitario nazionale è un altro degli obiettivi del provvedimento che dovrebbe essere approvato alla fine di questa settimana. Ci sono da pagare gli straordinari a medici e infermieri e vanno rafforzate ache le dotazioni degli ospedali in particolare per quanto riguarda la terapia intensiva nelle Regioni critiche. Per questo il Fondo sanitario nazionale potrebbe essere alimentato con alcune centinaia di milioni.

Opere
Procedure in deroga per velocizzare

Lo sblocco dei cantieri - con il ricorso alle risorse già disponibili - è una parte della strategia dell'esecutivo, per contribuire alla ripresa generale dell'economia e sostenere il settore dell'edilizia comunque penalizzato dal generale fermo dell'attività. L'idea che si sta valutando è replicare il modello che ha permesso di avviare in tempi record la ricostruzione del ponte di Genova: sostanzialmente una fortissima deroga rispetto alle regole degli appalti.

Dichiarazioni
La precompilata posticipata al 30 settembre

Con effetto su tutti i contribuenti e non solo quelli delle zone più colpite dall'emergenza coronavirus è stato spostato in avanti il calendario delle dichiarazioni dei redditi. Più precisamente è stato anticipato a quest'anno lo spostamento al 30 settembre della scadenza per la precompilata, finora fissata al 23 luglio. Slittano anche i termini per gli altri adempimenti di comunicazioni all'Agenzia delle Entrate.

Tampone (negativo) per il Papa E anche il Vaticano si blinda

▶Mercoledì scorso i primi sintomi di raffreddamento e subito i controlli medici

▶La Santa Sede emana una direttiva: guanti e mascherine per chi ha contatti col pubblico

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco colpito dal raffreddore si sarebbe sottoposto per precauzione al tampone risultando ovviamente negativo. «E' solo una lieve indisposizione».

Il Vaticano ai tempi del coronavirus appare desolatamente vuoto e persino un po' orfano delle folle compatte di turisti abitualmente presi d'assalto dai salta-file e dai venditori di paccottiglia già all'inizio di via della Conciliazione.

In questi giorni il piccolo stato pontificio misura gli spazi ormai sgombri dalle comitive di fedeli in attesa per poter entrare in basilica o ai musei. All'Angelus di domenica in piazza ad ascoltare il Papa che ogni tanto si interrompeva per tossire non c'era che un centinaio di persone.

IL TRACOLLO

Una sorta di record negativo. Ma ad avere subìto il tracollo maggiore sono i Musei Vaticani che stanno facendo i conti con un calo stimato del 60% delle presenze. Una pesante ripercussione (anche economica). Le guide, i custodi e il personale interno in questi giorni avevano sollevato a più riprese il tema della loro sicurezza, poiché gli spazi interni museali del Palazzo Apostolico e delle sale espositive essendo assai limitati difficilmente potevano consentire il rispetto di quei limiti prudenziali sulla distanza di un metro tra un visitatore e l'altro.

Ieri però, finalmente, è stata firmata una direttiva in cui viene chiesto al personale di fare fronte a questa complicata emergenza collettiva con spirito costruttivo e che presto verranno definite anche misure di protezione per chi è a stretto contatto con il pubblico. Prevedibilmente verranno distribuite mascherine e guanti. Al momento però i consigli pratici finora diffusi sono limitati e riguardano il lavarsi bene le mani («Per almeno 20 secondi e con estrema attenzione»), evitare lo stretto contatto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, non toccarsi mani, occhi e bocca, ed evitare di starnutire senza proteggersi, usando la mascherina solo se si sospetta di essere malati.

Sempre ieri è stato annunciato il primo caso interno di quarantena. Non si tratta tanto di un contagio quanto di prevenzione. Un dipendente entrato in contatto con un malato - un sacerdote francese attualmente ricoverato agli infettivi in un ospedale parigino (anche se la diocesi nel frattempo ha fatto sapere che sta benone) - ha costretto il Vaticano a prendere immediate misure.

L'isolamento del dipendente durerà almeno una settimana, è prevista la disinfezione dell'ufficio, la raccolta di informazioni per ricostruire gli spostamenti.

LA PRUDENZA

Un protocollo di prudenza. Il timore che il virus possa entrare e contagiare gli abitanti del piccolo stato si fa ogni giorno più evidente, anche perché l'età anagrafica media è piuttosto alta.

A cominciare dal novantenne Papa Emerito: al monastero Mater Ecclesiae le visite a Ratzinger vengono filtrate con enorme cautela e i controlli si sono intensificati. Quando mercoledì sera Papa Francesco ha fatto ritorno a Santa Marta dopo una intera giornata trascorsa al vento di tramontana in piazza san Pietro e alla processione all'Aventino, ha cominciato ad accusare i classici sintomi del raffreddamento.

Tosse, qualche linea di febbre, mal di gola, brividi. I suoi medici sono immediatamente intervenuti per i controlli del caso. Naturalmente gli è pure stato fatto il tampone per vedere se fosse coronavirus ma l'esito è stato fortunatamente negativo, così il Papa ha continuato la sua attività alleggerendola di parecchio, lasciandosi solo gli incontri mattutini a Santa Marta. Ha dovuto però rinunciare anche alla settimana ad Ariccia, alla casa del Divin Maestro, dove per sette giorni tutta la curia è in ritiro spirituale. Un edificio molto grande e piuttosto freddo che forse non gli avrebbe giovato per una buona ripresa.

Franca Giansoldati

PIAZZA SAN PIETRO DESERTA E CROLLO DEI VISITATORI AI MUSEI VATICANI: MENO 60 PER CENTO

VISITE A RATZINGER FILTRATE PER EVITARE CHE POSSA ESSERE CONTAGIATO DALL'ESTERNO

Colpo di tosse per papa Francesco durante l'Angelus (foto ANSA)

La parola

Tampone faringeo

Per diagnosticare la presenza di qualsiasi virus si ricorre al tampone faringeo. È un esame diagnostico finalizzato alla ricerca di microrganismi responsabili delle infezioni a livello di faringe o tonsille. Una volta effettuato il prelievo, il tampone viene inviato in laboratorio per l'esame colturale per l'isolamento e l'identificazione del patogeno responsabile.

Le storie

A MONTECITORIO

Febbre misurata a chiunque entri

Sono 309 le tende montate fuori dagli ospedali italiani per permettere un controllo ai casi sospetti di Covid 19 senza rischi per gli altri pazienti e per il personale dei pronto soccorso.

GEMELLAGGI

Cento scuole aiutano gli istituti chiusi

Oltre cento scuole sono pronte a gemellarsi con gli istituti chiusi per supportarli nella didattica a distanza. Sono già più di venti le ore di webinar a disposizione. Il ministero dell'Istruzione ha attivato una pagina web.

LO STOP

Secondo sindaco "positivo" in Emilia

Dopo la positività al Covid 19 sindaco di Borgonovo (Piacenza), un altro sindaco del piacentino, quello di Calendasco, Filippo Zangrandi, è risultato positivo al tampone sia pure in forma lieve.

La Regione-focolaio

La Lombardia agli over 65: non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test

▶Un caso l'appello del titolare del Welfare Gallera. E l'intera giunta fa il tampone

▶A Milano riaprono Duomo e musei ma visitatori a distanza di sicurezza

LA GIORNATA

MILANO Il vaccino non c'è, per le persone potenzialmente più fragili il consiglio è l'auto isolamento. «Invito chi ha più di 65 anni a uscire il meno possibile nelle prossime due o tre settimane. Riducete i contatti con le altre persone». L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera detta la linea in materia di sicurezza per arginare l'avanzata del coronavirus. «Con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare piatti pronti a casa, sul modello "piano caldo" attivato d'estate. Quindi rimanete a casa, chi non ha aiuti sarà contattato dai servizi sociali. Non andate a giocare a bingo o a carte, restate al riparo. E' importante per voi, per limitare la diffusione e per il nostro sistema sanitario», è l'appello di Gallera.

OSPEDALI AL LIMITE

Sono i numeri del contagio a imprimere una nuova stretta sulla socializzazione. Mentre in città, pur con le precauzioni per evitare contatti, riaprono il Duomo e i musei, di Covid–19 ci si continua ad ammalare. Il totale dei positivi i tutta la Lombardia è di 1.254, sono ricoverate 478 persone a cui vanno aggiunti 127 degenti in terapia intensiva. I positivi asintomatici sono 472 e i decessi sono saliti a 38. Gallera spiega che il coronavirus ha una grande diffusione, ma «il 50% supera l'infezione senza accorgersene e il 40% non ha gravi problemi». Però, aggiunge, «c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni». La dottoressa Cristina Mascheroni, presidente dell'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, dice che «in 22 anni di professione non ho mai visto un'emergenza simile. Dobbiamo stare attenti affinché quel che accade qui non si ripeta in altre regioni, che potrebbero avere meno risorse per far fronte a uno stress di questo tipo». Gli ospedali lombardi sono prossimi alla capienza, i medici sopravvissuti al contagio non staccano mai. L'ultimo a lanciare l'allarme è stato il nosocomio di Crema: «Siamo ai limiti della criticità, in considerazione delle continue richieste di intervento per pazienti compromessi, che necessitano di assistenza ventilatoria e ricovero in terapia intensiva». Ieri la giunta è intervenuta con un'iniezione di fondi: 40 milioni di euro stanziati per acquistare macchinari destinati alla rianimazione e altri 10 milioni per reclutare nuovi medici e infermieri.

MEDICI MILITARI

Servono forze, ma anche posti per i contagiati. Da oggi l'ospedale militare di Baggio accoglierà «i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali ma non hanno ancora tamponi negativi e quindi hanno bisogno di qualche altro giorno di isolamento», dice l'assessore al Welfare. Un'ala della struttura è stata sistemata a tempo di record, con undici stanze da quattro letti e due a tre letti, dunque un ambiente particolarmente adatto a ospitare le famiglie. A questa si aggiunge una struttura nei pressi di Linate, con altri 109 posti. Non solo: «Abbiamo scritto una lettera al ministro della Difesa chiedendo la disponibilità dei medici della sanità militare», informa Gallera. Ieri la quotidiana conferenza stampa sul virus a Palazzo Lombardia è stata la dimostrazione di quanto sia complicato convivere con il virus: tutti i consiglieri nello stesso palazzo, ma in video-collegamento da una stanza diversa. Questo perché l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, ricoverato all'ospedale di Brescia, è risultato positivo al test. In compenso due buone notizie: i tamponi sulla giunta sono negativi e la collaboratrice del governatore Attilio Fontana è guarita. «Ritorneremmo a essere efficienti, belli e capaci come lo siamo stati fino a una settimana fa», la certezza del presidente Fontana.

Claudia Guasco

COSA SI PUÒ FARE

COSA NON SI PUÒ FARE

LE MISURE PER LE ZONE DEL CONTAGIO

Bar
Bere un caffè al bar, mangiare al ristorante si può. A patto che non si formino assembramenti al banco e che i tavoli siano a distanza di sicurezza.

Musei
Riaprono i musei. I custodi osserveranno che venga mantenuto il droplet di un metro tra i visitatori. Il Duomo riaccoglie i turisti.

Sport
Allenarsi all'aria aperta. I parchi di Milano domenica scorsa sono stati presi d'assalto dagli sportivi. I personal trainer hanno spostato qui l'attività.

Shopping
Via libera agli acquisti nei centri commerciali. Solo nelle zone rosse chiusura sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita.

Teatri
Teatri sbarrati. La Scala resta chiusa fino all'8 marzo, cancellato il concerto con Zubin Mehta e la prima della Salomè di Strauss diretta da Chailly.

Cinema
Luci spente nei cinema. Secondo i calcoli degli addetti ai lavori, lo stop avrebbe già causato una perdita di incassi attorno al milione di euro.

Palestre e Spa
Vietate tutte le attività di piscine, palestre, centri sportivi e centri benessere. Niente allenamenti per le squadre dilettantistiche.

Stadi
Stadi chiusi nelle zone gialle e trasferte vietate per i tifosi delle aree in cui il virus è un'emergenza. Vale per le partite di campionato e di coppa.

Milano, riapre il Duomo ma la piazza è deserta
Nel tondo, l'assessore Alessandro Mattinzoli

I MEDICI NELLE CORSIE ALLO STREMO NON STACCANO MAI ALLARME DI CREMA: SIAMO AI LIMITI DELLA CRITICITÀ

L'intervista **Raffaele Antonelli Incalzi**

«Ma un anziano rischia più da un bacio che se fa una passeggiata nel parco»

«Precludere agli anziani di uscire di casa mi sembra una misura esagerata, meglio invece raccomandare limitazioni dei contatti sociali stretti». E' così che Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria, ha commentato l'appello della regione Lombardia agli over 65 di rimanere per le prossime tre settimane in casa per evitare di rimanere contagiati dal nuovo coronavirus.

Professore, perché gli anziani sono considerati più a rischio?

«In parte a causa dell'invecchiamento del loro sistema immunitario che è in generale meno efficiente. Ma anche e soprattutto per la maggior presenza di altre patologie croniche, come la broncopneumopatia cronica ostruttiva, il diabete, uno scompenso cardiaco e così via. Inoltre, negli anziani si riscontra spesso un problema di malnutrizione che li rende certamente più vulnerabili alle infezioni. La presenza di altre patologie può anche rendere difficile sia per il paziente che per il medico riconoscere i primi sintomi del nuovo coronavirus in caso di contagio. Per questo si raccomanda agli anziani di fare attenzione a nuovi segni di malessere, come affaticamento e dolori muscolari».

Se stare chiusi in casa è una soluzione estrema, allora cosa è più giusto fare?

«Più che stare chiusi in casa, dove comunque molto spesso gli anziani ricevono visite dall'esterno, ad esempio da nipoti e amici, direi che sarebbe più corretto raccomandare una limitazione dei contatti sociali esterni. Certamente può essere più rischioso baciare o abbracciare un nipote più giovane, che a sua volta ha avuto contatti esterni stretti, che farsi una bella passeggiata al parco all'aria aperta. Magari sono da evitare i centri commerciali o i supermercati, ma una bella camminata fuori non è assolutamente da sconsigliare».

E' meglio che un nipote eviti di andare a trovare il proprio nonno a casa?

«Non sarei così drastico. Ma è consigliabile limitare le visite a casa a poche persone. O quantomeno solo ai propri cari stretti in modo da contenere il rischio di entrare accidentalmente a contatto con il nuovo coronavirus. Inoltre, spesso gli anziani hanno difficoltà ad occuparsi da soli dell'igiene della propria abitazione. Sappiamo che il virus è sensibile all'alcol e ai prodotti igienizzanti e per questo può essere molto importante usarli sulle superfici della propria casa, specialmente quando si ricevono visite dall'esterno. Un tipo di igiene, questo, che non sempre un anziano può assicurare ed è anche per questo che è meglio non far entrare troppe persone in casa propria».

Quali altre misure di prevenzione possono adottare gli anziani?

«La principale misura di precauzione per gli anziani è quella di evitare il freddo, che potrebbe facilitare il contagio e l'infezione. Inoltre, si raccomanda di seguire una sana e corretta alimentazione. Spesso capita che gli anziani siano malnutriti e questo li rende più vulnerabili. Le altre misure di prevenzione sono le stesse diffuse per tutti dal ministero della Salute. Tra queste c'è quella di lavarsi spesso le mani e di utilizzare disinfettanti appositi».

Quali sono i sintomi che potrebbero rappresentare un campanello d'allarme per gli anziani?

«I sintomi del coronavirus sono piuttosto generali e non differiscono in base all'età: febbre, astenia con eventuali dolori muscolari, tosse secca. Quindi, l'impronta prettamente respiratoria (affanno e tosse con catarro) non è comune all'esordio, ma lo diviene tardivamente. Trattandosi di sintomi condivisi con altre malattie, infettive e non, è bene non allarmarsi. Va bene consultare il proprio medico e fare un'attenta analisi dei contatti. In caso di contatto dubbio, va senz'altro segnalato. Con il proprio medico, inoltre, si valuterà l'eventualità di sospendere o modificare le terapie che si stanno seguendo per altre patologie. Ma mai fare da soli».

Valentina Arcovio

Raffaele Antonelli Incalzi

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI GERIATRIA: ESAGERATO CHIEDERE DI RESTARE AL CHIUSO, LIMITARE I CONTATTI

LA PRINCIPALE PRECAUZIONE PER LA TERZA ETÀ È EVITARE IL FREDDO, CURARE L'ALIMENTAZIONE RAFFORZA LE DIFESE

Il turismo a picco

Aerei, una valanga di disdette e crollo delle prenotazioni Anche Lufthansa taglia i voli

▶Allarme Iata: «L'impatto sarà drammatico» Viaggi ridotti sia per Ryanair che per Latam

▶Gli alberghi incassano cancellazioni fino al 90%. Lo stop perfino per giugno

IL FOCUS

ROMA L'impatto sarà «drammatico» per le prenotazioni aeree. Soprattutto per quelle che riguardano l'Italia. Ecco perché l'Air Transport Association (Iata) chiede di bloccare fino a ottobre le attuali regole sull'allocation delle slot che impongono ai vettori l'operatività di almeno l'80% delle fasce orarie disponibili, pena la perdita dei diritti. Paletti quasi impossibili da rispettare in un clima di emergenza che ha spinto ieri a una nuova stretta sui voli verso il nostro Paese. Perché anche dove non c'è la preoccupazione per il diffondersi dell'epidemia - come negli Usa - c'è la necessità di adeguarsi al crollo della domanda. Dopo gli stop ai voli per Milano di American Airlines e Delta, correggono voli l'operativo Ryanair (cancellato fino al 25% dei voli italiani a breve raggio dal 17 marzo all'8 aprile), Latam (sospesi i voli tra San Paolo e Milano fino al 16 aprile) e Lufthansa, che con Brussels Airlines e Austrian Airlines ha ridotto fequenza dei voli e posti disponibili. Ma c'è anche l'Uzbekistan Airlines a sospendere i viaggi per Roma. Stessa rotta con voli ridotti aveva già imboccato British Airways, in linea con Turkish Airlines e Iberia. Nuove perdite da aggiungere a un bilancio già pesante. Basti dire che l'Aeroporto di Fiumicino ha in bilancio 50 mila transiti in meno da gennaio. Perfino Alitalia è costretta a una dieta su 38 rotte. Una fotografia amara del turismo andato in fumo e anche di quello potenziale delle prossime settimane di fatto compromesso. La cartina di tornasole dei numeri impressionanti che da giorni denunciano alberghi, tour operator e agenzie di viaggio. Gli ultimi dati sulle settimane bianche non sono che la conferma.

KO LE SETTIMANE BIANCHE

Fioccano le cancellazioni, denuncia infatti Federalberghi. Da Cortina a Courmayeur, da Canazei al Sestriere, sembra che sia cresciuta alle stelle la preoccupazione tra gli sciatori. E non c'entra soltanto la paura dei contagi. Molti stranieri temono di essere messi in quarantena al rientro in patria anche quando non c'è una vera ordinanza, come in Romania. La situazione è particolarmente grave sulle montagne del Piemonte dove le disdette sono ormai tra il 70% e il 90%. Ma l'andamento è da bollino rosso ovunque sulle Alpi. In Valle D'Aosta, in Lombardia, in Trentino, in Veneto, un pò ovunque si rischia il collasso.

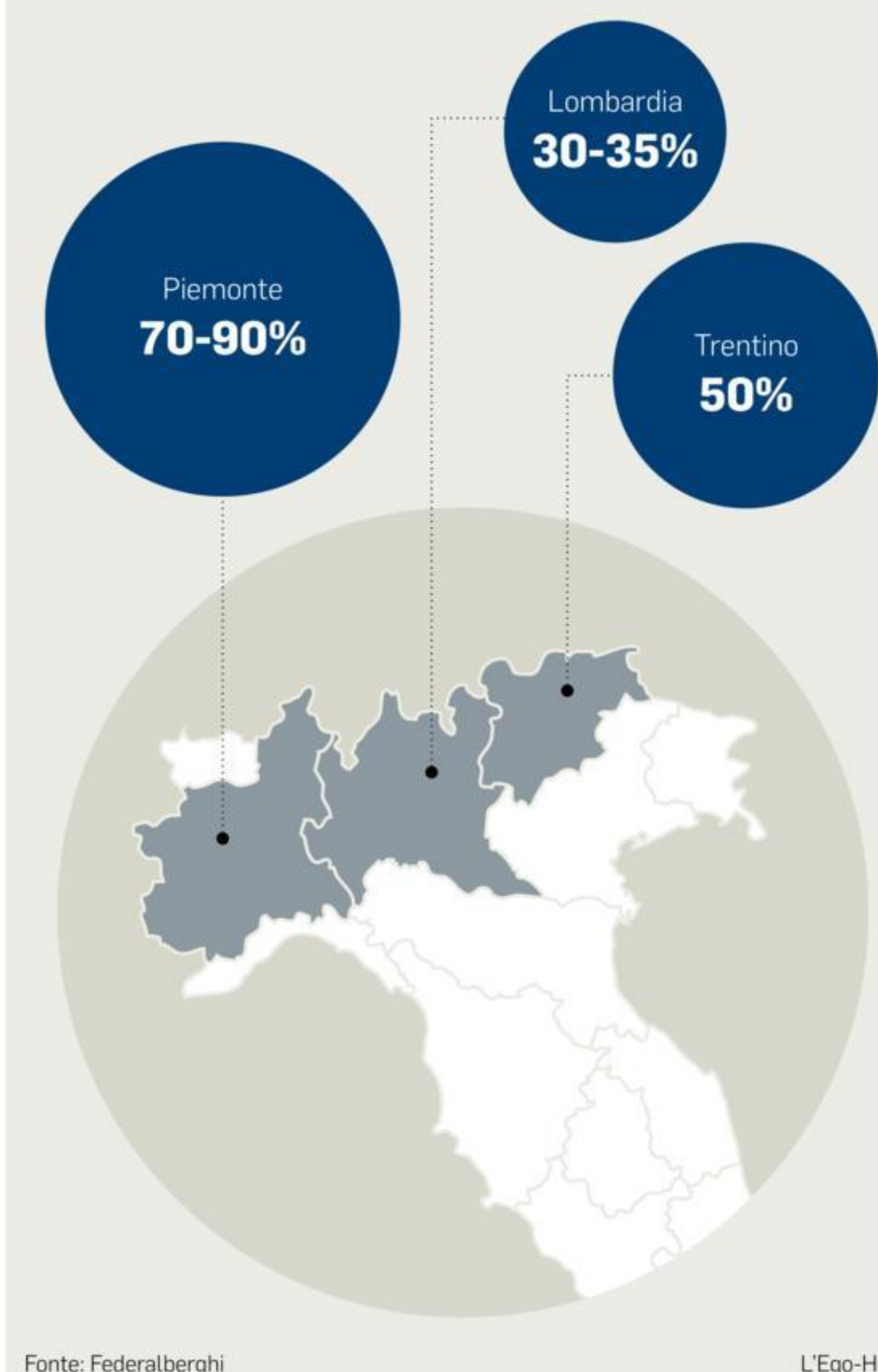
Il presidente di Federalberghi Trentino, Gianni Battaiola, prevede a marzo oltre il 50% delle disdette. L'effetto delle gite scolastiche, certo. Ma si fa sentire anche lo stop dei turisti stranieri che rappresentano in genere metà del mercato di marzo. «Purtroppo, non ci sono distinzioni: tutto il Nord Italia viene visto come un posto a rischio e addirittura tutta l'Italia». Del resto, aggiunge Battaiola, «ci sono Paesi come Israele, Polonia, Russia, Repubblica Ceca, Bulgaria che sconsigliano ai propri concittadini di venire perché potrebbero essere messi in quarantena». Ancora peggio la Romania, dove sembra che non vengano rimborsate le spese mediche se un cittadino viene in vacanza in Italia e si ammala di coronavirus». L'unica consolazione sono gli italiani, lombardi e veneti, che approfittano delle scuole chiuse. Gli albergatori piangono anche in Piemonte a Bardonecchia così come al Sestriere e in tutto il comprensorio della Via Lattea. «Gli annullamenti quando va bene sono al 70%», osserva Alessandro Comoletti presidente di Federalberghi Piemonte, una Regione molto battuta da inglesi e russi. In Lombardia, le cancellazioni sono fra il 30 e il 35%. «La scorsa settimana abbiamo tenuto», spiega invece Roberta Alverà, presidente di Federalberghi Cortina, ma adesso il calo è «notevole». E mentre la Valle d'Aosta pensa a offerte speciali per limitare i danni, la Sicilia già si attrezza per l'estate: chi prenota entro aprile non avrà la penale di cancellazione. Anche la Capitale fa il conto delle perdite: per marzo si registrano cancellazioni fino al 90%. E le rinunce per giugno sono altissime. Per ora la psicosi da coronavirus ha vinto.

Roberta Amoruso

SOPRATTUTTO GLI STRANIERI EVITANO DI PARTIRE PER TIMORE DI ESSERE MESSI IN QUARANTENA AL RIENTRO IN PATRIA

MA IL SETTORE PENSA A COME REAGIRE: PROMOZIONI IN VISTA PER LA VALLE D'AOSTA E LA SICILIA ESCLUDE QUALSIASI PENALE

Le disdette

% di cancellazioni delle prenotazioni in hotel per la settimana bianca

Fonte: Federalberghi — L'Ego-Hub

La denuncia

Cadono anche i trasporti: - 50% per pullman e taxi

L'emergenza virus erode anche l'autotrasporto. Il fatturato, ha segnalato ieri la Cna Fita alla ministra dei Trasporti Paola De Micheli, fa segnare un «meno 50% per i taxi» ed è in «situazione di sostanziale paralisi per Ncc auto e bus». Non va meglio sul fronte del trasporto delle merci. Con criticità soprattutto per i container.

COMANDANTE Il capitano della Diamond Princess, Gennaro Arma

È sbarcato anche il comandante Arma l'anti-Schettino della Diamond Princess

LA STORIA

ROMA «Un eroe» per la stampa di tutto il mondo. Un «capitano impavido» per i suoi stessi passeggeri. «L'anti-Schettino» per gli italiani che in lui hanno visto il riscatto dell'immagine del Paese dopo la tragedia dell'isola del Giglio. Domenica sera è finalmente sceso a terra Gennaro Arma, il capitano della Diamond Princess, la nave da crociera rimasta in quarantena in Giappone a partire dal 5 febbraio con 3711 persone a bordo e che alla fine è arrivata al triste conteggio di 705 persone positive al coronavirus e cinque morti. Lo ha fatto per ultimo, come vogliono le leggi del mare e i codici della navigazione: è sbarcato solo dopo che anche i restanti 130 membri dell'equipaggio erano già sulla banchina. E quindi lo ha fatto da solo, come immortalato da una foto rimbalzata sui media internazionali: in divisa, nel silenzio del porto di Yokohama, con un trolley, la mascherina e tutto il peso di una situazione difficile ormai alle spalle.

«Nelle ultime settimane il mio equipaggio ed io siamo stati concentrati sul prendersi cura degli ospiti a bordo della Diamond Princess» ci scrive il comandante dal Giappone, mentre si trova nella struttura sanitaria dove completerà «una quarantena di 14 giorni prima di poter tornare attivamente in servizio». Ora «sto bene e sono risultato negativo al test per il coronavirus» aggiunge.

UOMO DI MARE

Nessun accenno a un po' di riposo né all'impresa che, come garantisce la moglie Mariana Gargiulo, è stata solo «il suo lavoro». «Non dite che è un eroe - spiega - Gennaro è un uomo di mare, ed ha eseguito quello che i capitani devono fare: essere a capo, guidare e prendere decisioni». Ma se il capitano Arma oggi è considerato un eroe da chi era a bordo, dalla società armatrice Princess Cruises, dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, da tutta politica italiana e dalle autorità giapponesi, non è solo perché ha fatto il suo dovere. «The brave captain», come il marinaio è stato soprannominato dai passeggeri, ha conservato fermezza e umanità in una situazione del tutto fuori dall'ordinario. Nonostante navighi da più di vent'anni e cioè da quando aveva appena finito gli studi all'istituto Nautico di Piano di Sorrento, il 45enne avrebbe potuto facilmente perdere il controllo. Di fronte non aveva né una tempesta né un cambio di rotta improvviso, imprevisti che chi va per mare mette nel conto, ma una "nave lazzaretto" con quasi il 20 per cento delle persone a bordo contagiate. Il caos avrebbe potuto facilmente prendere il sopravvento. Questa è stata la sua impresa: tenere i suoi nervi saldi e alto il morale tra equipaggio e passeggeri. Proprio questi ultimi hanno raccontato tutto, con i loro "diari di bordo". Immagini e parole postate sui social con cui gli ospiti della nave hanno mostrato come, un giorno dopo l'altro, si sono affezionati alla voce cordiale con cui il 45enne affidava agli altoparlanti sia le notizie più tristi che le sue rassicurazioni.

LE PRIME PAROLE A TERRA: «STO BENE E SONO NEGATIVO AL TEST DEL VIRUS» RESTERÀ IN GIAPPONE PER LA QUARANTENA

LA POESIA

Per quasi un mese il capitano si è sempre occupato di motivare gli ospiti, dandogli supporto e speranza, e ha organizzato la vita a bordo nel migliore dei modi tra mille difficoltà per gli ambienti angusti e i contatti ravvicinati. Per San Valentino ad esempio, non solo ha trovato il modo di far distribuire biglietti di incoraggiamento, cioccolatini e tortine a forma di cuore, ma ha recitato anche un passo della prima lettera ai Corinzi sull'amore.

Un gesto di fede all'interno di una tragedia - i morti sulla nave sono stati 5 - che il capitano Gennaro Arma è riuscito a gestire anche grazie all'equipaggio proveniente da tutto il mondo («uomini preparati», «ufficiali e sottufficiali con cui ha condiviso ogni difficoltà» ha detto la moglie) e che lui ha ribattezzato «i miei gladiatori». Con alcuni di loro ora - mentre la nave resta ormeggiata a Yokohama in attesa della disinfestazione - condividerà le 2 settimane di quarantena. Gli ultimi giorni che lo separano dalla moglie Mariana, dal figlio e dalla casa di Sant'Agnello, nella penisola sorrentina dove lo accoglieranno a braccia aperte. Da quelle parti infatti, terra di marinai e di armatori come Achille Lauro o il patron di Msc Gianluigi Aponte, da anni aspettavano di rimuovere la macchia lasciata da Francesco Schettino. Il capitano che nel 2012 abbandonò la Costa Concordia mentre affondava con i passeggeri ancora a bordo, e che si è diplomato nello stesso Istituto nautico Nino Bixio di Piano di Sorrento dove ha studiato anche Gennaro Arma. A differenza di Schettino però, il capitano della Princess Diamond è stato all'altezza del situazione ed ora tornerà a casa da eroe.

Francesco Malfetano

Napoli, il 15enne ucciso reduce da un'altra rapina Indagato il carabiniere

▶Il ragazzo aveva in tasca un Rolex e una catenina. Il 23enne sotto accusa per omicidio volontario. «Gli ha sparato alla nuca»

L'INCHIESTA

NAPOLI Avevano bisogno di soldi per entrare in discoteca. Era già passata la mezzanotte e bisognava fare presto, per non perdere il meglio di una nottata come tante, tra violenza, paura e soldi facili. Eccoli i due soci, i due complici, prima di inciampare nella reazione di un carabiniere in servizio, prima di incrociare un militare in borghese che non esita ad estrarre l'arma e sparare. È il retroscena della rapina mortale di via Orsini, secondo quanto ha raccontato in queste ore il 17enne F.D.C., ritenuto responsabile di concorso in tentata rapina e di ricettazione della targa del mezzo usato, che questa mattina sarà dinanzi al gip dei Minori per la convalida del fermo. Ha già confessato al pm, ha già raccontato la sua parte di verità, in una storia che procede ad incastro, che punta ad acquisire tutti i tasselli per ricomporre la scena del delitto.

L'INTERROGATORIO

Ma partiamo proprio dall'interrogatorio del 17enne. Cosa ha raccontato il complice di Ugo Russo? Come ha giustificato quel tentativo di rapinare quel ragazzo di poco più grande di lui? Interrogato dal pm Francesco Cerullo, il F.D.C. non ha avuto remore a raccontare la propria vita strafottente e spericolata «in mezzo a una strada e lontano da scuola». Dice il 17enne: «Quella notte avevamo bisogno di soldi per andare a ballare, volevamo andare in discoteca, ci serviva denaro. Abbiamo notato una macchina bella, l'abbiamo seguita, poi il mio complice è sceso dallo scooter che guidavo e si è avvicinato al militare...».

LE TESTIMONIANZE

Il resto della sua versione va confrontato con le testimonianze rese fino a questo momento, ma anche e soprattutto con gli esiti di autopsia e indagini balistiche. Ventiquattro ore dopo il delitto, la Procura di Napoli usa il bisturi. Al momento, il carabiniere è indagato per omicidio volontario. Si tratta di una ipotesi di massima, bene chiarirlo, che consente ai pm di tenere aperto un fascicolo e di dare corso a tutti i passaggi istruttori del caso. Un'ipotesi che attende riscontri concreti, verifiche oggettive, in uno scenario che potrebbe anche cambiare, tanto da spingere gli inquirenti a ragionare su un delitto provocato da eccesso colposo di legittima difesa. Inchiesta condotta dal pm Simone De Roxas, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Rosa Volpe, il carabiniere indagato si mostra fiducioso verso il lavoro dell'autorità giudiziaria. Difeso dal penalista Enrico Capone, il militare ha fornito piena collaborazione nell'inchiesta condotta dai colleghi, dicendosi fortemente addolorato per la morte del ragazzino. Ma anche determinato a difendere il comportamento «professionalmente corretto» assunto nel corso della rapina subita. Stando alla versione fornita agli inquirenti, il militare sostiene di essersi qualificato come carabiniere, ma anche di aver agito di fronte alla sagoma di una persona dal volto completamente travisato da un casco integrale e da uno scaldacollo nero, pronta - almeno nell'apparenza - a fare fuoco dopo aver scarrellato.

LA PISTOLA

Non poteva sapere - ha spiegato - che la pistola fosse una replica, dal momento che era priva del tappetto rosso delle cosiddette scacciacani. Ma torniamo al racconto reso dal 17enne. Difeso dal penalista Mario Bruno, il minore ha ammesso l'accusa di tentata rapina in concorso con il 15enne ammazzato. Ha negato di aver fatto altri colpi, prima di adocchiare il carabiniere. Ed è questo un altro punto controverso dell'indagine, anche alla luce di quanto spuntato dalla tasca dei pantaloni del ragazzino.

LA REFURTIVA

Stando a quanto emerso, Ugo Russo aveva un Rolex e una collanina d'oro all'interno della tasca, un bottino di un'altra rapina (o di una ricettazione) su cui sono in corso le indagini.

Ma cosa ha spinto gli inquirenti a fermare il 17enne? C'è il rischio di inquinamento probatorio, ma anche il pericolo di fuga, alla luce della condotta dell'indagato la mattina dopo la morte del socio. Si sarebbe allontanato dalla nonna, dopo un primo interrogatorio-confessione reso ai carabinieri. E per una buona parte di domenica mattina, almeno fino alle 13, il 17enne è stato protetto dal comportamento elusivo dei parenti. Hanno cercato di proteggerlo, di tenerlo al riparo da nuove indagini, dopo aver fornito una primissima confessione in merito alla rapina in cui era rimasto vittima l'amico. Oggi l'interrogatorio di convalida dinanzi al gip, che prenderà le mosse dalla sua presentazione: «Sono iscritto a scuola, ma non frequento. Passo tutto il mio tempo in strada, tra i Quartieri e il Pallonetto, abbiamo fatto una rapina, perché ci servivano i soldi per andare a ballare».

Leandro Del Gaudio

IL RACCONTO DEL COMPLICE DI 17 ANNI: «CI SERVIVANO I SOLDI PER ANDARE A BALLARE»

IL RACCONTO AGLI INQUIRENTI: «PRIMA DI AGIRE MI SONO QUALIFICATO COME UOMO DELL'ARMA, SONO STATO CORRETTO»

Il pronto soccorso dell'ospedale di Napoli devastato dai familiari del ragazzo ucciso (qui sopra)

Sui social vola l'hashtag pro-militare «Se rubi aspettati le conseguenze»

LE REAZIONI

NAPOLI Se vuoi cercare distinguo e giustificazioni devi inerpicarti per i Quartieri Spagnoli, sui social invece è partito, e la Lega con Matteo Salvini in testa, l'hashtag «iostoconil carabiniere». È passata una giornata e mezza dall'omicidio di Ugo Russo, il giovane quindicenne ucciso durante una rapina finita male, e la città si divide. Tra i familiari e conoscenti distrutti che urlano il proprio dolore contro il militare e il tribunale del web che ha già espresso il proprio giudizio: se l'è andata a cercare, è il commento più frequente. E, anzi, c'è chi se la prende pure con alcuni giornalisti tv perché ai familiari viene lasciato il microfono senza nemmeno una domanda o un contraddittorio.

IL NODO

L'hashtag è già stato utilizzato in precedenti circostanze che hanno visto carabinieri vittime di aggressioni. E cercando in rete se ne trova traccia sin dal 2017. Poi da ieri il leader della Lega lo mette in bella evidenza sui suoi profili e parlamentari e militanti lo rilanciano. Lo fa Gianni Tonelli e dirigenti napoletani come Simona Sapignoli. E così tutti i gruppi Fb vicini alla destra. E poi, ovvio, molta, moltissima gente comune. «Quando come mestiere scegli la professione del rapinatore, ti becchi tutte le conseguenze che comportano» scrive uno mentre altri se la prendono coi genitori del sedicenne. «I miei figli a 15 anni alle 23 erano a casa. Se il loro figlio è morto è colpa loro» e «dove erano i genitori?» si chiede un altro. E c'è chi denuncia il danno d'immagine che ne deriva alla città: «Napoli non è questa, Napoli è una città meravigliosa infangata da persone che non hanno rispetto». Mentre molti propongono di dare una medaglia d'oro al carabiniere che ha reagito sparando al sedicenne o esprime la solidarietà agli operatori del pronto soccorso del Pellegrini. Tutti punti di vista in giudizi veloci tipici dei social.

Nel quartiere, invece, il racconto è diverso. «Purtroppo però quando vivi in un ghetto come questo perdersi per strada è molto facile. Basta un incontro sbagliato, un amico che ti convince che in fondo è facile, e basta poco per finire sulla strada sbagliata. E in questo caso i genitori possono poco. Poteva succedere a mio figlio, è successo a Ugo. Basta farsi un giro per i Quartieri e ascoltare i discorsi dei ragazzini: gli orologi sono la moda del momento - racconta un conoscente del ragazzo ucciso sabato notte in via Orsini- I ragazzi della mia generazione inseguivano i capi firmati, ora parlano solo di Rolex. E se ce l'ha uno, diventa un traguardo anche per gli altri. Purtroppo è un problema di contesto sociale, qui il contesto è questo. Anche l'altro che era con lui, il 17 enne, è un bravo ragazzo, apparentemente senza grilli per la testa. Ma se vivi qui - conclude - varcare la linea di demarcazione tra legalità e illegalità è un attimo».

Tutto poi si amplifica quando l'ipotesi di reato per il militare 23enne vittima di una tentata rapina diventa omicidio volontario. «Indagato per omicidio volontario il Carabiniere aggredito a Napoli da un ragazzo che aveva già rubato un Rolex e una catenina. Con tutto il rispetto per la giovane vittima, perché la morte è sempre un dramma, #iostocolcarabiniere», twitta Salvini nel tardo pomeriggio. «Totale solidarietà e sostegno al carabiniere. Quando muore un ragazzo - attacca Edmondo Cirielli, parlamentare di Fdi - è sempre un dramma, ma a quell'età le responsabilità dei gesti compiuti da un adolescente ricadono, inevitabilmente, soprattutto sulla famiglia e sulle amicizie sbagliate, ma anche sulla cultura dell'impunità, trasmessa da una certa sinistra, per i reati commessi da minori». E anche il ministro grillino Sergio Costa, militare dell'Arma, precisa: «Lo dico con il massimo rispetto nei confronti di una persona che non c'è più: non dimentichiamoci che quel ragazzo è un rapinatore».

Adolfo Pappalardo

LA VICENDA

1 La tentata rapina

Sabato sera, in via Generale Orsini a Napoli, due ragazzi con il volto coperto puntano una pistola contro un carabiniere in borghese per rubargli l'orologio. Il militare, in auto con la fidanzata, esplode tre colpi

2 Due colpi di pistola

Due dei colpi sparati dal carabiniere centrano uno dei ragazzi, Ugo Russo, 15 anni, che muore in ospedale. I parenti della vittima devastano il pronto soccorso del nosocomio Pellegrini

3 L'accusa della Procura

Il complice di Ugo si costituisce: durante l'interrogatorio, vengono esplosi dei colpi di pistola contro la caserma. Ieri la Procura di Napoli ha indagato il carabiniere con l'accusa di omicidio volontario

L'Ue media con Ankara: campi fuori dall'Europa

▶Allarme migranti, l'offerta a Erdogan: strutture di sicurezza a spese dell'Unione

▶Oggi von der Leyen in visita alla frontiera con la Turchia in vista del summit di venerdì

I flussi dei migranti

Arrivi nel 2020 14.047

ITALIA 2.557
BULGARIA 54
GRECIA 6.127
TURCHIA
MALTA 883
CIPRO 191

Kastanies Evros
Istanbul
GEORGIA
GRECIA
Ankara
TURCHIA
Smirne
CIPRO
SIRIA
IRAQ
Mar Mediterraneo

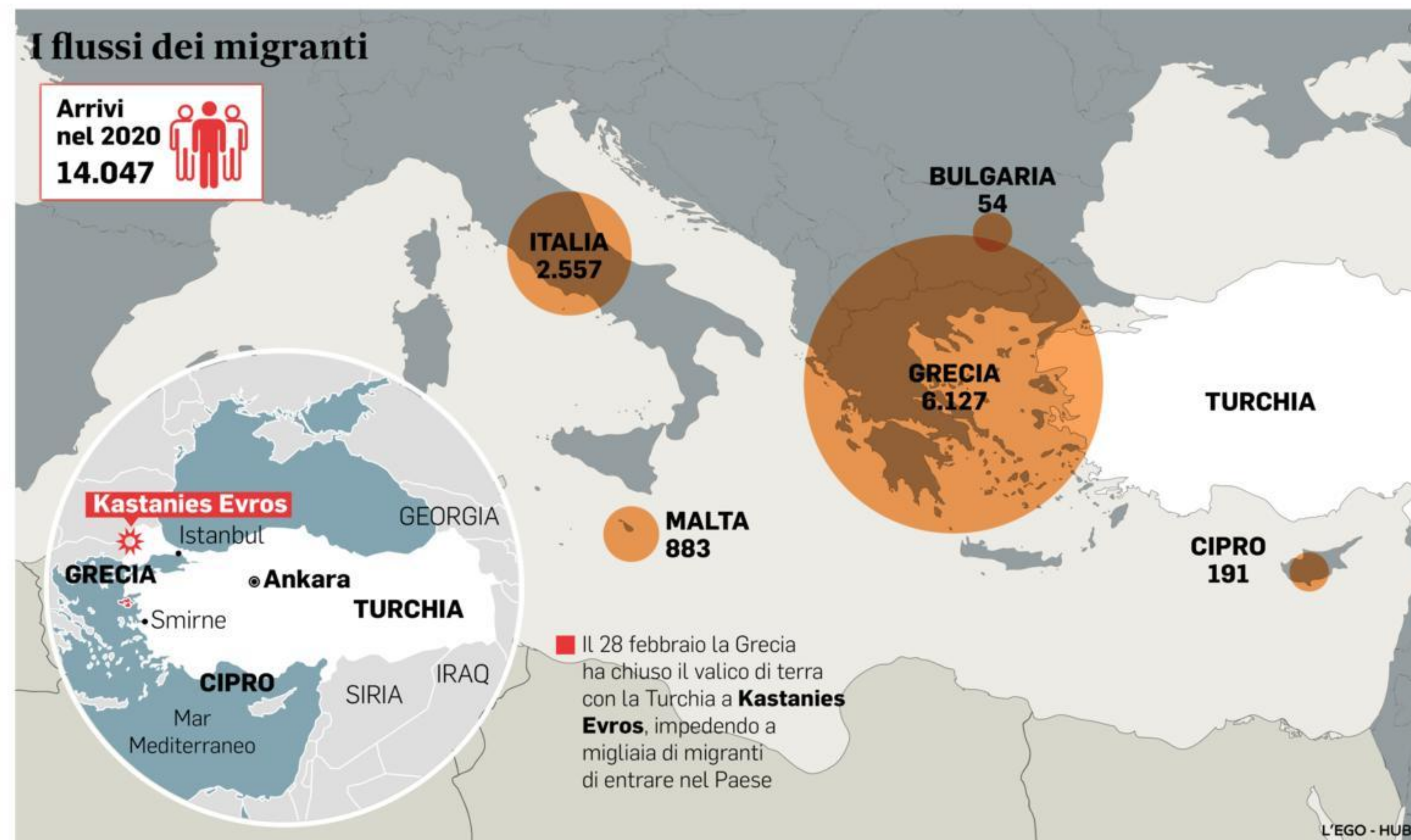
Il 28 febbraio la Grecia ha chiuso il valico di terra con la Turchia a **Kastanies Evros**, impedendo a migliaia di migranti di entrare nel Paese

L'EGO - HUB

LO SCENARIO

ROMA L'Europa sembra accorgersi solo ora di Lesbo e dell'emergenza migranti che va avanti da più di cinque anni. E un po' come nel caso della Libia intravede, almeno per il momento, un'unica soluzione: quella politica. Così la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha dichiarato che quanto sta accadendo tra la Turchia e la Grecia, «è una sfida europea». E ha annunciato che oggi si recherà al confine greco-turco insieme al presidente del Consiglio Europeo Charles Michel e al presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, per verificare la situazione. Tutto questo in vista di un vertice Ue-Turchia che si svolgerà a Sofia entro la fine della settimana con i 27 ministri degli Esteri, dedicato alla recente crisi dei rifugiati e alla situazione in Siria. Ad annunciarlo è stato il premier greco Kyriakos Mitsotakis che ha commentato: «Un'importante manifestazione di sostegno da parte delle tre istituzioni, in un momento in cui la Grecia sta difendendo le frontiere Ue con successo».

LA TRATTATIVA

Nello stesso tempo, il primo ministro bulgaro Bojko Borissov si è recato ad Ankara per tentare una mediazione con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Borissov è stato invitato a una cena informale nella residenza di Erdogan al Palazzo Aksaray, e ha lanciato la proposta di un «centro di sicurezza fuori dall'Ue, per sistemarvi, a spese dell'Ue, i migranti». Ha inoltre auspicato la fine delle azioni militari in Siria per permettere la ricerca di una soluzione politica alla crisi. Poche ore prima della partenza, Borissov aveva avuto una conversazione telefonica con il presidente francese Macron, il quale ha ribadito che la Francia è pienamente solidale con la Grecia e la Bulgaria ed è pronta a dare il suo contributo e il suo sostegno per proteggere le frontiere.

PRESSING TURCO PER OTTENERE IL SOSTEGNO DI BRUXELLES NELLA GUERRA IN SIRIA

A scatenare la reazione ufficiale del presidente turco è stata l'uccisione di 34 militari del suo esercito nel conflitto siriano. Anche se, già da settimane, Erdogan lamentava il fatto che l'Europa non avesse rispettato gli accordi economici presi nel 2016, quando su insistenze della Germania che si era ritrovata con mezzo milione di profughi in casa, Bruxelles decise di proporre al governo di Ankara l'intesa in base alla quale avrebbe gestito l'enorme flusso migratorio proveniente dalla rotta balcanica, ottenendo in cambio sei miliardi in due anni. Una cifra che secondo il presidente è stata pagata in parte. Sostiene, infatti, di averne ricevuti soltanto 2,6: meno della metà, con la Ue in ritardo nella tabella di marcia. In realtà, l'azione di queste ore più che al denaro, sembra abbia lo scopo principale di mettere sotto pressione l'Ue e la Nato affinché prendano posizione a favore di Ankara nel conflitto di Idlib.

Dal canto suo, Erdogan non sembra voler recedere di un passo. «Pensavano che stessimo bluffando, ma quando abbiamo aperto le porte sono cominciate ad arrivare le telefonate», ha dichiarato. «Riconosciamo che la Turchia si trova in una situazione difficile riguardo ai profughi, ma quanto vediamo non può essere una soluzione», ha replicato von der Leyen, mentre Angela Merkel ha definito «del tutto inaccettabile che il problema venga risolto a spese dei rifugiati». Un muro contro muro in cui i migranti rischiano di restare schiacciati. «Tutti gli Stati hanno il diritto di controllare le loro frontiere e gestire i movimenti irregolari, ma allo stesso tempo devono astenersi dall'uso eccessivo e sproporzionato della forza», sottolinea l'Unhcr, che deplora la decisione di Atene di sospendere per un mese le nuove richieste di asilo.

IL CONFLITTO

Intanto, sul terreno in Siria il conflitto tra l'esercito turco e le forze di Bashar al Assad sostenute dalla Russia non si ferma. Ankara sostiene di aver ucciso e ferito oltre 2.500 soldati nemici, mentre Damasco si dice pronta a resistere. Ma il futuro della crisi potrebbe essere deciso ancora una volta attorno a un tavolo da Erdogan e Vladimir Putin, che giovedì si vedranno a Mosca dopo essere stati sull'orlo di uno scontro che entrambi giurano di non volere. «Mi auguro una tregua rapida», ha detto il leader turco, che però non smette di minacciare Assad e avverte che «le perdite inflitte al regime sono solo l'inizio».

Cristiana Mangani

Ormai ai confini greci è emergenza A Lesbo guerriglia contro i rifugiati

IL RACCONTO

ROMA La prima vittima del nuovo esodo è ancora un bambino. Annegato nelle acque gelide dell'Egeo durante un disperato tentativo di sbarco a Lesbo. Gli altri 46 profughi, a bordo di un barcone che si è ribaltato quando si è avvicinata la guardia costiera, ce l'hanno fatta. Ma questa è la versione ufficiale. Perché le immagini mostrano proprio la guardia costiera greca che tenta di fare ribaltare i gommoni carichi di disperati e, dalle motovedette, bastona i profughi. Alcuni migranti, che si avvicinavano alle isole remando con le mani, hanno riferito che il motore era stato sabotato da alcuni uomini con le maschere. Mentre altri video raccontano l'effetto sui bambini dei lacrimogeni lanciati nella zona di Evron, uno dei punti lungo il muro al confine con la Turchia. È uno dei punti di attraversamento dove circa 13mila tentano l'ingresso in Europa dopo la decisione di Ankara di interrompere i controlli. La tensione, anche tra i residenti, è altissima. E le accuse più pesanti alla Grecia, che sta affrontando da sola l'emergenza, arrivano proprio da Recep Tayyip Erdogan, il presidente turco che tra giorni fa aveva annunciato l'apertura delle frontiere. «Quelli che oggi usano gas lacrimogeni, granate stordenti, cannoni ad acqua e proiettili di gomma contro i migranti per respingerli - ha detto - un giorno dovranno pagare il prezzo davanti alla comunità internazionale». Intanto Atene ha sospeso per un mese le nuove richieste di asilo.

L'ESODO

Sono milleduecento le persone arrivate in Grecia fra il 1 e la mattina del 2 marzo, sulle isole Egee orientali di Lesbo, Chio e Samo. L'Unchr, a fronte del nuovo esodo, ha rifornito le scorte di alimenti secchi e coperte per garantire sostegno ai nuovi arrivati e ha confermato come anche gli altri attori presenti sul campo abbiano beni supplementari stoccati a disposizione. Save the children riferisce di 40 mila persone, di cui quasi 4 su 10 sono bambini, bloccate nei campi sulle isole dell'Egeo, esposte a condizioni disumane e «all'aggravarsi della loro salute sia fisica che mentale». Altre migliaia di richiedenti asilo sono bloccati «in un limbo sulla rotta tra la Turchia e la Grecia». Dormono all'aperto, a temperature gelide, «senza possibilità di ripararsi e di ricevere adeguata protezione». Dalla sera dello scorso sabato, almeno 13 mila persone, in gruppi che variano da molte decine sino a più di 3 mila, hanno raggiunto i punti di accesso formali del confine ad Pazarkule e Ipsala, così come i numerosi passaggi di accesso di fortuna. «Sono aumentati anche gli arrivi via mare - riferisce Save the children - mettendo così ancora più pressione sui campi già sovraffollati».

IL PICCO

L'ultima emergenza è legata alla decisione di Ankara di aprire le frontiere, ma la situazione, nelle isole greche, era già drammatica. Il picco si era registrato nel 2016 Tra agosto e settembre erano più di 18 mila le persone arrivate. Il doppio dell'anno precedente.

Val.Err.

ATELIER AZIENDALI, BANDO REGIONALE

La Regione finanzia con un ulteriore bando da **2 milioni di euro** la creazione e la promozione di botteghe e atelier aziendali e di musei di impresa

Caccia ai soldi per completare il Mose

▶Missione di due giorni a Roma del Commissario straordinario Spitz e del Provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone

▶Incontri nei ministeri mentre oggi scade l'ultimatum delle imprese pronte a bloccare i lavori se non saranno pagate

LA GRANDE OPERA

VENEZIA In missione a Roma, tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la Ragioneria della Stato, alla ricerca dei soldi necessari a completare il Mose. Ieri il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e il provveditore alle opere pubbliche del triveneto, Cinzia Zincone, hanno iniziato una due giorni che dovrebbe essere decisiva per uscire (o meno) dallo stallo in cui è precipitata la grande opera. Il Consorzio Venezia Nuova non ha più soldi in cassa: né per pagare le imprese, né per pagare i propri dipendenti. Oggi è in programma un altro test di sollevamento delle dighe mobili alla bocca di porto del Lido, ma che rischia di essere l'ultimo. Oggi, infatti, scade anche l'ultimatum delle imprese consorziate che minacciano di bloccare i lavori, se non saranno pagate, test compresi. Il tutto in un clima di tensione, tra i due vecchi amministratori del Cvn, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, e il commissario Spitz, con il prefetto di Roma che ha appena nominato l'ennesima collegio di verifica sulla gestione commissariale del Cvn, dopo le criticità segnalate dall'ultimo amministratore nominato, Vincenzo Nunziata.

TROVARE I SOLDI

In questo quadro l'imperativo per Spitz resta trovare fondi da sbloccare. Ed ecco la missione di ieri, che pare abbia dato i primi frutti. Il problema non sono gli stanziamenti per la grande opera, che non mancano, ma la disponibilità di cassa del Cvn in esaurimento. Una crisi di liquidità legata al fatto che negli ultimi anni di gestione commissariale i lavori sono andati a rilento, così si è inceppato anche il meccanismo dei trasferimenti da parte del Provveditorato, che avvengono sulla base degli stati di avanzamento dei lavori. Niente lavori, niente soldi. Alla fine il Cvn si è ritrovato a pagare con i fondi destinati alle imprese le sue spese fisse, che si aggirano sui 25 milioni l'anno.

Una delle criticità segnalate dal neo amministratore Nunziata, insieme a quella delle consulenze. Ora sarà il collegio interistituzionale (con funzionari di Anac, Ragioneria dello Stato, Mit) ad esaminare questa situazione contabile. Ma intanto bisogna trovare i soldi per non fermare la conclusione del Mose. Come? Spitz punta a velocizzare alcune procedure, all'interno delle regole della contabilità dello Stato, magari con lo spostamento di certi fondi da un capitolo di spesa all'altro per renderli immediatamente utilizzabili. Quanti soldi arriveranno grazie a queste operazioni, il commissario si è impegnata a comunicarlo già oggi ai sindacati confederali. E sempre per oggi è in programma un incontro tra Spitz, Zincone e i tre amministratori Fiengo, Ossola e Nunziata.

L'ATTESA E LA TENSIONE

Incontri attesi anche dalle imprese consorziate per decidere il da farsi rispetto al loro ultimatum. Hanno fatture scadute per milioni, di cui ora pretendono la liquidazione. A gennaio avevano minacciato di fermare tutto a fine febbraio, se non arrivavano i soldi. Scadenza slittata di qualche giorno, proprio in attesa della missione romana del commissario e della riunione con gli amministratori. E ad attendere ci sono anche i dipendenti del Consorzio e delle collegate Comar e Thetis. In tutto 250 persone, che rischiano di restare senza stipendio. In cassa del Cvn ci sarebbe poco più di un milione, sufficiente a pagare solo una mensilità. La settimana scorsa Fiengo ed Ossola, con una lettera ai sindacati, avevano chiesto la cassa integrazione da marzo. Una mossa a sorpresa, che aveva fatto indispettire la Spitz. Intanto i pagamenti degli stipendi di febbraio sono slittati ai primi di marzo. E ieri ai dipendenti è arrivata un'ulteriore comunicazione sui buoni pasto, con il consiglio di non usarli, perché in caso di cassa integrazione, dovranno restituirli. Messaggi poco rassicuranti e tra il personale cresce la sensazione di essere usato in una guerra di tensione. Non il clima migliore per una struttura che si sta occupando dei test di sollevamento, che per ora proseguono. Oggi si alzeranno le paratoie di San Nicolò. Per il 30 giugno dovrebbe alzarsi tutto il sistema. Ma tutto dipende dai soldi. Intanto è slittato anche il Comitatone su Venezia, stavolta per colpa del coronavirus. Doveva tenersi questa settimana, sarà per la prossima. Forse...

Roberta Brunetti

OGGI INTANTO NUOVO TEST DI SOLLEVAMENTO DELLE PARATOIE, IL 30 GIUGNO LA PRIMA PROVA GENERALE

PARATOIE Oggi sarà effettuato un nuovo test di sollevamento di una serie di barriere a San Nicolò

La classifica Ey

Trento città più sostenibile, Pordenone nona

VENEZIA **Sostenibilità urbana: Trento è la città con le infrastrutture migliori, seguita da Torino e da Bologna. Al nono posto della classifica elaborata da Ey si Piazza Pordenone, Udine 13 in Italia. La prima città del Veneto è Padova al quindicesimo posto, che precede Treviso. Venezia è al 27. posto. Il Smart City Index della società di consulenza Ernst & Youhg analizza le 109 città capoluogo italiane classificando il loro sviluppo in termini di reti e infrastrutture, misurando anche la loro capacità di innovare e offrire servizi di qualità ai propri cittadini. Dal report di EY emerge che ben 3 città metropolitane sono presenti nella top 5; solo un'altra città è presente nelle prime 30 (Venezia), mentre le altre si classificano oltre il 40° posto. Tutti gli indicatori relativi alla mobilità sostenibile (che comprende mobilità elettrica, mobilità ciclabile e pedonale, e mobilità condivisa) mostrano un costante aumento negli ultimi 6 anni. In particolare, la mobilità elettrica ha registrato gli incrementi più significativi: raddoppiano le colonnine. Le auto elettriche e ibride sono più che triplicate negli ultimi 4 anni (+ 259% dal 2016). Da segnalare che le città mettono in campo iniziative per incentivare il parco auto meno inquinante come la possibilità per le auto elettriche di accedere alle Ztl oppure di non pagare la sosta nelle strisce blu. Aumentano le estensioni delle piste ciclabili (+ 22% dal 2014) e delle aree pedonali (+ 8% dal 2016), seppure più lentamente rispetto ad altri fenomeni.**

ELETTRICO Più colonnine a Nordest

Morto Salvan, il rapinatore luogotenente di Maniero

IL BANDITO

PADOVA Si è spento a 57 anni Ercole Salvan, uno dei luogotenenti di Felice Maniero. Dal marzo del 2016 era recluso nel carcere di Parma, dove è deceduto tra domenica e lunedì notte. Nato a Sant'Urbano in provincia di Padova, era malato da tempo. Il magistrato di sorveglianza gli aveva negato gli arresti domiciliari, perchè considerato una persona socialmente pericolosa. Ma lui, nonostante sapesse di essere in pericolo di vita, si è rifiutato di sottoporsi a interventi chirurgici e a ricoveri in cliniche specializzate all'interno di penitenziari.

L'ULTIMO ARRESTO Ercole Salvan

IL PROIETTILE

Salvan aveva conficcato in un gluteo un'ogiva di un proiettile. Secondo gli inquirenti era la prova schiacciante della sua partecipazione al tragico assalto di un furgone blindato, il 21 ottobre del 1987 in autostrada A13 all'altezza di Boara Pisani. Nel conflitto a fuoco con la polizia stradale, rimase ucciso il camionista di Udine, Gianni Nardini, e ferito un agente. Ma Salvan fu sottoposto a una Tac, e l'esame dimostrò come il proiettile non fosse un calibro 9 come quello in dotazione alla polizia. Salvan è stato però condannato per l'assalto a un portavalori avvenuto a Villanova Marchesana in provincia di Rovigo, e per la tentata rapina del 5 ottobre del 2015 a Villatora di Saonara contro la filiale del Credito Cooperativo di Sant'Elena. Arrestato fu messo ai domiciliari, da dove evase nel dicembre del 2015. Nel marzo del 2016 è stato catturato e trasferito nel carcere di Parma.

M.A.

Economia

SAFILO, C'É L' ACCORDO PER LO STABILIMENTO DI LONGARONE: CONTRATTI SOLIDARIETÀ E INCENTIVI ALL'ESODO VOLONTARIO

economia@gazzettino.it

Martedì 3 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,23% 1 = 1,0842 $

1 = 0,83208£ -0,20% 1 = 1,0641 fr +0,08% 1 = 119,11 ¥ -0,08%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,02%	27.000,45
Ftse Mib	-0,10%	27.000,45
Ftse Italia Mid Cap	+0,73%	27.000,45
Fts e Italia Star	+0,55%	27.000,45

V L M M G V

L'EGO - HUB

Dieci miliardi di entrate in più fanno crollare il deficit del 2019

▶L'Istat: il rapporto disavanzo/Pil si ferma all'1,6% contro il 2,2% previsto. Crescita meglio delle attese

▶Vola l'Iva grazie alla fatturazione elettronica, imposte dirette spinte dai nuovi indicatori Isa

IL CASO

ROMA Il 2019 doveva essere per l'Italia l'anno del deficit, con un rapporto tra disavanzo e Pil fissato dapprima al 2,4% (nella notte della famosa apparizione dei ministri del M5S dal balcone di Palazzo Chigi) e poi portato al volutamente ambiguo 2,04. Il governo Conte 2 aveva rivisto questo obiettivo in crescita al 2,2 per cento, ma ora il consuntivo dell'Istat racconta una storia piuttosto diversa. Lo scorso anno è stato il più "virtuoso" dal 2007, con un rapporto deficit/Pil all'1,6%. E anche l'economia reale è andata un po' meglio del previsto, pur in un contesto di quasi-stagnazione: il + 0,3% del Pil è un dato basso ma comunque superiore allo 0,1 previsto a fine settembre, nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

VARIAZIONE CONTENUTA

Se il dato sul prodotto interno lordo rappresenta una variazione tutto sommato contenuta, visto che si tratta comunque di due decimali di differenza, la riduzione del deficit rispetto alle attese (tecnicamente si chiama indebitamento netto) appare quasi clamorosa: i 29,3 miliardi fotografati dall'istituto di statistica sono oltre 9 in più rispetto al 2018 ma soprattutto rispetto alla previsione di fine settembre. Da dove vengono questi soldi? In parte dalla minor spesa per interessi, grazie al sensibile calo dei rendimenti nell'ultima parte dell'anno (un miliardo di risparmi) e dal ricorso alla pensione con Quota 100 inferiore rispetto alla attese. Ma contemporaneamente - sempre rispetto alle previsioni - c'è stato un certo incremento della spesa in conto capitale (non però degli investimenti fissi lordi). Dunque il crollo del disavanzo si spiega essenzialmente sul lato delle entrate. Quelle tributarie soprattutto: nella Nadef erano stati messi in conto 505 miliardi, alla fine è stata superata quota 515: sono quasi tre miliardi in più di imposte indirette ed oltre sette di dirette. Per la prima categoria, che vuol dire in larga parte Iva, l'incremento del gettito può essere almeno parzialmente spiegato con l'entrata in vigore della fattura elettronica. Sulle dirette ha invece influito il nuovo meccanismo degli Isa per le partite Iva: ovvero gli "indicatori sintetici di affidabilità fiscale" che hanno sostituito i precedenti "studi di settore". E sono andate molto bene pure le ritenute sul lavoro dipendente, anche per il venir meno di precedenti regimi di decontribuzione e detassazione. Come conseguenza, la pressione fiscale (entrate tributarie e contributive in rapporto al Pil) si è portata nel 2019 al 42,4 per cento, mezzo punto al di sopra sia del 2018, sia di quanto previsto. Va ricordato che già durante l'iter della legge di Bilancio il governo aveva sfruttato l'andamento favorevole delle entrate spostando circa 3 miliardi sul 2020 grazie ad una modifica delle percentuali di versamento di saldi e acconti. Ed è probabile che una parte delle maggiori entrate siano strutturali e quindi acquisite anche per gli anni successivi. Lo scarto tra previsioni e consuntivo resta comunque sorprendente. «Certo è meglio così che quando l'errore è in senso contrario ma resta comunque un errore di valutazione» commenta l'ex viceministro dell'Economia Enrico Zanetti.

Nella sua comunicazione l'Istat ha anche indicato che il rapporto debito/Pil si è mantenuto nel 2019 al livello (alto) dell'anno precedente: 134,8%.

Luca Cifoni

PRESSIONE FISCALE SU DI MEZZO PUNTO UNA PARTE DEL MAGGIOR GETTITO È STRUTTURALE E RESTERÀ IN BILANCIO

PIÙ ENTRATE Il disavanzo sul Pil scende all'1,6% grazie a incassi maggiori delle previsioni sia sul versante dell'Iva che delle imposte dirette

Performance

Pirelli, i profitti salgono a 458 milioni la cedola ai soci aumenta a 0,183 euro

Nell'esercizio 2019 il gruppo Pirelli ha registrato un utile netto totale di 457,7 milioni (in crescita del 3,5% rispetto ai 442,4 milioni nel 2018). Sulla base di questo risultato il consiglio di amministrazione di cui è vicepresidente esecutivo e amministratore delegato Marco Tronchetti, proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,183 euro per azione, in crescita dagli 0,177 euro per azione di un anno fa. Il monte dividendi è di 183 milioni di euro. È quanto indicato nel comunicato rilasciata al termine del cda che ha approvato i conti 2019. Confermati i numeri resi noti con i risultati preliminari esaminati lo scorso 19 febbraio assieme al piano industriale molto sfidante: ricavi a 5,3 miliardi (+2.5%) ed Ebit rettificato di 917.3 milioni, pari a un margine sui ricavi del 17.2%. L'assemblea degli azionisti verrà convocata per il prossimo 18 giugno.

Auto, crollo delle vendite: giù dell'8,8% a febbraio

I DATI

ROMA Sprofonda il mercato dell'auto. Nel mese di febbraio sono state 162.793 le auto vendute con una caduta dell'8,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si tratta di un risultato negativo che segue quello di gennaio quando si è registrato un calo del 5,7%. Secondo i dati diffusi ieri dal ministero dei Trasporti nei primi due mesi dell'anno sono state immatricolate 318.545 vetture, con un calo del 7,3% rispetto all'analogo periodo del 2019. Dunque un inizio di anno negativo per un settore, che risente sicuramente della difficile congiuntura economica acuita dalla rapida diffusione del coronavirus. Se si guarda alle performance dei singoli marchi nel mese di febbraio, i rialzi delle immatricolazioni più elevati sono stati quelli di Tesla (+168,7% a 258 unità), Porsche(+83,8% a 636 unità) e Skoda (+23,4% 2.807 unità). Tra le flessioni maggiori in termini percentuali, invece, ci sono state quelle di Jaguar (-61,4% a 436 unità), Land Rover (-44,2% a 1.160 unità) e Smart (-77,1% a 333 unità). Anche il gruppo Fca ha registrato un calo: a febbraio ha immatricolato 81.200 auto, il 7,3% in meno dello stesso mese dell'anno scorso, con la quota che passa dal 24,8% al 25,3% I dati sono negativi anche per il mercato dell'usato, con 336.634 trasferimenti di proprietà pari al -7,2% sullo stesso mese del 2019.

Anche in questo caso il dato segue quello altrettanto negativo di gennaio (-10,3%). A febbraio 2020 il volume globale delle vendite (499.427 autovetture) ha dunque interessato per il 32,60% auto nuove e per il 67,4% auto usate.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1122**	1,321
Yen Giapponese	**119,8200**	0,385
Sterlina Inglese	**0,8711**	2,107
Franco Svizzero	**1,0655**	0,386
Fiorino Ungherese	**336,9200**	-0,193
Corona Ceca	**25,5250**	0,532
Zloty Polacco	**4,3276**	0,039
Rand Sudafricano	**17,4202**	1,896
Renminbi Cinese	**7,7469**	1,053
Shekel Israeliano	**3,8826**	2,034
Real Brasiliano	**4,9938**	1,434

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**43,25**	47,00
Argento (per Kg.)	**425,00**	483,00
Sterlina (post.74)	**325,00**	360,00
Marengo Italiano	**255,20**	286,90

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,561**	-0,89	1,558	1,894	1688452
Atlantia	**18,965**	-2,17	19,045	22,98	272923
Azimut H.	**18,590**	-3,18	18,538	24,39	423904
Banca Mediolanum	**7,275**	-1,15	7,238	9,060	204688
Banco Bpm	**1,858**	-6,28	1,855	2,481	9368176
Bper Banca	**3,405**	-5,39	3,413	4,627	997524
Brembo	**8,550**	-5,42	8,678	11,170	146395
Buzzi Unicem	**18,625**	-5,77	18,800	23,50	123890
Campari	**7,490**	-0,66	7,509	9,068	466466
Cnh Industrial	**8,262**	-1,05	8,127	10,021	905563
Enel	**7,640**	0,84	7,183	8,544	5811789
Eni	**11,118**	-0,36	11,120	14,324	3514009
Exor	**62,58**	-2,34	62,84	75,46	61599
Fca-fiat Chrysler A	**10,828**	-3,68	10,874	13,339	2120708
Ferragamo	**13,765**	-3,67	13,822	19,241	143384

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**9,130**	-3,83	9,162	11,694	611072
Generali	**15,980**	-1,72	15,971	18,823	1053272
Intesa Sanpaolo	**2,136**	-2,82	2,133	2,609	30486272
Italgas	**5,560**	0,51	5,474	6,264	422029
Leonardo	**8,952**	-3,10	8,961	11,773	434734
Mediaset	**2,054**	-2,79	2,069	2,703	302913
Mediobanca	**7,902**	-3,52	7,912	9,969	827161
Moncler	**34,43**	-2,24	34,60	42,77	192485
Poste Italiane	**9,262**	-3,66	9,303	11,513	921237
Prysmian	**20,36**	-4,77	20,25	24,74	369355
Recordati	**38,47**	-0,54	37,69	42,02	66396
Saipem	**3,308**	-3,13	3,321	4,490	1510152
Snam	**4,496**	0,56	4,473	5,085	1732367
Stmicroelectr.	**24,31**	-0,29	23,83	29,07	833864
Telecom Italia	**0,4864**	-2,74	0,4818	0,5621	14286512
Tenaris	**8,106**	-0,76	8,119	10,501	684559
Terna	**6,072**	1,37	5,855	6,752	1027958

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**3,515**	-5,43	2,701	4,319	2262733
Unicredito	**11,030**	-4,40	10,999	14,267	4536372
Unipol	**4,335**	-3,17	4,336	5,441	467947
Unipolsai	**2,214**	-1,51	2,205	2,638	763365
NORDEST					
Ascopiave	**4,020**	2,29	3,800	4,606	59296
B. Ifis	**13,260**	-3,56	13,191	15,695	66266
Carraro	**1,650**	-3,51	1,649	2,231	26555
Cattolica Ass.	**6,355**	-3,86	6,396	7,477	108112
Danieli	**13,100**	-2,96	12,980	16,923	7452
De' Longhi	**15,560**	-0,26	15,300	19,112	40402
Eurotech	**6,570**	-2,38	6,560	8,715	96115
Geox	**0,8780**	-4,67	0,8908	1,193	121055
M. Zanetti Beverage	**5,100**	-2,67	5,082	6,025	2626
Ovs	**1,413**	-4,20	1,404	2,025	429783
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**11,860**	-4,05	12,130	14,309	15426

L'incidente

Non c'è pace per Madonna, cade durante il suo concerto

Madonna (nella foto) finisce in lacrime dopo una caduta durante un concerto a Parigi. L'incidente si è verificato durante una delle tappe del suo Madame X nella capitale francese. La cantante è caduta dopo che una sedia le è stata tirata via per sbaglio tuttavia è riuscita ad esibirsi durante il concerto previsto per la data successiva. Poi l'annuncio su Instagram della cancellazione della data del 1 marzo sempre a Parigi.
Per ora non è sato cancellato il concerto del tre marzo. A Parigi sono previsti show fino all'11 marzo. A causa dei suoi problemi al ginocchio Madonna è stata costretta a cancellare 13 date del suo tour. Originalmente il tour Madame X, iniziato lo scorso settembre, prevedeva 93 date, 56 in nord-America e 37 in Europa, ma acciacchi vari e contrattempi hanno impedito a Madonna di effettuare tutte le date del tour che aveva in programma. E proprio questa tournèe risulta proprio particolarmente sfortunata per la cantante americana di origini italiane.

COLLEZIONISTA
Nella foto grande Gino Argentin nella sua abitazione. A destra in alto una foto di un pilota nella guerra di Libia; ancora Argentin. Sotto il necrologio per la scomparsa di Pier Paolo Pasolini

Dal 27 febbraio 1945 in occasione dei bombardamenti delle forze alleate su Pordenone, Gino Argentin, 83 anni, ha iniziato a raccogliere tutto quello che poteva essere una testimonianza della memoria: manifesti, cartoline, foto, libri e francobolli e addiritttura necrologi di personaggi illustri. Una collezione speciale che racconta per immagini il Novecento friulano

Un archivio lungo 75 anni

IL PERSONAGGIO

La sua casa porta i segni della devozione alla ricostruzione storica e alla memoria: finestre spalancate anche in inverno in modo da consentire il passaggio d'aria per mantenere in buono stato il milione di documenti, tra fotografie, lettere, francobolli, mappe. Così Gino Argentin, 83 anni, di Cordenons (nell'hinterland pordenonese) da 75 anni si prende cura dell'enorme archivio di atti storici, cartoline, fotografie, ritagli di giornali, manifesti, francobolli, stipati negli scaffali, appesi alle pareti, riuniti in raccoglitori catalogati e stivati in mansarda, in cantina, sala da pranzo, studio, cucina. La cosa che più fa "ammattire" Argentin è che tutto questo venga considerato solo «la follia di un collezionista. Io non sono solo un appassionato collezionista, per tutta la vita ho raccolto la storia della mia terra, e ho divulgato l'arte della collezione. È stata una meravigliosa vita nel mondo. Sono diventato uno storico e uno studioso di storia postale. Purtroppo si preferisce sbarazzarsi del passato, ma dovremmo sapere che ogni volta che gettiamo un documento in cui compare il nome di qualcuno, così facendo si getta la storia dell'individuo» racconta.

LE FOTO DI CARNERA

La collezione di Gino Argentin raccoglie cinquecento anni di storia: dagli archivi di un fondo privato (libri rilegati in legno di platano e in pelle, con fogli scritti a mano che registrano l'attività di castellieri e nobili locali) alla grande raccolta di francobolli, tra cui figura l'originale della prima cartolina postale italiana del 1874. E ancora, la sezione dedicata a Primo Carnera («Avevo troppe visite, ho dovuto non mostrarla più» racconta), le fotografie e i documenti originali del secolo scorso: gli albi e le lettere dai campi di concentramento nazisti, i carteggi dei soldati italiani in Albania, le diecimila lettere dei prigionieri di guerra italiani nei campi inglesi e francesi («tra i peggiori per gli italiani» racconta Argentin). Le fotografie di Pordenone devastata dai bombardamenti, o delle donne che nella stazione dei treni di Pordenone porgono dell'acqua ai detenuti deportati nei treni nazisti. E ancora, le cartoline con immagini dei cotonifici di Pordenone inviate ai primi emigranti della città (i parenti della famiglia Rossi) nel loro nuovo indirizzo di Buenos Aires nell'anno 1900. O la foto dell'aviatore pronto a partire per la Libia dal campo di volo della Comina con a bordo i piccioni viaggiatori a cui avrebbe affidato la sua corrispondenza militare.

> «DOBBIAMO SPIEGARE AI NOSTRI GIOVANI CHE COS'È STATO IL XX SECOLO E PER FORTUNA È TUTTO DOCUMENTATO»

OBIETTIVO: CONSERVARE

«La storia è ciò che rimane, perciò dobbiamo conservarne le tracce. E non basta raccoglierle, bisogna anche studiarle, comprenderle, capirne il contesto» racconta Argentin. «Mi infurio quando sento dire che la memoria anche della microstoria locale sono solo *monadis*! Come si fa a spiegare la storia ai nostri ragazzi e perché alcuni eventi tragici della storia siano accaduti, altrimenti. I documenti insegnano a vivere nella giungla della vita» si infervora Argentin. La passione per il collezionismo ha una data di inizio: il 27 febbraio del 1945. Argentin ha otto anni, la campagna pordenonese viene sorvolata da un aereo delle forze alleate anglo-americane il cui compito è spargere sulla pianura gli avvisi in italiano firmati dal generale Clark. «Nel manifesto si annunciavano i bombardamenti a tappeto stanare i tedeschi con le indicazioni per il coprifuoco. Io li ricordo bene quei momenti» racconta. Il bambino Gino Argentin si infila in tasca uno dei quegli avvisi per poi metterlo al sicuro nel cassetto. Così inizia a collezionare fogli, documenti, oggetti, foto, immagini, qualsiasi testimonianza di ciò che vive e vede con gli occhi di bambino. Anche i manifesti della Domenica del Corriere che insegnavano a ragazzi e bambini di non raccogliere le bombe. «Ho visto morire i miei due migliori amici così - racconta Argentin - avevo da poco perso mio fratello morto di malattia, che mi ha lasciato i suoi francobolli. Perciò a otto anni mi sono ritrovato solo, senza amici».

1945 Un manifesto di guerra

L'OMAGGIO

Argentin fa la conoscenza con l'ingegner Liberali, di Cordenons, «grande collezionista mi ha aperto il mondo dei francobolli. Allora ho iniziato a raccogliere tutti i frammenti di storia universale, le immagini che dicono tanto della nostra vita». Compresa l'epigrafe originaria dei funerali di Pier Paolo Pasolini «tutti a parlarne male, nessuno capiva quanto fosse stato importante quell'uomo» prosegue Gino. Per ricordare i 75 anni di collezionismo, Argentin ha proposto e fatto stampare in tiratura limitata dalle Poste slovene un francobollo che celebra il suo archivio, e sette cartoline numerate che ripercorrono la sua vita. «Le poste italiane prevedono il francobollo solo per persone defunte e molto celebri. La mia proposta è stata accettata da quelle slovene. È un modo per celebrare il mio impegno di memoria» spiega Argentin, la cui casa è un piccolo museo domestico anche di oggetti, persino il portabombe che utilizzavano le portatrici carniche in montagna, apprezzata anche da Vittorio Sgarbi che l'ha visitata di persona.

> PER CELEBRARE QUESTO ANNIVERSARIO ANCHE UN'EMISSIONE FILATELICA STRAORDINARIA DELLE POSTE SLOVENE

IL FUTURO

In questi 75 anni Argentin ha realizzato 137 mostre. Il cruccio ora «è che tutto questo vada perso. Per fortuna l'associazione ProPordenone si è detta disponibile ad accogliere l'archivio storico e ciò che riguarda Pordenone, che verrà conservato nella loro nuova sede. Ma la sezione di storia che riguarda Cordenons rimane sospesa, vedremo se il Comune riuscirà a trovare uno spazio» conclude il collezionista che nei giorni scorsi ha ricevuto un ulteriore premio di benemerenza. «È stata una ulteriore soddisfazione che mi ha rappacificato pur in un momento difficile come quello che sto attraversando dopo la morte di mia moglie due mesi fa».

Valentina Silvestrini

In un libro rievocate le memorabili gesta della squadra lagunare che si aggiudicò la Coppa Italia nella tragica annata 1940-41. Nel gruppo giocatori passati alla storia come Loik e Valentino Mazzola

COPPA ITALIA
È l'anno 1940-41, vince il trofeo

Un racconto sul mondo del calcio nel periodo fascista tra il 1938 e il 1949

La Coppa della guerra Il Venezia nel pallone

IL LIBRO

The show must go on. Lo spettacolo non si ferma, soprattutto se si chiama calcio, nemmeno in tempo di guerra. Forse si ferma, come sta accadendo adesso, in tempo di virus. Ma quelli, di cui narra Renato Tavella, sono anni lontani, epoca fascista, retorica e nazionalismo, che esaltavano le vittorie mondiali dell'Italia di Pozzo nel 1934 e nel 1938 e alle Olimpiadi del 1936 a Berlino, in casa di Adolf Hitler, che già sognava la supremazia ariana e preparava il suo folle piano egemonico e intanto non stringeva la mano a Jesse Owens. Una storia, ormai avvolta dal mito, che spesso copre anche pagine meno splendenti, quella che Tavella, scrittore torinese specializzato nelle ricostruzione del calcio d'antan torna a far luccicare nel libro "Sfida per la vittoria. La straordinaria storia del calcio italiano durante la guerra e il fascismo" edito da Newton Compton.

DIECI ANNI TRISTI

Uno spazio temporale di circa dieci anni - da 1938 al 1949 - durante il quale si è consumata la tragedia della Guerra Mondiale. E non a caso la narrazione parte dal 1938, anno fausto per il nostro calcio che bissava il titolo mondiale, ma tragico per l'umanità. Mussolini, con la stessa mano, si congratulava con Piola e Meazza, e poi firmava le ignobili leggi discriminatorie contro gli ebrei. Il mondo del calcio è stato pesantemente toccato, ma non travolto dal ciclone della guerra e dalle violenze connesse. Il campionato italiano è stato uno dei pochissimi a proseguire sotto le bombe, salvo rinunciare all'assegnazione dello scudetto dal 1943 al 45. La maggior parte dei campioni, che non erano trattati da nababbi come oggi, ma certamente guadagnavano molto più della media, vennero tenuti lontano dalle zone di combattimento.

SFUGGIRE ALLA GUERRA

"Imboscati" sarebbe il termine più calzante. Erano gli stessi dirigenti delle società a piazzarli al sicuro. Certificati medici compiacenti, fittizie assunzioni nelle fabbriche gestite dai presidenti, oppure caserme lontane dal fronte e larghe di manica nelle licenze. I primi ad avere le mani in pasta, nelle manovre di accaparramento dei migliori calciatori, erano proprio i gerarchi fascisti che cercavano di rinforzare le loro squadre. E le ombre sullo scudetto conquistato nel 1942 dalla Roma, ai danni del Venezia non si sono mai dissipate del tutto.

IL GRANDE VENEZIA

In quegli anni la squadra neroverde, vincitrice della Coppa Italia nel 1941, schierava nelle sue fila una delle coppie di mezzali più forti della storia del calcio italiano: Ezio Loik e Valentino Mazzola. Quest'ultimo faceva il marinaio a Venezia e si era presentato allo stadio per un provino. Non aveva nemmeno le scarpe e giocò con un paio di mezze "ciabatte" sbalordendo i tecnici veneziani. Cominciava così, per caso, la carriera di quello che sarebbe diventato il capitano del Grande Torino. Tavella, con il rigore del cronista ed il passo dello storico, intreccia vicende sportive a storie umane, in un affresco affascinante. E i nomi che si susseguono acquistano dimensioni diverse da quelle sportive. Scopriamo un Silvio Piola terrorizzato, perché a Vercelli c'era un sottufficiale tedesco che lo cercava con ostinazione.

SUPERGA

Il bomber temeva di venir arrestato, invece lo cercava Platzer, il portiere della nazionale austriaca a cui aveva segnato due gol: non voleva arrestarlo, ma abbracciarlo. Molto peggio andò ad Arpad Weisz, l'allenatore ungherese che vinse due scudetti con il Bologna: deportato con tutta la famiglia ad Auschwitz non fece più ritorno. Alla fine il conto dei morti tra i calciatori - al fronte, nei bombardamenti e in rappresaglie - fu elevato. Pagò con la vita anche chi, come Dino Fiorini, forte terzino del Bologna, aveva scelto il fascismo: ucciso in una rappresaglia partigiana. Anche la fine di Mussolini vede protagonista un calciatore, Michele Moretti, terzino-partigiano della Comense in serie B. Faceva parte del commando che bloccò Mussolini a Dongo e, secondo quanto lo stesso Moretti raccontava, fu proprio lui a sparare i colpi mortali contro il duce e Claretta Petacci. Il decennio non poteva avere epilogo più tragicamente simbolico: Superga. Una parola, una località che ancor oggi fa luccicare gli occhi a molti e la fine dell'intera squadra del Grande Torino.

Vittorio Pierobon

SFIDA PER LA VITTORIA di Renato Tavella
Newton C.
9.90 euro

Addio all'artista Ulay, Marina Abramovic perde il compagno

IL LUTTO

L'artista concettuale Frank Uwe Laysiepen, noto come Ulay e conosciuto per il suo sodalizio con Marina Abramovic, è morto nella tarda serata di domenica a Lubiana, dove viveva dal 2009. Aveva compiuto 76 anni lo scorso novembre. Malato di cancro da diversi anni, Ulay era considerato uno dei più importanti artisti visivi contemporanei, che ha lasciato il segno nella storia dell'arte come pioniere di body art, performance e fotografia Polaroid. «Per capire Ulay ci vuole tempo, forse tutta la nostra vita», ha detto di lui una volta Marina Abramovic, l'artista serba, naturalizzata americana, che con Ulay ha condiviso un percorso artistico e sentimentale lungo un decennio. I due hanno segnato e per certi versi rivoluzionato la scena delle performance artistiche, dopo che si conobbero ad Amsterdam nel 1976, città che Ulay aveva scelto nel 1968 in fuga da un rapporto conflittuale con la famiglia d'origine, legata al nazismo.

L'INCONTRO FATALE

L'incontro con Marina Abramovic lo spinse verso esperimenti più radicali, e anche la fine della loro simbiosi artistica e personale fu oggetto della rappresentazione «Gli innamorati: la camminata sulla Grande Muraglia», un viaggio a piedi nel 1988 lungo la Muraglia partendo dai capi opposti per incontrarsi a metà strada e dirsi addio.

Terminato questo ciclo della sua vita, Ulay tornò a dedicarsi alla fotografia, esplorando le persone emarginate nella società contemporanea. Tra le serie più significative di questo periodo figura l'Afterimages di Berlino del 1994-1995. I due si re-incontrarono in pubblico nel 2010, durante la performance di Abramovic al Moma di New York, in cui l'artista serba rimase per 736 ore ferma a fissare i visitatori che si sedevano di fronte a lei.

L'ELEMENTO ACQUA

Dal 2009 Ulay divideva il suo tempo tra Amsterdam e Lubiana, concentrandosi sull'elemento acqua per il suo lavoro artistico, perché «il nostro corpo è composto per il 70% di acqua». Come parte dei progetti per la Capitale europea della cultura 2012 a Maribor, egli partecipò alla preparazione della mostra Water Gate e progettò un'installazione in cui l'acqua gocciolava su una piastra calda, che nelle sue parole suonava come una specie di fulmine, fungendo da ticchettio dell'orologio. Nel 2016 una mostra intitolata «Gli altri» fu ospitata alla Galleria civica di Lubiana, una retrospettiva su buona parte della produzione artistica dall'inizio degli anni '70 fino al 2000, con diverse creazioni dall'archivio dell'artista esposte per la prima volta.

Sulla malattia che lo ha portato via, l'amico e regista Damjan Kozole ha realizzato il documentario intitolato «The Cancer Project», nel quale lo spettatore segue Ulay mentre fa il viaggio da Amsterdam e Berlino a New York durante il trattamento di chemioterapia per salutare gli amici per l'ultima volta. Abramovic ha affidato a un post su Facebook la sua commozione per la scomparsa dell'ex compagno: «È con grande tristezza che ho saputo della morte del mio amico ed ex partner Ulay. Era un artista e un essere umano eccezionale, ci mancherà profondamente. In questo giorno, è di conforto sapere che la sua arte e la sua eredità continueranno a vivere per sempre».

AL MOMA L'incontro tra Ulay e Marina Abramovich dopo anni

Cinema

Claudia Gerini e le crisi di coppia

Gelosa ma non troppo, molto aperta al cambiamento e con un futuro tra cinema e tv, mentre sul fronte coronavirus nessuna ansia di troppo. «Inizierò tra due settimane "Lasciarsi un giorno a Roma" un film di Edoardo Leo con Stefano Fresi che parla della fine delle storie d'amore. O meglio delle varie modalità della loro fine. Io interpreto la moglie di Fresi», a parlare così è Claudia Gerini (nella foto) che a Berlino ha ricevuto il Premio Bacco. Il tradimento? «Se sono tradita non perdono - dice la Gerini - così preferisco non saperlo. Ognuno deve fare le esperienze che crede, questa la mia opinione, l'importante è che non se ne sappia nulla». Sul fronte tv, dice: «Con Michela Andreozzi e Paola Minaccioni stiamo scrivendo un varietà musicale al femminile, ma molto classico e comico allo stesso tempo, dal titolo "Belle ma brave". Dovremmo proporlo a breve alla Rai con la quale abbiamo già avuto qualche abboccamento». L'incontro è occasione di un bilancio sulla carriera dice: «Ho fatto tante commedie anche se a me piace variare, misurarmi in

altre cose. E così spero che presto mi propongano un altro bel ruolo in questo senso. Il bello di questo mestiere è il fatto che non si sa mai quello che ti arriva. Io credo però che i lavori in qualche modo li attiri, nel senso che ti devi predisporre, col tuo animo e col tuo cuore, perché questi arrivino. Questa è una cosa molto importante. Sono molto contenta di quello che ho fatto, ma mi sento aperta anche al nuovo. Credo insomma di poter dare ancora tanto. Non sono poi affatto rancorosa, se un ruolo lo fa una altra a me va bene così, non sono gelosa. Ho un bel carattere».
La Gerini a Berlino ha ricevuto il premio Bacco arrivato alla 27/a edizione, riconoscimento che viene assegnato nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema. Un premio già assegnato, tra gli altri, a Sofia Loren, Claudia Cardinale, Stefania Sandrelli, Laura Morante, Volker Schloendorff, Wolfgang Stumpf, Walter Veltroni, Giuliano Gemma, Zhang Yimou, Luciano Emmer e Bruno Ganz. «Un grande onore per me - ha concluso la Gerini - ricevere questo premio che ti dà l'occasione anche di capire quanto si è amati anche all'estero».

Le due aziende, che insieme a Mitsubishi nel 2017 sono state l'Alleanza in cima al mondo per veicoli venduti, attraversano una fase di profonda difficoltà. Hanno gamme eccellenti per tecnologia e qualità, ma valore in borsa e conti in caduta libera

Carlos Ghosn è rimasto per quasi vent'anni alla guida della Nissan portandola ad essere un punto di riferimento assoluto del settore dell'auto Ha lanciato per primo la vettura elettrica moderna che cambierà la mobilità

Renault e Nissan orfane di Ghosn

LA STORIA

Un storia dal sapore amaro. Ma bella. D'altri tempi. Nell'era in cui le macchine ambiscono ad avere il sopravvento sull'uomo e, addirittura, l'intelligenza artificiale può mettere in campo performance inarrivabili per la mente umana con un progresso enorme per tutti, esistono ancora eventi in cui una sola persona può indirizzare, nel bene e nel male, il destino di centinaia di migliaia di altre. Una favola. Una vicenda che merita di essere raccontata al di là dei numeri, del business e della finanza. Proprio all'alba del terzo millennio abbiamo avuto modo di vedere che l'intuizione, il genio, il talento possono cambiare il corso delle cose in positivo.

Di esempi ce ne sono tanti: da Bill Gates a Steve Jobs, da Jeff Bezos ad Elon Musk. Fino all'italianissimo Sergio Marchionne. Il loro impegno, il loro coraggio e la loro creatività hanno infiammato i freddi numeri di Borsa stravolgendo la loro esistenza e quella di tanti altri. Spesso, però, la potenza dell'uomo può cambiare lo scenario globale anche senza fare niente, soltanto perché sia scesa dalla giostra la persona sbagliata e nel momento meno opportuno. Parliamo dell'affaire Ghosn, una storia tanto anomala che non può non sfociare nella leggenda come il più giallo dei romanzi. I contorni della soap opera sono noti, non è questa la sede per ricordarli. Dalle stelle alle stalle, un guru finito nella polvere. E poi intrighi internazionali, esigenze di Cancellerie, trame di servizi segreti. Fino ad una rocambolesca "fuga di mezzanotte" in cui un manager apparentemente solitario si fa gioco del sistema di sicurezza di uno dei paesi più tecnologici del mondo per approdare a capodanno nell'atmosfera lussureggiante di Beirut. Una trama quasi banale per un film di James Bond.

24 MESI DA INCUBO

Da qui la storia che ci interessa, che non può non catturare la nostra attenzione. In soli 24 mesi, il costruttore automobilistico più grande del mondo (nel 2017 l'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi ha venduto più veicoli di tutti, oltre 10 milioni) è finito in testacoda rimanendo, badate bene, un'eccellenza assoluta dal punto di vista del prodotto e da quello industriale, con un ranking che aveva spinto il gigante ai vertici, non solo come grandezza ma, soprattutto, come qualità. La Renault, una gemma europea. La Nissan addirittura un'icona mondiale, il costruttore leader dal punto di vista dell'innovazione strategica che fa faville nei due principali mercati del globo, la Cina e gli Usa. E se era così due anni fa, statene certi, lo è tuttora.

I conti, invece, sono un'altra cosa. Gli analitici mercati finanziari sono umorali al massimo e, senza Ghosn al timone, sembrano aver messo in castigo i franco-giapponesi. La borsa di Parigi ha voltato le spalle alla Regié: meno di due anni fa, nella primavera del 2018, l'azione era quotata quasi 100 euro, con una capitalizzazione vicina a 30 miliardi; ora il titolo vale circa 30 euro, con il valore complessivo sceso a 9 miliardi. Discorso molto simile per Nissan: meno di due anni fa, il titolo valeva oltre 21 dollari e mezzo, con una capitalizzazione vicina ai 40 miliardi; ora vale meno della metà, 9 dollari, per un valore complessivo di 17,6 miliardi di dollari. In soldoni, i due costruttori messi insieme attualmente valgono meno della fenomenale Ferrari che realizza solo diecimila capolavori l'anno e vanta ricavi per meno di 4 miliardi.

Il top manager Carlos Ghons

Ripetiamo, il valore sostanziale della due società, in un arco di tempo così relativamente breve, è rimasto invariato e si tratta di livelli ottimi. Prima o poi scopriremo chi ha tirato il freno d'emergenza del treno ad alta velocità lanciato a 400 km/h. Suvvia, ci vogliono far credere che finora hanno bruciato una quarantina di miliardi di valore per recuperare gli 83 milioni di cui si sarebbe indebitamente appropriato Ghosn secondo gli accusatori. Peraltro di un processo che non si celebrerà mai, e non certamente per caso.

L'ANALISI FINANZIARIA

I mercati finanziari hanno punito Renault-Nissan per la mancanza di leadership (Ghosn non c'è più) e per una governance diventata fumosa, nonostante la casa francese controlli il 44% della Nissan e abbia anche i diritti di voto nel Board. Ma i mercati, per quanto instabili, non sono completamente isterici, un'occhiata ai risultati finanziari sicuramente la danno e quelli divulgati dalle due aziende nei giorni scorsi sono da bocciatura senza appello, non c'è nemmeno la speranza di essere "rimandati a settembre". Per carità, nessuna velleità di un'analisi finanziaria seria per misurare la febbre alle due società, solo una rapidissima occhiata superficiale ai comunicati

LA CASA FRANCESE NEL 2019 HA REALIZZATO APPENA 19 MILIONI DI UTILE A LUGLIO AL COMANDO ARRIVA DE MEO

di Renault e Nissan che sono arrivati nelle redazioni di tutti i continenti, spedite dalle compagnie stesse che, essendo quotate, hanno l'obbligo di comunicare (ci viene il dubbio che qualcuno avrebbe preferito evitare).

NIENTE DIVIDENDO

Da dove cominciamo? Da Oriente o Occidente? Il sole si leva ad Est da dove inizia pure la giornata, quindi la priorità spetta a Nissan. In Giappone, l'anno fiscale parte ad aprile e si chiude a marzo, quindi i dati ufficiali più freschi sono quelli del "terzo trimestre" che coincide con la chiusura dell'anno "Gregoriano". I numeri sono imbarazzanti, difficile credere che sono dell'azienda considerata un simbolo di virtù nell'ultimo ventennio e, quello che più preoccupa, vanno di male in peggio, con i target fatti ora dal management (quale?) dimezzati rispetto alle previsioni di poco più di un mese fa. Che la Nissan sia straordinaria lo dimostra il fatto che in Cina, il suo principale mercato che è anche il più grande di tutti, in forte difficoltà per la frenata delle vendite dovuta al coronavirus, ha tenuto botta molto meglio degli altri incrementando addirittura la quota. Nelle vendite totali diminuite del 10,7% nei primi nove mesi dell'anno Orientale, la casa di Yokohama ha perso molto meno, guadagnando 0,6 punti di quota e, con oltre un milione di consegne, si è andata a prendere una fetta del 6,3%. Ancora meglio ha fatto negli States (9,1% di quota) deve ha venduto in 9 mesi poche migliaia di veicoli meno di un milione. Un po' peggio le cose sono andate nel resto del mondo, l'altro terzo dove l'invidiatissima Nissan piazza i suoi veicoli: -6,9% in Giappone, -16,2% in Europa (compresa la Russia), -11,5% nel resto del mondo. Nei primi 9 mesi (a fine dicembre) il fatturato mondiale di Nissan è sceso del 12,5% con le vendite in calo dell'8,1% (a 3,7 milioni di unità) su uno scenario globale in frenata del 5% a 65,3 milioni di esemplari. Il profitto operativo è sceso del 82,7%, il profitto ordinario del 70%, l'utile netto dell'87,6% con un margine operativo appena di un soffio in territorio positivo (0,7%). La Nissan ci aveva abituato a veleggiare vicino alla doppia cifra e nell'esercizio precedente, nonostante sia terminato 5 mesi dopo l'arresto di Carlos Ghosn, si era attestato ancora al 3,7%. Il business sta andando benino solo in Cina dove, nonostante il quadro generale pessimo, il margine operativo si è attestato al 2,1%, salvando l'indice generale. Che in cabina di comando non ci sia più nessuno ed i piloti siano evaporati nel nulla, lo confermano le previsioni di target a distanza di un mese che sembrano firmati da chi dà i numeri al lotto: margine operativo -43,3%, utile netto -40,9%. Bella fiducia, brancolano nel buio e non ci credono più nemmeno loro. Con non poco imbarazzo ma con filo di realismo, i vertici hanno fatto sapere con anticipo che non ci sarà cedola di dividendo nell'esercizio che si concluderà a marzo poiché le risorse servono per «far ritrovare competitività alla compagnia». Facciamo mezzo giro del mondo con la prua ad Occidente e veniamo ai risultati Renault che invece sono tutti quelli dall'intero 2019. La prima cosa che salta agli occhi è l'azzeramento (appena 19 milioni) del risultato netto che era stato di quasi 3,5 miliardi nel 2018 (con Carlos già nelle galere nipponiche...). In frenata tutti gli indicatori: vendite in calo del 3,4%, fatturato del 3,3%, risultato operativo giù più o meno di un terzo con un margine del 4,8 rispetto al 6,3 dell'anno precedente. Il volto femminile del Ceo ad interim Clotilde Delbos ha voluto ringraziare tutti i dipendenti «per gli sforzi fatti affinché i risultati non fossero peggiori».

IL COSTRUTTORE GIAPPONESE IN 24 MESI HA PIÙ CHE DIMEZZATO LA CAPITALIZZAZIONE NIENTE DIVIDENDO

LA STAFFETTA

Sopra i gioielli elettrici di Nissan e Renault. In basso l'italiano Luca De Meo erede di Ghosn a Parigi

IL PUPILLO DI MARCHIONNE

Il primo luglio, tuta e casco ben allacciati, entrerà nel quartier generale di Boulogne-Billancourt a prendere il comando del vascello in acque agitate Luca De Meo. Non poteva esserci scelta più azzeccata. Luca è un ragazzo pieno di talento che ha fatto apprendistato alla corte delle scuole più qualificate della terra. Il bocconiano iniziò la carriera proprio in Renault prima di percorrere la parabola del figliol prodigo: apprendistato alla Toyota, l'azienda automotive più strutturata e profittevole del pianeta, poi a fianco del Marchionne d'assalto nella sua primavera in Fiat, dove la mission quotidiana era salvare aziende dal fallimento. Un giorno sulle montagne russe di quel Lingotto vale come un master ed Harvard. Sergio lo considerava il suo pupillo preferito, ma lo "sculacciava" quando non riusciva a frenare il suo esuberante impeto. Poi il Volkswagen Group (prima alla VW, poi all'Audi, quindi ha riportato in utile le Seat), la corazzata, l'ammiraglia di oltre 600 mila dipendenti e 10 milioni di veicoli l'anno, dove s'impara come in nessun altro posto a non pestare i piedi a nessuno (soprattutto ai potenti). De Meo è uomo incline al dialogo, scaltro manovratore e abilissimo comunicatore, che ama far parlare i fatti. Per valutarlo nella poltrona che fu di Ghosn bisogna tener presente che non ha più i giapponesi ai suoi ordini, ma si troverà a lottare con un manipolo di samurai ammutinati all'ultima difesa del loro fortino. Se c'è una chance di riuscita, Luca la sfrutterà. Quanto alla Nissan ora è un purosangue imbrigliato, rischia di farsi male con la propria forza. Basta togliere il tappo e risorgerà da sola, in un lampo, proprio come fece con Ghosn un ventennio fa. Il brand che realizza la GT-R, l'unica quattro posti ad altissime prestazioni (ops, l'altra è la Giulia Quadrifoglio di Sergio Marchionne) in grado di competere con le supercar, che ha lanciato l'auto elettrica moderna cambiando il corso della mobilità e che ci ha fatto per primo assaporare le meraviglie della guida autonoma, non ha nessuna ragione al mondo per guardare l'autostrada con le gomme sgonfie.

Giorgio Ursicino

Sport

FEMMINILE

La finale Champions del 2022 si giocherà all'Allianz Stadium

Lo "Juventus Allianz Stadium" di Torino ospiterà la finale della Champions League femminile 2022: lo ha deciso il Comitato Esecutivo della Uefa ad Amsterdam. L'Italia tornerà ad ospitare la finale della Champions League femminile sei anni dopo quella andata in scena il 26 maggio 2016 a Reggio Emilia.

BUFERA MILAN, BOBAN FA LE VALIGIE

▶Frattura insanabile tra l'amministratore delegato Gazidis e il dirigente del club. Rischiano anche Maldini e Massara

▶All'origine dello scontro la decisione dell'ex manager dell'Arsenal di contattare Rangnick senza consultarsi

IL CASO

MILANO Soltanto nove mesi fa il sorriso di Zvonimir Boban era tornato a illuminare Milanello. Sembrava l'inizio di una nuova avventura - come Chief Football Officier - al fianco del suo vecchio capitano, Paolo Maldini, con il quale sul campo aveva condiviso i trionfi di un'epopea vincente e irripetibile.

Boban era l'uomo giusto dopo gli addii di altre due bandiere: Leonardo, tornato al Psg, e Rino Gattuso, ora tecnico del Napoli. Ed era anche suggestivo ripercorrere, nei ruoli dirigenziali, la staffetta tra il croato e il brasiliano, passata alla storia nel 1999 ai tempi dello scudetto numero 16 firmato Alberto Zaccheroni.

Quello, per intenderci, conquistato dopo una rimonta straordinaria sulla Lazio di Sergio Cragnotti, allenata da Sven Goran Eriksson.

BANDIERE Zvonimir Boban (a destra) con Paolo Maldini: i due simboli della storia del Milan scavalcati da Gazidis (nel tondo)

TITOLI DI CODA

Invece, nove mesi dopo stanno scorrendo i titoli di coda nella storia tra Boban e il Milan. Determinanti le ultime frizioni con l'amministratore delegato Ivan Gazidis, nate dalla decisione dell'ex manager dell'Arsenal di contattare per la panchina Ralf Rangnick senza consultarsi con lui e Maldini. Qualche giorno fa Boban era uscito allo scoperto: «Un comportamento irrispettoso e inelegante. Non è da Milan. Almeno quello che ci ricordavamo fosse il Milan». Frasi che hanno accelerato il divorzio.

Nelle prossime ore, a partire da oggi, è atteso il comunicato del club di viale Aldo Rossi. Da capire le modalità: se sarà licenziamento (come sembra perché si vocifera che sia già stata firmata da Gazidis la lettera) o risoluzione consensuale. L'ennesimo anno zero in casa rossonera riparte, quindi, senza Boban e molto probabilmente anche senza Maldini.

RISCHIANO

Rischia l'ex capitano così come rischiano Frederic Massara e Stefano Pioli (delegittimato), atteso domani sera nella semifinale di ritorno di Coppa Italia in casa della Juventus. Si riparte dall'1-1 e non ci saranno gli squalificati Theo Hernandez, Castillejo e Ibrahimovic.

Ed è proprio il futuro dello svedese al Milan adesso a tornare in bilico. Così come quello di Donnarumma e Rebic (in prestito dall'Eintracht Francoforte fino al 2021, ma attualmente è difficile il suo riscatto). In questo momento Zlatan sta cominciando a nutrire seri dubbi sul progetto rossonero senza due dirigenti come Boban e Maldini.

PAROLE AL VELENO DELLA BANDIERA ROSSONERA: «COMPORTAMENTO IRRISPETTOSO E INELEGANTE»

FUTURO

Il suo procuratore, si sa, è Mino Raiola, che è poi anche quello di Gigio, il patrimonio di questa società. Il giovane portiere vorrebbe continuare la sua avventura al Milan, ma il suo agente chiede garanzie alla nuova squadra societaria di Gazidis, che sarà ultimata entro giugno con il suo braccio destro Hendrik Almstadt e la probabile promozione di Geoffrey Moncada, attuale capo scout del club di via Aldo Rossi. Senza dimenticare l'ex ds di Chelsea e Monaco, Emenalo.

LA DECISIONE DEL CLUB ATTESA OGGI: DA DEFINIRE SE SARÀ LICENZIAMENTO OPPURE RISOLUZIONE CONSENSUALE

Salvatore Riggio

Rottura vicina

Maran verso l'esonero: il Cagliari pensa a Stramaccioni

CAGLIARI Panchina che traballa per Rolando Maran dopo la sconfitta casalinga del Cagliari contro la Roma, la settima nelle ultime 11 giornate di campionato senza vittorie. Sarebbe in corso una riflessione da parte dei vertici del club rossoblù, probabilmente preoccupati dalla mancanza di segnali di reazione da parte della squadra che stridono con i piani e le ambizioni della società in un anno così importante come quello del centenario della fondazione. Circola, per la possibile sostituzione, anche il nome di Andrea Stramaccioni. Ma non si esclude la soluzione interna, con il possibile esordio in A del tecnico della Primavera, Max Canzi, che sta portando la squadra dei giovani rossoblù ai vertici del campionato nazionale. Si tratta per il momento di indiscrezioni, non confermate dal club sardo, ma la decisione potrebbe arrivare già nel corso delle prossime ore. Si tratterebbe di una svolta piuttosto clamorosa, soprattutto alla luce dell'ottimo girone d'andata e degli attestati di stima arrivati direttamente dal presidente Tommaso Giulini nei giorni che avevano preceduto la sfida contro la Roma terminata 4-3. Maran a fine partita aveva espresso una grande amarezza: «Concediamo con troppa facilità situazioni che non sono da noi, anche sfortunate come in occasione del primo gol -le sue parole -. A volte leggiamo c'è troppa paura».

La Serie A slitta, Juve-Inter lunedì a porte aperte

▶Accordo in Lega: da sabato i recuperi spalmati su tre giorni

CALENDARIO

ROMA La Lega di serie A, in extremis, esce dal buco nel quale aveva rischiato di infilarsi. O almeno ci sta provando concretamente. Normale che qualche frizione resti ma ora, almeno, c'è una linea comune che si sta portando avanti. Di fatto l'idea maturata domenica. Ossia giocare le semifinali di coppa Italia (Juve-Milan in programma domani e Napoli-Inter di Giovedì) e far slittare la ventisettesima giornata in programma il sette e l'otto marzo al week end successivo. Questo fine settimana verrebbero giocate, invece, le sei gare rinviate. Con questo calendario: sabato e domenica Samp-Verona e Udinese-Fiorentina; lunedì 9, invece, Juve-Inter, Milan-Genoa, Parma-Spal e Sassuolo-Brescia. Questo per consentire di giocare senza restrizioni visto che il decreto che vieta le porte aperte in Lombardia, Veneto e Emilia Romagna termina alla mezzanotte di domenica 8. Atalanta-Sassuolo, Verona-Cagliari e Torino-Parma. Rinviate il 22 febbraio verrebbero recuperate il 18 marzo. L'unica gara a restare fuori è Inter-Samp.

TURNO INFRASETTIMANALE

Inoltre la terzultima giornata verrebbe ricalendarizzata al 13 maggio, un turno infrasettimanale in più per tutti. Una linea condivisa nel consiglio straordinario telefonico di ieri a cui hanno partecipato il presidente Dal Pino, i due consiglieri Lotito e Marotta e l'ad De Siervo (era ad Amsterdam per una riunione con le Leghe europee). L'idea metterebbe fine anche alla querelle tra il presidente della Lazio (in questi giorni tra i più arrabbiati e attivi) e il patron dell'Atalanta Percassi che aveva chiesto di anticipare senza successo la sfida con i biancocelesti al sette per avere un giorno di riposo in più in vista del ritorno di Champions contro il Valencia in programma martedì 10. La Lega ieri ha subito informato i vari club tramite una lettera in cui si legge «in considerazione della gravità della situazione creatasi con l'epidemia in corso del Covid-2019, senza con ciò derogare ai poteri statutari a me riservati, in vista dell'Assemblea di mercoledì, Vi invio in allegato la proposta di Calendario predisposta dall'Ufficio Competizioni, in stretto coordinamento con la Figc, e di cui è stato preventivamente informato - in una riunione informale - il Consiglio di Lega». In serata già le prime risposte positive tra cui quelle di Lazio, Roma, Brescia e Atalanta.

LEGA DI SERIE A Paolo Dal Pino

IL DIKTAT DI GRAVINA

Oggi il numero uno della Figc, Gravina si aspetta sia unanime altrimenti sarebbe costretto ad intervenire in maniera molto più pesante. Un avvertimento soprattutto all'Inter che ha mostrato ritrosie soprattutto perché vorrebbe conoscere la data del recupero contro la Sampdoria. Domani nella sede del Coni ci sarà l'Assemblea di Lega che dovrebbe ratificare la decisione. Il consiglio straordinario era stato preceduto, ieri mattina, da un incontro nella sede della Federcalcio in via Allegri proprio tra Gravina e il presidente di Lega, Dal Pino. Un'ora e mezza di faccia a faccia a cui hanno partecipato anche Lotito e Marotta in collegamento telefonico. In sostanza Dal Pino ha illustrato al presidente della Figc la proposta maturata nelle giornata di domenica e portata poi in consiglio. Ma c'è di più perché si è parlato anche della Coppa Italia. Questo scenario porterebbe allo slittamento della finale, inizialmente prevista per il 13, al 20 maggio.

«PRONTO PER VINCERE IL TITOLO»

▶Il ferrarista esce allo scoperto a due settimane dal via del Mondiale: «Quest'anno non ripeterò gli errori del 2019»

AMBIZIOSO A fianco Charles Leclerc Il monegasco è stato campione della GP3 2016 e della F2 nel 2017 Sotto nei test a Barcellona

Un leone con la faccia d'angelo. L'uomo nuovo della stagione scorsa, iniziata da poco più che esordiente e conclusa come re delle pole e come primo ferrarista in classifica davanti al compagno di squadra e 4 volte campione del mondo Sebastian Vettel. Durante l'inverno Charles Leclerc ha ricevuto la consacrazione: Maranello ha puntato su di lui a lungo termine rinnovandogli il contratto fino al 2024. Una situazione ideale per sentire la fiducia e abbassare la pressione che peraltro ha dimostrato di gestire alla grande già lo scorso anno, come un predestinato. Dopo la doppia sezione di test a Barcellona, il giovane pilota di Monaco fa il punto della situazione alla vigilia di una stagione che per l'ennesima volta ha l'obiettivo di riportare il Cavallino in cima al mondo dopo 13 aani di digiuno.

Charles, com'è la nuova SF1000?
«Avevamo degli obiettivi, credo che siamo sulla strada giusta, ma dove ci troviamo rispetto agli avversari sarà più chiaro solo a Melbourne. L'anno scorso eravamo velocissimi in rettilineo incontrando delle difficoltà in curva per il carico non adeguato. Abbiamo rimodulato questo aspetto, ora sento di più l'auto nei tratti guidati anche se siamo un po' meno rapidi sul dritto. Ci siamo impegnati molto sull'assetto dove c'è più margine per adattare la monoposto ai veri circuiti ed ai diversi stili di guida».

E i rivali a che punto sono?
«È sempre difficile capire dove sono gli altri nei test, dipende da molte variabili e anche noi che abbiamo dei tecnici che si occupano solo di questo siamo molto cauti».

La Mercedes rischia di incontrare delle difficoltà in Australia come la Ferrari nel 2019?
«Non lo so, è possibile».

Il rinnovo del contratto può essere per te un vantaggio?
«Certamente mi dà più tranquillità e motivazioni in prospettiva perché so che sarò qui a sfruttare i risultati di questo impegno anche fra due o tre anni».

Il 2020 sarà l'anno buono per riconquistare il titolo?
«Chi può dirlo. Posso solo promettere che mi impegnerò per centrare l'impresa».

Preferiresti correre con Sebastian anche in futuro o qualsiasi decisione prenda il team per te andrà bene?
«Con Seb va tutto molto bene, ho imparato molto da lui e ci troviamo in sintonia anche sulla messa a punto. Certo che continuare con lui andrebbe bene. Ma rispetterò ogni scelta della Ferrari, si può migliorare con qualsiasi pilota come compagno».

Come ti sei sentito questo inverno, non hai più lo stress di dimostrare il tuo valore o le aspettative su di te pesano?
«Mi sento a mio agio, non ho sentito la pressione. L'anno scorso mi sembrava tutto grandissimo, poi abbiamo fatto delle cose belle insieme e ho una consapevolezza diversa. L'unica cosa che ho in testa è che se lavoro bene con la squadra i risultati verranno».

L'anno scorso sei stato velocissimo in qualifica, pensi con la SF1000 possa essere diverso?
«Sì, la sensazione è che potremo andare più forte in gara».

Il prossimo anno le monoposto cambieranno completamente. Influirà su questa stagione?
«Sarà importante capire quando mettersi a lavorare sulla nuova auto. È una decisione che non mi coinvolge, ci pensa la squadra».

Verstappen ha detto che Hamilton non è dio, è battibile. Cosa ne pensi?
«Sì, si può battere, ma bisogna fare tutto perfetto. Finora ha dimostrato di essere il più bravo, è velocissimo e non sbaglia mai. Cercherò di migliorare per fare meglio di lui, ma non è facile. Per il momento lui è più forte di me».

In cosa è migliore di te?
«Non è una questione di stile di guida, devo migliorare nella gestione dei pneumatici, è questo il mio focus».

La macchina 2020 è più veloce in curva. Te ne sei accorto da dolori al collo?
«No, non ho avuto alcun problema fisico. L'ho notato dal grip nella parte guidata».

Alla fine dell'anno sarai contento se...
«Se avrò sfruttato tutte le opportunità. Nel 2019 non è stato così, ho commesso più di qualche errore».

Giorgio Ursicino

VINCENTI In basso Sebastian Vettel e Charles Leclerc mentre firmano autografi La rivalità tra il campione tedesco ed il pilota monegasco si rinnova anche quest'anno

CON SEB È TUTTO OK HO IMPARATO MOLTO DA LUI E CI TROVIAMO IN GRANDE SINTONIA SAREBBE BELLO CONTINUARE INSIEME

HAMILTON SI PUÒ BATTERE, MA BISOGNA ESSERE PERFETTI: NON SBAGLIA MAI DOVRÒ MIGLIORARMI PER STARGLI DAVANTI

GIUDICE SERIE A
DONATI BESTEMMIA IN CAMPO: STOP
Il giudice sportivo di Serie A ha squalificato per una giornata il giocatore del Lecce, Giulio Donati, con la prova televisiva. Il difensore giallorosso è stato fermato per «aver pronunciato un'espressione blasfema al 16° del primo tempo» del match con l'Atalanta. Un turno di stop anche per Bani, Santander e Schouten (Bologna) e Joao Pedro (Cagliari).

SCI
GIGANTE A PINTURAULT
Alexis Pinturault vince il gigante di Hinterstoder e balza in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo. Il francese si impone con il tempo di 2'41"96 precedendo il croato Zubcic (2'42"41). Quinto Luca De Aliprandini (2'43"17).

SPORT E SALUTE
COZZOLI SI È INSEDIATO
Il ministro Vincenzo Spadafora ha firmato il decreto di nomina di Vito Cozzoli presidente (con funzioni di amministratore delegato) di Sport e Salute. Il neo numero 1 della società ieri era già al lavoro al Foro Italico.

Rinviato il Gp di Thailandia, sì al 6 Nazioni a Roma

▶MotoGp nel caos, saltate le prime 2 gare Italia-Inghilterra si gioca

EFFETTO CORONAVIRUS

Il venticinquesimo mondiale di Valentino Rossi, forse l'ultimo, inizia nel peggiore dei modi, non cominciando per nulla, almeno al momento, a causa della emergenza coronavirus. Annullata l'altro ieri, solo per la MotoGp, la prova d'esordio in Qatar di domenica prossima, ieri il governo thailandese ha deciso di rinviare la seconda, in programma il 22 marzo, ma per tutte le categorie. E il nove volte campione del mondo fa fatica ad accettare la situazione. «È davvero una brutta notizia - ha affermato Rossi -. Dopo un inverno trascorso ad allenarci, eravamo pronti per iniziare la stagione, fisicamente e psicologicamente».

Rossi e altre decine di colleghi piloti, di tecnici e componenti dei team, sono allo stesso tempo vittime e causa dello stop, in quanto proprio il timore per una diffusione del contagio dall'Italia ha indotto il Qatar a stringere le maglie dei controlli. I team Ducati e Aprilia, Andrea Dovizioso, Danilo Petrucci e Francesco Bagnaia, che corrono per la Ducati, nonché Franco Morbidelli, della Yamaha, condividono la sorte del pilota di Tavullia. «La cancellazione è una notizia difficile da accettare anche per i fan - ha sottolineato Rossi -. Ora non sappiamo quanto dovremo aspettare prima di poter iniziare a correre. Sicuramente passerà molto tempo. Spero che la situazione migliori nelle prossime settimane». Al momento, sembra che il primo colpo di acceleratore si darà ad Austin, nel Gp delle Americhe, il 5 aprile prossimo.

DELUSO Valentino Rossi forse al via della sua ultima stagione

RUGBY

Notizie relativamente buone invece per le partite dell'Italrugby nel 6 Nazioni. In attesa di definire la data del recupero del match di Dublino, il comitato del Torneo ha ufficializzato che restano confermate tutte le altre date, compresa Italia-Inghilterra del 14 marzo all'Olimpico di Roma, per la quale sono previsti oltre 20mila inglesi al seguito. Confermate anche le partite domenicali dell'Italia Under 20 e femminile dei rispettivi tornei di categoria, ma è al vaglio lo spostamento delle sedi da Verona (Under 20) e Padova (la femminile). I club di Top 12 si incontrano invece oggi alle 18 a Bologna per decidere sul turno di sabato e domenica prossimi.

Eurocup, Venezia si gioca la qualificazione a Brescia

BASKET

A Brescia l'Umana Venezia gioca stasera una sorta di spareggio per l'accesso ai playoff dell'Eurocup. La partita si disputerà a porte chiuse a causa dell'emergenza coronavirus (inizio alle 20.30, con diretta streaming). I veneziani si qualificano in caso di vittoria e da primi del girone se Oldenburg batte Patrasso. Possono passare il turno anche con una sconfitta con non più di 7 punti di scarto ma in questo caso bisognerà che sia Patrasso a battere Oldenburg. Annullata invece la partita fra Darussafaka Tekfen Istanbul e Segafredo Virtus Bologna di domani, visto il divieto di ingresso della Turchia nei confronti degli italiani. La partita sarà riprogrammata, forse in campo neutro.

Dopo un turno di stop, torna invece in campo nel prossimo fine settimana la Serie A con partite a porte chiuse in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. «Laddove nei prossimi giorni si rendesse necessario un prolungamento di queste limitazioni - comunica la Lega basket - i club chiedono già da ora alla Federazione e al Governo di insediare un tavolo di lavoro dove affrontare l'adozione delle misure economiche necessarie per consentire alle società di fare fronte a una situazione che, se prolungata, rischia di mettere in serio pericolo la sostenibilità del movimento».

METEO

Miglioramento al Nordovest, piogge e temporali sul resto del Paese.

DOMANI

VENETO
Bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Temperature massime previste in aumento fino a 13 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

Italia: Milano 3° 13° · Venezia 8° 10° · Genova 9° 14° · Firenze 7° 12° · Ancona 8° 15° · Roma 9° 13° · Napoli 10° 14° · Bari 8° 18° · Cagliari 10° 14° · Palermo 11° 16° · R. Calabria 11° 17°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	7	10
Bolzano	-3	11	Bari	4	14
Gorizia	6	11	Bologna	5	12
Padova	5	12	Cagliari	10	16
Pordenone	5	12	Firenze	4	13
Rovigo	5	13	Genova	7	12
Trento	-1	10	Milano	0	12
Treviso	5	13	Napoli	10	13
Trieste	7	11	Palermo	10	13
Udine	4	12	Perugia	2	8
Venezia	7	12	Reggio Calabria	9	15
Verona	3	13	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	4	12	Torino	-1	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
6.00 **Detto Fatto** Attualità
7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.40 **Castle** Serie Tv
17.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.30 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.50 **Speciale Tg Sport** Calcio
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pechino Express** Reality. Condotto da Costantino Della Gherardesca
24.00 **Bleed: Più forte del destino** Film Drammatico
1.45 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni

Rai 4
6.20 **Numb3rs** Serie Tv
7.45 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.15 **Rosewood** Serie Tv
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
10.50 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.20 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **Strange Days** Film Thriller
2.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.20 **Britannia** Serie Tv
3.05 **The Americans** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
7.20 **Cinekino** Documentario
7.45 **Art Of... Australia** Doc.
8.40 **Museo Con Vista** Doc.
9.40 **Janis: Little Girl Blue** Doc.
11.20 **Douanier Rousseau - Un pittore nella giungla** Doc.
12.20 **Museo Con Vista** Doc.
13.20 **Cinekino** Documentario
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.40 **Moon** Documentario
15.40 **Ghost Town** Documentario
15.45 **Museo Con Vista** Doc.
16.40 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
17.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Art Of... Australia** Doc.
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Gli imperdonabili** Film Drammatico
23.10 **Queens of Pop** Documentario
23.35 **Dionne Warwick live, 1964** Documentario
0.05 **Live@Home** Documentario
0.35 **The Carole King. You've got a friend** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Massacro a Phantom Hill** Film Western
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità. Condotto da Mario Giordano
0.50 **Red Dragon** Film Giallo

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Gerry Scotti e Francesca Manzini
21.20 **Cinquanta sfumature di nero** Film Drammatico. Di James Foley. Con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Eric Johnson
23.40 **X-Style** Attualità
0.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Pitch Perfect 2** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi e Nicola Savino con la Gialappa's Band
1.05 **Angelo Duro - Perché Mi Stai Guardando?** Comico
1.35 **A.P. Bio** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Hollywood Singing and Dancing: La storia del musical** Documentario
7.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.30 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico
12.30 **Il giardino delle vergini suicide** Film Drammatico
14.30 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
16.35 **Third Person** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **McLintock!** Film Commedia. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Yvonne De Carlo, Patrick Waine
23.40 **Sfida nella valle dei Comanche** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'arte di vincere** Film Drammatico. Di B. Miller, Bennett Miller. Con B. Pitt, Brad Pitt, Jonah Hill
23.45 **I miei 100.000 amanti** Documentario
0.45 **Escort Boys** Documentario

Rai Storia
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Italiani** Attualità
18.00 **I diari della Grande Guerra** Documentario
19.00 **Soggetto donna** Doc.
19.50 **Il coraggio delle donne** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Doc.
20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **Storie della TV** Documentario
22.10 **Storia dell'economia** Documentario
23.10 **I sette re. La leggenda di Roma** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I signori della neve** Documentario
23.20 **Hurricane Man** Documentario
0.20 **Cops: UK** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Talk show. Condotto da Giovanni Floris
24.00 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana

TV 8
13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Un assassino in casa** Film Thriller
15.50 **Un appartamento per due** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Codice Unlocked** Film Azione
23.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **911: omicidio al telefono** Società
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Wolverine - L'immortale** Film Azione
23.55 **Wolverine - L'immortale** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Bitch Slap - Le superdotate** Film Azione

Rete Veneta
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.15 **Lezioni di pittura** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **Ring - La politica alle corde** Talk show
18.00 **Tutti in coro - La presentazione** Musicale
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Focus** Rubrica
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24 Sport** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Calcio
21.00 **Alto & Basso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Saturno significa anche intolleranza verso chi non la pensa come noi. Oggi Venere nel segno è in quadratura con il pianeta in transito in Capricorno, siete ipercritici, ma meglio affrontare i problemi quando il transito sarà passato. **Rilassatevi** pure in amore, con ordine e giudizio potete dedicarvi nonostante gli intoppi a commercio, banca, proprietà fondiarie. Bella Luna in Gemelli, (fratelli, parenti).

Toro dal 21/4 al 20/5
Chiedete molto e molto avrete, ma qualche piccolo compromesso nel lavoro va accettato, non potete realizzare da soli tutti i progetti che vi stanno sbocciando nella testa. Siete come un mulino che macina giorno e notte, grazie all'acqua benefica che arriva da Mercurio ultimo giorno in Pesci, approfittate pure. **Soldi** in sintonia con Luna in Gemelli, che annuncia l'arrivo più atteso: Venere sarà qui il 5!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tramonto avrà il colore verde di Venere, coinvolta nell'influsso della vostra luminosa Luna, aspetto in grado di propiziare nuovi amori e aumentare lo slancio passionale in quelli esistenti. Divorziati e single devono invece attendere il 3 aprile. Quel giorno Venere sarà da voi, per quattro lunghi mesi! **Lavoro**: domani Mercurio torna retrogrado in Acquario, oggi stesso mettete in moto l'apparato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Quante insidie nascoste nell'odierno aspetto di Venere quadrata a Saturno, non vengono eliminate neanche dall'intervento di una Luna positiva. Non vi viene detta la **verità** nelle cose professionali, ma qualche aiuto potrebbe arrivare da persone più esperte. Mercurio anche durante il ritorno in Acquario resta buono quanto a idee nuove, ma per farcela deve tornare positiva pure Venere, il 5 dal Toro.

Leone dal 23/7 al 23/8
Questo primo quarto in Gemelli è il primo saluto alla primavera, Venere ancora due giorni in Ariete aggiunge il suo influsso amoroso e **passionale**. Nelle questioni di cuore decidete presto, Saturno e Marte saranno a breve in Acquario, domani pure Mercurio torna per qualche giorno in opposizione, immaginate il caos nei rapporti stretti, professionali e non, già complessi. Ritorno di problemi reumatici.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Tre presenze in Pesci non giovano al fisico, gambe pesanti, reumatismi e la forte Luna in Gemelli disturba la respirazione. Domani Mercurio torna qualche giorno in Acquario, segno amico che serve nel **lavoro** dove bisogna riprendere presto il ritmo di sempre. Così buoni gli influssi da altri pianeti, pure Marte e Saturno, che tutti gli intoppi sono passeggeri, risolvibili. Amori eccitanti (età diverse).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per quel che riguarda l'**amore**, le stelle che stimolano la Bilancia, per ora, girano per altri cieli. Influssi aspri che non capitavano da tanto, manca pure la raffinata estetica così importante per i vostri innamoramenti. La barca del matrimonio comunque va, tirata dai pianeti in Pesci, ma voi avreste bisogno di volare! Provateci con questa Luna in Gemelli... Dal 5 tutto inizia a cambiare. Soldi bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi va molto bene il Toro, notizia importante pure per voi, perché il segno gioca un ruolo importante nella **riuscita** di vostre iniziative professionali e d'affari, collaborazioni, conquiste sentimentali, matrimonio. Mettetevi sotto tutto il giorno finché non avrete ottenuto buona parte di quanto programmato. Domani infatti Mercurio torna per un po' in Acquario, giovedì Venere va in Toro, complicazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Rimandate a domani firme, discussioni, decisioni importanti. Oggi siete esaltati per qualcosa che sembra un successo, ma a volte Luna in Gemelli si diverte a trasformare la **verità**. Uno specchio che riflette il volto di un'altra, un altro. Respirazione, gambe, mani...sono effetti dello scontro con Mercurio in Pesci. Meglio fare cose importanti domani, Mercurio torna in Ariete. Solo Venere canta l'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È da sempre un enigma in astrologia la quadratura tra Saturno e Venere, aspetto che oggi vivete in diretta voi e l'Ariete. Non è calmo neanche l'amore con Cancro e Bilancia. Le difficoltà nascono perché siete poco disposti ad accettare le responsabilità di un rapporto, invece va fatto. Gli effetti sulla salute sono visibili dopo i 60 anni (età di Saturno), seguite la dieta. Soluzioni in campo **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A parte i Gemelli che vivono il primo quarto nel proprio cielo, siete voi che potreste ottenere i maggiori vantaggi dalla fase crescente nel vostro cielo della **fortuna**, amore, figli, amicizia, gioia. Tutto queste belle cose sono oggi segnate anche da altri aspetti astrali, prima fra tutti Venere appassionata in Ariete, che potrebbe far esplodere una nuova passione entro 48 ore. Domani vi arriva Mercurio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non passate inosservati neanche con una Luna severa, i vostri occhi di mare attirano l'attenzione pure di quelli a cui non siete simpatici, forse per il successo che avete già ottenuto. Anche in campo finanziario, ma se volete ottenere di più e meglio, aspettate Luna di domani. Sarà in Cancro, mentre Venere, come candida fanciulla, vi dà appuntamento **giovedì**. Non la raccontate giusta, dice il coniuge.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	141	45	100	37	71	23	64
Cagliari	59	102	62	70	21	69	15	62
Firenze	85	86	39	83	48	68	5	56
Genova	38	129	83	100	37	56	88	55
Milano	10	67	61	66	49	59	86	55
Napoli	88	79	24	61	64	57	31	57
Palermo	22	175	23	70	8	61	69	51
Roma	27	73	76	63	6	61	23	54
Torino	78	77	75	54	82	54	25	50
Venezia	75	68	64	64	6	64	67	60
Nazionale	53	78	47	75	87	56	23	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA LEGGE PROPORZIONALE È UNA LEGGE FATTA CONTRO L'ITALIA, CONTRO IL SUO FUTURO, CONTRO LA SUA POSSIBILITÀ DI AVERE UNA DEMOCRAZIA NORMALE»

Giorgia Meloni, *pres. Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica estera

Due ragioni per capire come mai la Turchia di Erdogan ha riaperto ai migranti i confini con la Grecia

Roberto Papetti

Caro direttore, mentre ci preoccupiamo (giustamente, voglio sottolineare) del coronavirus e della sua diffusione in Italia e a livello globale, in Europa si sta consumando l'ennesimo dramma migranti. Questa volta la "vittima" non è l'Italia, ma la Grecia e in particolare l'isola di Lesbo, letteralmente assalita da migliaia di migranti provenienti dalla vicina Turchia. Ma l'Europa, qualche tempo fa, non aveva fatto un accordo con la Turchia, versando nelle casse di Erdogan un bel po' di miliardi di euro, perchè il governo di Ankara sorvegliasse le frontiere con la Grecia e impedisse l'afflusso di migranti in Europa? Che fine ha fatto quell'intesa? il premier turco Erdogan se l'è rimangiata, insieme ai miliardi dell'Europa?

Angelo Zoppis
Padova

Caro lettore, la cosidetta "rotta balcanica" che, principalmente attraverso la Grecia, consente l'ingresso in Europa dei migranti provenienti in larga parte dalla Siria e dal Medio Oriente, era stata quasi del tutto chiusa nel 2016, grazie soprattutto a un accordo con l'Unione europea che impegnava il governo turco a frenare nuovi flussi migratori e a costruire strutture adeguate sul proprio territorio per ospitare i richiedenti asilo. In cambio di questo impegno, l'Europa avrebbe versato 6 miliardi di euro, entro la fine del 2019, nelle casse del governo di Ankara 6 miliardi di euro. Quell'accordo, benchè molto discusso, ha garantito in questi anni indubbi risultati sul piano numerico: il flusso di migranti dalla Turchia alla Grecia è passato da oltre un milione del periodo antecedente l'intesa, ai 150mila circa del biennio 2017-2019. Ora però la Turchia ha allentato le maglie e i controlli. E il 27 febbraio ha annunciato ufficialmente di voler aprire i propri confini ai migranti intenzionati a raggiungere l'Europa, generando il caos e l'assalto ai confini greci di questi giorni con migliaia di uomini e donne che premono per essere accolti in Europa. Perchè lo ha fatto? La ragione più semplice è che Erdogan, visto che l'accordo precedente è giunto a scadenza, voglia rinegoziare un' altra intesa economico con la Ue e usi quindi i migranti come un'arma di ricatto. L'altra ragione, non disgiunta da quest'ultima, è che Erdogan intenda ottenere dai paesi europei e dalla Nato un sostegno militare-economico (finora negato) nella complessa partita che lo vede impegnata contro la Siria di Assad. Una strategia spregiudicata a cui peraltro il leader turco ci ha abituati. Il cui prezzo ora lo sta pagando la Grecia. Più tardi, quando i migranti saranno penetrati in Europa, ricadrà anche sulle nostre spalle.

Coronavirus /1

Ha ragione il direttore: la situazione è seria

Egregio direttore, condivido quanto ha scritto. Non possiamo permetterci il lusso di minimizzare o di far finta di niente. Il problema c'è ed è grave. Facciamocene una ragione Le categorie produttive, le Confindustrie e gli altri si lamentano perchè perdono soldi e affari. Hanno ragione. Ma non possiamo fare altro che cercare di combattere il coronavirus. Se non ci riusciamo, le perdite di cui oggi si parla saranno molto più elevate. Bisogna saperlo.

Antonio Rizzo
Venezia

Coronavirus /2

Giuste parole di buonsenso

Ho appena finito di leggere l'intervento del direttore intervento pubblicato oggi (ieri, ndr) sul giornale che dirige: finalmente parole di buonsenso e del tutto condivisibili! Grazie...

E.G.
Vittorio Veneto (Tv)

Coronavirus /3

Non condivido Marinese

Sul Gazzettino, domenica I° marzo ho letto l'intervista con il presidente di Confindustria Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese, che ci ha deliziato con alcune perle: 1) non condivide le preoccupazioni che stanno alla base delle restrizioni decise dal Governo: peccato che l'isolamento sia l'unica terapia che la scienza prescrive per contenere il contagio; 2) non si spiega la differenza fra noi e tedeschi, forse loro sono più furbi di noi: peccato che oggi la Germania abbia registrato un più 50% e vi sia diffusione universale; 3)dice che, visto che l'80% guarisce facile, non ha senso chiudere università e teatri! Affermazione che non merita commenti; 4)dice che la scienza è diventata un alibi per la politica che deve sbloccare quanto fatto: peccato che stasera abbiamo conosciuto un incremento del 50% dei contagiati! 5) dice che è un errore aver fatto fare uno spot ad Amadeus: peccato che pochi siano del livello del sig. Marinese e che alla molta gente comune magari serve più uno come Amadeus; 6) dice che devono smetterla con i messaggi allarmanti e debbono invece incoraggiarci a girare senza mascherine, a lavorare ed andare avanti: peccato che ciò equivalga a far esplodere il contagio. Purtroppo la Cina ha comunicato con molto ritardo l'esplosione del virus, nel frattempo migliaia di persone sono arrivate dalla Cina ed anche italiani rientrati non si sono subito preoccupati di autoisolarsi e farsi controllare, vivendo come nulla fosse e diffondendo contagi. Forse all'estero ci sono stati cittadini più saggi o forse è solo un caso, visto il contagio oramai universale. Abbiamo bloccato i voli diretti, forse tardi e dovevamo bloccare anche quelli indiretti. Vero che molti guariscono, ma c'è un 20% che ha bisogno di cure ospedaliere intense. In Italia abbiamo 5000 posti letto in rianimazione, già ben occupati per cure ordinarie e se il virus si diffonderà non sapremo dove curare i nuovi ammalati. Condivido invece quando da lei scritto ieri.

Piero Zanettin
Padova

Coronavirus /4

Un Paese non è grande per l'atomica

In merito al coronavirus cosa possiamo dire? La globalizzazione può accelerare il contagio ma non è la causa principale. Dobbiamo usare questa epidemia per far comprendere alla Cina, all'India, al Pakistan, all'Iran e alle altre nazioni che non si è grandi paesi perché si dispone dell'arma atomica. Lo si diventa con l'eliminazione delle disuguaglianze sociali, economiche e sanitarie tra campagne e città. E si acquisisce un certo rilievo nel contesto internazionale quando ci si preoccupa dei diritti umani e di crescere contenendo l'inquinamento. Perché prima di mirare al cielo c'è un pianeta sofferente da preservare. Anche in termini di risorse non illimitate. Un saluto con invito a rileggere le pagine dei Promessi Sposi.

Andrea Rigoni
Padova

Coronavirus /5

Questa volta Zaia ha sbagliato

Ho sempre avuto stima del Governatore Zaia, per il suo equilibrio e perché, in generale, mantiene quanto ha promesso, anche per quanto riguarda il Bellunese, dove vivere è più complicato che in pianura e proprio per questo, mi dispiace per quella frase increscìosa che ha pronunciato durante un' intervista in Tv. Probabilmente quanto ha affermato sarà anche vero in certe parti della Cina, ma un'Autorità non può dire sempre tutto quello che sa e che pensa.

Gino De Carli

Coronavirus /6

Come si chiude il Louvre

Un'assemblea improvvisa dei dipendenti decide di chiudere, giustamente, il Museo del Louvre anticipando clamorosamente il Governo Francese apparso in ritardo sull'importanza della questione. Cosa sarebbe stato se tutto ciò fosse accaduto in Italia, agli Uffizi?

Mauro Lama
Treviso

Coronavirus /7

I locali pubblici usino stoviglie monouso

Leggo il suo quotidiano da tantissimi anni oramai, a proposito del coronavirus è giusto sì la prevenzione, ma non l'eccessivo allarmismo e paura. Ed ora mi chiedo, dopo la disinfestazione di autobus metro e treni, da semplice cittadina del Veneto e lavoratrice alla riapertura dei bar e dei locali pubblici fino alla fine dell'emergenza non sarebbe il caso che usassero bicchieri, tazzine e piatti monouso? Un piccolo gesto che secondo me sarebbe una piccola rassicurazione per chi ama la colazione al bar o per lavoro pranzare fuori, ma teme il contagio non sapendo come i piccoli bar lavano e igienizzano le stoviglie.

E.N.

Coronavirus /8

Il problema degli accompagnatori

Come temevo, nel decreto sulla distanza di almeno 1 metro da rispettare nei bar, chiese ecc., ci si dimentica dei disabili con accompagnamento. Io assisto ed accompagno mia moglie che è cieca assoluta e fuori di casa se non sente il mio braccio va in panico. Se entro in un bar e/o chiesa ecc., con mia moglie, come mi devo comportare? Ho provato a telefonare al numero verde regionale per chiedere lumi ma è sempre occupato; ovviamente per adesso non andiamo in nessun bar, ma se la cosa si dovesse prolungare per diversi mesi sarebbe necessario sapere se il governo ha qualche deroga per i disabil

Claudio Jannucci
Spresiano (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 2/03/2020 è stata di **53.843**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus. Morto il paziente 1 del Veneziano

E' morto a Padova Mario Veronese, pensionato di 67 anni, residente a Oriago di Mira. Era il paziente 1 del Veneziano Ufficialmente è deceduto per emorragia cerebrale

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ragazzo di 15 anni ucciso durante tentativo di rapina al carabiniere

Piena solidarietà al carabiniere, anche per i guai che sarà costretto a passare, invece parenti e amici "distruttori" andrebbero messi in carcere diversi mesi a meditare.....(gas)

Il commento

La necessità di ragionare senza caccia alle streghe

Caro Nordio

segue dalla prima pagina

(...) incidente stradale. Questo per il Veneto, e con un percentuale bassa di contagiati. Per la Lombardia potrebbe anche andare peggio, e non è detto che per il resto del Paese andrebbe meglio. Non è allarmismo, è una elementare tavola pitagorica. Di fronte a una simile catastrofe, la reazione di chi si preoccupa per la nostra economia è comprensibile. Ma se la pandemia scoppiasse, i danni anche economici sarebbero ben più gravi di quelli attuali. Possiamo dunque correre questo rischio? Razionalmente parlando, no. Non solo perché la salute è più importante della produzione, ma perché la condiziona. E' doloroso che oggi l'industria,il commercio e il turismo rallentino. Ma sarebbe fatale se domani si dovessero fermare. Ecco perché le restrizioni imposte alle nostre attività - se fatte con raziocinio-sono un male necessario. La Cina lo ha fatto in modo tardivo ma spietato, isolando sessanta milioni di persone. In Europa noi siamo stati i primi, ma gli altri paesi si stanno allineando. Tra poco scopriranno di avere il virus in crescita, e faranno come noi. Intanto Parigi ha chiuso il Louvre . Ma oltre al pericolo di una seria epidemia e di un'altrettanto grave crisi economica, il nostro Paese corre un rischio anche più insidioso: quello di attribuire a tutti i costi a qualcuno la responsabilità di quanto sta accadendo. E'un fenomeno abbastanza universale, che nella storia si è manifestato con la caccia alle streghe e agli untori. Ma poiché le superstizioni non muoiono, ma semplicemente mutano, oggi tendiamo ad individuare in altri soggetti o fenomeni le cause degli eventi che non riusciamo a controllare: dalle scie chimiche, ai vaccini, fino ai complotti delle multinazionali. Alle congiunzioni planetarie evocate da Don Ferrante, fanno riscontro le prediche apocalittiche dei nuovi profeti delle discipline alternative. Quando poi non riusciamo a individuare il capro espiatorio, evochiamo il sospetto "non si sia fatto tutto quello che si doveva fare". E come epilogo funesto interviene la magistratura. In Italia abbiamo già avuto esempi di incriminazioni per non aver saputo prevedere i terremoti o altre catastrofi naturali. E ora sentiamo di indagini nei confronti di mediciche non hanno diagnosticato in tempo questo morbo, che peraltro ancor oggi mezzo mondo si rifiuta di prendere sul serio. Speriamo soltanto che le procure,come ha fattoquella di Treviso, mandino messaggi rassicuranti. Le centinaia di sanitari che rischiano la salute propria per garantire quella degli altri non possono operare sotto la minaccia della denuncia. Sarebbe peggio di un'intollerabile ingiustizia. Sarebbe una colossale e dannosa stupidità. Vi è tuttavia l'opportunità di fare, come insegnava il filosofo, un buon uso delle disgrazie. Essa risiede nel riconsiderare i limiti delle nostre capacità e insieme l'estensione delle nostre risorse. Se l'umanità si è affrancata da malattie mille volte più gravi di questa, aumentando le aspettative di vita e migliorandone la qualità, ciò non è avvenuto baciando reliquie - che aumentano i contagi - o evocando untori, che aumentano le paure. E' avvenuto con la ricerca e il raziocinio, anche sacrificando interessi contingenti al perseguimento di obiettivi più generali e duraturi. Combattendo il fanatismo della superstizione ma anche il dogmatismo della pseudoscienza, perché nessuno meglio dello scienziato sa quanto le sue scoperte siano precarie e provvisorie. In definitiva, rallentando quando è necessario (come oggi) la nostra corsa, per riprendere fiato, e ripartire dopo con maggiore speranza ed energia.

La vignetta

L'analisi

Le mosse necessarie per evitare il peggio

Barbara Gallavotti

Il 21 febbraio abbiamo per la prima volta sentito parlare di un focolaio del nuovo coronavirus in Italia. Il giorno dopo i 16 casi iniziali erano divenuti 60. Oggi, mentre scrivo, le persone risultate positive al nuovo agente infettivo sono 1.835. Per quanto questo possa sembrare spaventoso, non è sorprendente. Come sottolineano gli esperti la vera partita la stiamo ancora giocando. In una settimana dovrebbe chiarirsi se siamo in grado di controllare la diffusione del virus nel nostro Paese. Se così sarà, si potrà tirare un primo respiro di sollievo. Al momento, la diffusione dell'epidemia pare crescere in modo accelerato. Vuol dire che ogni giorno i soli nuovi contagi tendono a essere più di quelli dei giorni precedenti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile infatti i casi accertati il 26 febbraio erano 171 più di quelli del 24 febbraio, il 28 febbraio se ne contavano già 488 in più rispetto a due giorni prima, il primo marzo erano 806 più del 28 febbraio. Dunque non è una accelerazione drammatica ma è ben percepibile. Tuttavia se il numero degli infetti dovesse crescere in modo incontrollato, il virus potrebbe raggiungere un terzo della popolazione. Non ci arriveremo perché si stanno applicando misure di mitigazione che ci si augura consentano addirittura di soffocare il focolaio nel nord Italia. Sapremo fino a che punto sono efficaci nei prossimi giorni, visto che il periodo di incubazione della malattia arriva a due settimane e dunque al momento si stanno ancora evidenziando casi di persone che hanno contratto il virus prima che i provvedimenti di emergenza andassero a regime. Le misure di mitigazione sono essenziali per rallentare il diffondersi del contagio, come dimostra il fatto che così sta finalmente avvenendo in Cina, nella provincia da cui è partita l'epidemia. Certo sono necessari tempo e determinazione. Il meglio che possiamo augurarci è giungere ad avere ogni giorno pochi nuovi casi sporadici o almeno che ogni nuova persona infetta trasmetta il contagio al massimo a un'altra. Se così fosse la diffusione del virus si manterrebbe costante, sarebbe possibile garantire il supporto opportuno a ciascun paziente e si potrebbero spegnere i nuovi focolai sul nascere. In caso contrario, i conti suggeriscono una prospettiva allarmante. La Covid-19, cioè la malattia causata dal nuovo coronavirus, richiede assistenza ospedaliera in circa un caso su sei. Vuol dire che ad esempio su 10.000 malati occorre prevedere 1600 ricoveri e qualche centinaio di posti in terapia intensiva. Se i malati sono scaglionati nel tempo, il sistema sanitario può garantire quanto necessario. Se invece l'epidemia accelerasse troppo e le dimissioni non fossero almeno pari al numero di nuovi pazienti, allora i posti negli ospedali si esaurirebbero. Lo scenario peggiore è quello di arrivare a una sorta di cupo gioco della torre, in cui i medici si troverebbero a dover rifiutare dei pazienti. Se guardiamo al passato il confronto è ancora una volta con la devastante epidemia di Influenza Spagnola che seminò decine di milioni di morti nel mondo fra il 1918 e il 1919. Allora, come oggi, gli esseri umani si trovarono ad affrontare un agente infettivo nuovo, contro il quale non esistevano farmaci efficaci né avevamo evoluto alcuna difesa immunitaria. La grande differenza rispetto al secolo scorso è che oggi è possibile garantire un'assistenza sanitaria immensamente migliore. È questa nei casi più gravi a poter salvare la vita. Se il sistema ospedaliero collassasse ci troveremmo privi della nostra sola vera arma per difendere i più deboli. E non solo. Come faceva notare ieri l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, troppi malati manderebbero comunque in tilt il sistema, perché per funzionare la società ha bisogno di persone attive: infermieri, medici, ma anche forze dell'ordine e poi chi produce e distribuisce servizi e beni di base. Dunque adottare misure di mitigazione è una necessità, non una precauzione. A questo punto in effetti parlare di "principio di precauzione", come ancora a volte si sente fare è fuorviante. Il principio di precauzione afferma che in caso di pericoli seri per la salute degli esseri umani o dell'ambiente, devono essere prese misure preventive anche in mancanza di studi che forniscano un quadro completo della situazione. Ad esempio, se c'è il sospetto che una certa sostanza sia tossica, il principio di precauzione suggerisce di bandirla anche se ancora manca la prova scientifica definitiva sulla sua pericolosità. Per quanto sembri molto saggio, il principio di precauzione va maneggiato con cura. Fra l'altro possiamo attribuire a una sua interpretazione la chiusura dei voli diretti con la Cina decisa a fine gennaio e forse rivelatasi controproducente. In ogni caso ciò che sta avvenendo ora non ha più nulla a che fare con la precauzione. Da oltre dieci giorni non stiamo più giocando d'anticipo: stiamo affrontando il virus sul campo.

alperia

GREEN
SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

IL GAZZETTINO | Martedì 3, Marzo 2020

San Tiziano

7°C 10°C
Il Sole Sorge 6.41 Tramonta 17.56
La Luna Sorge 11.01 Cala 1.51

CINEMA E TEATRI PROVANO A RIPARTIRE CON CAUTELA

Sale aperte al pubblico
Ma Pordenone annulla Gifuni
Silvestrini a pagina XVI

Festival
Incertezza viaggi Dedica rinvia il calendario a primavera

A pagina XVI

Udine
Obiettivo portare il giro d'Italia nella nuova via Mercatovecchio

L'obiettivo della giunta comunale è di riuscire a portare il Gito d'Italia sul via Mercatovecchio riqualificata.

A pagina VI

Remanzacco, la giunta in isolamento

▸Assessore positivo al test: sta bene, ma è in isolamento Tampone all'secutivo e ieri il Comune è rimasto chiuso

▸Sono tredici in Regione i casi accertati. Nessuno ha problemi di salute e sono a casa. Il contagio è partito da un congresso

Cinque nuovi casi nuovi casi e un municipio, quello di Remanzacco "ostaggio" del panico da Coronavirus. È questo il bilancio della giornata di ieri in Friuli Venezia Giulia, a quasi 72 ore dal primo paziente positivo confermato nella serata di sabato a Gorizia. Allo stato attuale i cittadini risultati positivi al tampone sono 13 (sette a Udine, tre a Trieste e due a Gorizia), mentre si attende l'esito di altri 17 test. Ma ciò che è successo all'interno del municipio di Remanzacco, alle porte di Udine, è la cartina al tornasole della capacità del solo timore del contagio di bloccare l'attività di un intero Ente.

Agrusti a pagina II

COMUNE CHIUSO Il Municipio di Remanzacco: assessore trovato positivo al tampone, in isolamento l'intera giunta

Le imprese
Turismo in picchiata Ma Udine cerca di risollevarsi

Segnali di ripartenza o, se si vuole, ricerca di nuove vie per non restare schiacciati dalle conseguenze economiche della diffusione del Coronavirus.

A pagina IV

L'appello
«No alla caccia all'untore contro i cinesi»

«Il virus passerà, ma certe cose restano». È per questo che Laura De Giorgi con dei colleghi ha deciso di lanciare un appello per dire un forte no alla «caccia agli untori».

A pagina V

«Medici, kit ancora non sufficienti»

Gli ambulatori dei medici vengono riforniti di kit, ma è difficile farli bastare per tutti. "Vengono distribuiti 1 o due kit per ciascun medico – spiega il presidente dell'ordine di Udine, Maurizio Rocco – ma rimangono insufficienti".

Zancaner a pagina III

L'ateneo
Il rettore non ha dubbi «Ce la faremo»

L'ateneo di Udine sospende le lezioni ma non si ferma, si potrebbe dire prendendo in prestito lo slogan coniato a Milano. D'altronde, mica per nulla «siamo l'università del Friuli, quella nata dopo il terremoto», come ricorda il rettore Roberto Pinton. «C'è una forte presa di coscienza da parte della comunità accademica per un problema con cui dovremo convivere per qualche tempo. Non possiamo pensare che il virus sparisca».

De Mori a pagina V

Regione
La polemica su "Sviluppo Impresa"

«Le risorse messe a disposizione da Sviluppo Impresa sono poche, chiediamo uno stanziamento maggiore». Così il Movimento 5 stelle in Consiglio regionale in merito al disegno di legge dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che approda oggi in Aula. «Siamo in una situazione surreale, tuttora non conosciamo cosa andremo a votare in questi giorni».

Batic a pagina VI

Udinese, domenica c'è la Fiorentina

Più Fiorentina che Torino, probabilmente a porte aperte (ma non è sicuro). Si giocherà domenica alle 20.45 alla Dacia Arena la sfida con i Viola. Non è sicuro al 100% ma quasi. L'emergenza Coronavirus ha contagiato il calcio e mandato nel caos la Lega Serie A, che nella riunione di domani (che si prevede infuocata) proverà a mettere ordine al calendario, decidendo quando recuperare le sei partite rinviate nell'ultimo turno, forse il prossimo weekend, e se far slittare o meno lo svolgimento delle giornate rimanenti di una settimana. Ma gli ultimi spifferi avrebbero sciolto ogni dubbio: il prossimo avversario dell'Udinese sarà la Viola.

Gomirato a pagina X

RELAX FRIULANO Approfittando dell'inattesa sosta del campionato, Paulo Dybala è stato ospite a Udine di Rodrigo De Paul foto Instagram

La guerra al contagio

MUNICIPIO Un assessore di Remanzacco positivo al tampone: giunta in isolamento e Comune chiuso ieri pomeriggio

Un assessore ha il virus La giunta in quarantena

▸A Remanzacco positivo un membro dell'esecutivo. Sindaco e colleghi isolati Stessa misura per i consiglieri di maggioranza. I casi in regione salgono a 13

LA GIORNATA

UDINE Cinque nuovi casi e un municipio "ostaggio" del panico da Coronavirus. È questo il bilancio della giornata di ieri in Friuli Venezia Giulia, a quasi 72 ore dal primo paziente positivo confermato nella serata di sabato a Gorizia. Allo stato attuale i cittadini risultati positivi al tampone sono 13 (otto a Udine, tre a Trieste e due a Gorizia), mentre si attende l'esito di altri 17 test. Ma ciò che è successo all'interno del municipio di Remanzacco, alle porte di Udine, è la cartina al tornasole della capacità del solo timore del contagio di bloccare l'attività di un intero Ente.

IL CASO

La notizia si è diffusa ieri mattina: un assessore comunale di Remanzacco ha contratto il Coronavirus. A contagiarlo sarebbe stata la moglie, che aveva partecipato a Udine al convegno del 20 e 21 febbraio organizzato dall'Associazione italiana di ingegneria agraria, cioè al "punto zero" del contagio friulano. È iniziata a quel punto una giornata surreale, vissuta da una giunta che si è ritrovata "prigioniera" del municipio. «Ci hanno detto di non muoverci dal Comune - ha raccontato il sindaco Daniela Briz - in attesa di essere presi in carico dalla macchina della prevenzione dell'Azienda sanitaria. Abbiamo chiuso gli uffici al pubblico e nel tardo pomeriggio ci hanno comunicato la decisione: quarantena per tutti». L'isolamento a domicilio è già iniziato e durerà 10 giorni, in quanto l'ultimo contatto con l'assessore contagiato risale a giovedì scorso. La misura riguarderà tutta la giunta (sette persone, compreso il sindaco e l'assessore positivo), i consiglieri di maggioranza, il segretario e quattro dipendenti. I tamponi saranno effettuati solamente nel caso dovessero insorgere dei sintomi sospetti. «Proveremo a rimanere al fianco della popolazione anche da casa - ha assicurato il primo cittadino di Remanzacco: lo faremo via Whatsapp, sui social, in qualsiasi modo, anche se non potremo muoverci». Oggi gli uffici riapriranno, anche se con una disponibilità ridotta di personale.

I NUMERI

Tutte e dodici le persone positive in regione manifestano sintomi lievi. Sono state prese in carico dal sistema sanitario regionale ma non si trovano ricoverate in ospedale. Sono in isolamento nelle loro abitazioni e hanno il divieto di uscire e di avere contatti con altre persone. Si attende inoltre l'esito di altri 17 tamponi effettuati per verificare le condizioni di cittadini con sintomi giudicati sospetti. In totale in regione sono stati effettuati 269 tamponi e 145 persone sono in isolamento domiciliare. Quattro di queste ultime hanno terminato ieri il periodo di quarantena di 14 giorni senza contrarre il virus. Al momento non sono state ancora utilizzate le tre strutture (a Pasian di Prato, a Tricesimo e a Muggia) deputate all'accoglienza di pazienti da ricovero in isolamento.

NESSUN PAZIENTE È STATO RICOVERATO SONO TUTTI GESTITI A DOMICILIO CON SINTOMI LIEVI

LA RASSICURAZIONE

Ieri pomeriggio ha parlato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Il fatto che nessuno dei pazienti risultati positivi al test sia stato ricoverato in ospedale ci fa ben sperare - ha detto il numero uno della giunta regionale -. Il nostro modello, cioè quello dell'isolamento domiciliare, punta a fermare quanto più possibile il contagio e a coinvolgere il meno possibile le strutture ospedaliere della regione, evitando di farle andare in sofferenza».

Oggi alle 21 alla Dacia Arena di Udine si giocherà la partita di calcio di Serie B tra Pordenone e Juve Stabia. Porte aperte al pubblico, ma trasferta vietata ai residenti in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e nelle province di Pesaro Urbino e Savona.

Marco Agrusti

La Procura: non affollate gli uffici, venite solo per urgenze

GIUSTIZIA

UDINE Gli uffici giudiziari devono continuare a lavorare pur in epoca di Coronavirus, ma anche in questo ambito occorre che si presti attenzione a non diffondere il virus. Il Procuratore della Repubblica di Udine, Antonio De Nicolo, ha contemperato le due esigenze con le disposizioni diffuse ieri insieme alle Linee guida condivise tra il Ministero della Giustizia e il Consiglio nazionale forense per contribuire al corretto funzionamento degli uffici giudiziari in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In sostanza, dispone il procuratore, tutti gli uffici della Procura della Repubblica restano aperti al pubblico con i consueti orari ma, fino a sabato 7 marzo compreso, l'afflusso delle persone che devono accedervi, cioè avvocati, polizia giudiziaria e cittadini, devono attenersi ad alcune regole. Perciò, tutte le richieste, le istanze e le comunicazioni dirette alla Procura di Udine, ivi comprese le comunicazioni di notizia di reato e i seguiti, dovranno essere inoltrate adoperando «con preferenza» la posta elettronica certificata all'ufficio ricezione atti, all'ufficio casellario, all'ufficio del dibattimento. Tale disposizione potrà essere integrata con l'invito agli avvocati di avvalersi del sistema Snt per la ricezione di istanze di richiesta di copie e di altre comunicazioni non appena saranno rese note le specifiche tecniche da parte del Ministero della Giustizia. Per quanto riguarda i procedimenti penali, la polizia giudiziaria dovrà utilizzare il Portale delle notizie di reato, mentre la notifica dell'originale cartaceo è rimandata; «si raccomanda», scrive il procuratore, che gli accessi agli uffici «siano limitati ai soli casi di effettiva urgenza; comunque è indispensabile che le persone interessate prendano un appuntamento» con gli uffici, per evitare lo stanziamento di più persone in attesa nell'atrio comune. Anche i magistrati, gli assistenti e devono far entrare nei loro uffici solo le persone che abbiano già fissato un appuntamento. Le stesse regole valgono per le sezioni di Polizia giudiziaria distaccate in via della Prefettura. Nell'atrio comune di via Lovaria, non dovranno trovarsi più di due o tre persone in attesa. Non da ultimo, il procuratore richiama le norme igieniche già diffuse dal Ministero della Salute, ricordando di mantenere «una distanza di sicurezza di almeno due metri» fra ogni persona che acceda alla Procura. Il provvedimento, avverte infine, «potrà essere prorogato anche nella settimana successiva» e potrà essere modificato o sostituito sulla base delle indicazioni delle autorità sanitarie.

IL PROCURATORE INVITA LE PERSONE A PRIVILEGIARE L'USO DELLA MAIL INDISPENSABILE PRENDERE APPUNTAMENTO

PALAZZO LOVARA La sede della Procura di Udine in una foto di repertorio

A.L.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'Azienda ospedaliera di Udine in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio. L'ospedale di Udine è pronto a qualsiasi evenienza, come dimostrato dai recenti sopralluoghi

I medici: i kit sono insufficienti e alcuni devono ancora riceverli

▶L'Ordine: è difficile farli arrivare a tutti gli ambulatori ma la questione va risolta alla radice al più presto

LA SITUAZIONE

UDINE Sale anche nella provincia di Udine il numero di casi positivi al Coronavirus. Un primo caso riguarda una persona residente a Udine, risultata positiva al test effettuato nella notte tra domenica e lunedì e si trova ora in quarantena domiciliare dato che le sue condizioni di salute non sono gravi. È quanto ha fatto sapere ieri mattina il vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi. Sempre nella giornata di ieri sono stati registrati dal sistema sanitario regionale altri tre casi di positività al Covid-19. Tre soggetti residenti nell'area udinese, tutti casi riconducibili al caso rilevato la notte precedente. Tra questi è risultato positivo al Coronavirus anche un assessore del comune di Remanzacco, contagiato dalla moglie che aveva partecipato al convegno universitario a Udine. Oltre all'assessore comunale, la donna ha trasmesso il virus anche a un parente. Sia per i familiari sia per tutti i componenti della giunta comunale di Remanzacco è stato previsto il tampone e per i tre contagiati è scattata la quarantena a casa, nonché la chiusura degli uffici comunali in via precauzionale che potrebbe essere prolungata nei prossimi giorni.

L'ORDINE

Nel frattempo gli ambulatori dei medici di medicina generale vengono riforniti di kit, ma è difficile farli bastare per tutti. "Vengono distribuiti 1 o due kit per ciascun medico – spiega il presidente dell'ordine di Udine, Maurizio Rocco – ma rimangono insufficienti e qualche ambulatorio li deve ancora ricevere. Allo stato attuale è difficile farli arrivare a tutti, ma è una questione da risolvere alla radice". Così il presidente sottolinea che, pur dovendo dotare tutti i medici di adeguate protezioni, bisogna "insistere affinché gli assistiti chiamino prima di recarsi in ambulatorio perché, se si dovesse registrare un caso positivo, il medico andrebbe messo in quarantena e l'ambulatorio chiuso. E questo sarebbe un problema non da poco. Contrariamente dovrebbe aumentare il numero di kit a disposizione negli ambulatori, ma questo non è fattibile". L'Ordine, insomma, si appella al buon senso dei cittadini che invita a seguire le indicazioni rese note ormai da giorni. Oltre ai medici di medicina generale, è possibile contattare anche il 112, il 1500 e il numero verde messo a disposizione dalla Regione per ricevere informazioni prima di precipitarsi dal medico di famiglia. "In provincia di Udine per ora non sono stati chiusi ambulatori e gli utenti si sono dimostrati ligi" aggiunge Rocco che condivide la scelta fatta dalla regione di prolungare la chiusura delle scuole.

LO SNAMI

GALIOTO: «DOTAZIONE LACUNOSA PER I CAMICI BIANCHI NEPPURE DIFFUSO UN CODICE DI COMPORTAMENTO»

Sui kit insufficienti interviene anche il vicepresidente dello Snami Salvatore Galioto, delegato aziendale dell'Asufc. "I medici di base – sostiene - hanno ricevuto una dotazione lacunosa e addirittura risibile, non adeguata a questa ondata di contagio. Tra l'altro non è stato nemmeno diffuso, sempre dalle autorità competenti, un codice di comportamento da parte dei cittadini verso l'afflusso agli ambulatori medici, onde evitare degli affollamenti inutili, oltre che problematici. Purtroppo siamo in una situazione sanitaria paradossale che incide notevolmente anche sul sistema sociale e in modo grave" prosegue, facendo riferimento alla situazione in cui si trovano tante famiglie con i figli a casa da scuola da accudire, genitori che necessitano di certificati medici per malattia, "faremo noi i soliti tappabuchi? Saremo noi medici di medicina generale a giustificare l'assenza per malattia di genitori in difficoltà, visto che nessuno ha pensato ai minori in casa?".

Lisa Zancaner

IL RECENTE SOPRALLUOGO Riccardi in ospedale prima dei contagi

La Diocesi

Stop al catechismo, ma via libera a messe e sacramenti

Ancora stop per le lezioni di catechismo e le attività degli oratori, ma via libera alla celebrazione delle messe, degli altri sacramenti e, naturalmente anche dei funerali. Resta la prescrizione di non scambiarsi il segno della pace e la particola dovrà essere data in mano. Sono le decisioni assunte ieri concordemente dai vescovi di Udine, Gorizia e Trieste, che così si allineano, «in via precauzionale», alla sospensione delle attività scolastiche disposte dalla Regione in accordo con il Governo nazionale. «Le messe potranno essere nuovamente celebrate a porte aperte, alla presenza dei fedeli», ha spiegato ieri l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e riprendono anche «la celebrazione degli altri sacramenti, dei funerali, come pure delle altre celebrazioni liturgiche e devozionali». Nel documento predisposto dal presule, di precisa anche che «non sarà possibile scambiarsi il segno della pace e la Santa Eucaristia dovrà essere ricevuta sulla mano. Inoltre, le acquasantiere dovranno restare vuote. Le attività caritative «potranno continuare – ha aggiunto monsignor Mazzocato -, sempre nel rispetto delle esigenze generali di prevenzione indiate dalle autorità regionali». Non solo un elenco di atti possibili e di attività negate, però. L'arcivescovo, infatti, sollecita anche a vivere questa situazione con «spirito cristiano», pregando perché «il Signore ci conceda la grazia della sua protezione, di donare la guarigione ai malati e la pace eterna a coloro che sono morti. Gli chiediamo – ha aggiunto – di sostenere coloro che hanno maggiori responsabilità nella lotta contro questa insidiosa epidemia: i responsabili di governo, le forze dell'ordine, i medici, gli infermieri, gli scienziati, impegnati nella ricerca di efficaci rimedi». E l'attenzione della Chiesa friulana va anche all'economia: «Preghiamo – conclude infatti l'arcivescovo – affinché le conseguenti difficoltà economiche non pesino sulle spalle degli imprenditori, dei lavoratori e, soprattutto, dei poveri e dei bisognosi».

A.L.

Igienizzante introvabile, il farmacista lo auto-produce

▶«Abbiamo regalato alcuni flaconi alle persone più anziane»

LA STORIA

VERZEGNIS «Lavati spesso le mani»: è il primo punto del decalogo predisposto dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della Salute per contrastare il diffondersi del contagio da Coronavirus.

Una prescrizione che sembra essere stata presa molto sul serio dai cittadini, tanto che le richieste di igienizzanti per le mani si sono impennate e il prodotto è risultato in questi giorni spesso introvabile e sul web ha raggiunto in alcune circostanze prezzi proibitivi.

È in questo contesto che Pier Luigi Guida, farmacista a Verzegnis dal novembre 2018 e una passione professionalmente coltivata per la farmacia galenica, la scorsa settimana ha deciso di trovare una soluzione al problema di una domanda di igienizzante e dell'impossibilità di essere rifornito.

«Ho telefonato direttamente alle case produttrici, ma senza successo – spiega -. Così ho cominciato a produrla in laboratorio e, contestualmente, ho pubblicato un post sulla pagina Facebook della farmacia per far sapere che, se ce ne fosse bisogno, qui c'è igienizzante di propria produzione». La risposta dei cittadini non si è fatta attendere e le richieste sono arrivate da ben oltre Verzegnis: «Da Sappada, Paularo, Amaro, da singoli cittadini e da realtà imprenditoriali o ambienti pubblici, tutti alle prese con lo stesso problema: non trovare il prodotto sul mercato», prosegue Guida, farmacista da ben sette generazioni. «Sono cresciuto vedendo mio padre fare gli sciroppi e dunque per me il laboratorio galenico è parte imprescindibili della farmacia, al di là delle disposizioni di legge», evidenzia, rispondendo nel frattempo a una richiesta di igienizzante arrivata via Facebook.

«Abbiamo regalato alcune confezioni alle persone più anziane della zona, perché siamo davvero convinti che mantenere pulite le mani sia la via principale per contrastare il diffondersi del virus – prosegue il professionista – e poi abbiamo mantenuto per il prodotto il prezzo di mercato.

ESPERIENZA Il farmacista in laboratorio

Nessuna speculazione, solo la volontà di dare un servizio e la soddisfazione di vedere che, anche da una farmacia di un centro di 800 abitanti, in alcune circostanze si possono dare le risposte che neppure il mercato online riesce a dare». Per ora Guida ha realizzato prodotto per 100 confezioni di igienizzante da 100 ml, cui si aggiungono le confezioni da 500 ml destinate a realtà con afflusso di pubblico.

«Le richieste continuano e quindi continua anche la produzione – aggiorna il farmacista -, nonostante stia cominciando ad essere più complicato trovare le materie prime». È capitato che, per esempio, in laboratorio stesse per esaurirsi l'addensante necessario a realizzare l'igienizzante.

«Ho provato a cercarlo con dovizia in Italia, ma non c'è stato verso – racconta -. Allora ho telefonato a un mio amico farmacista in Germania e lì l'ho trovato e me lo sono fatto spedire». Pier Luigi Guida si ritira in laboratorio a farmacia chiusa e «per fare un litro di igienizzante impiego una quarantina di minuti», afferma, convinto di interpretare anche in questo modo «lo specifico della mia professione, che è quello di prendersi cura della salute delle persone».

Antonella Lanfrit

La guerra al contagio

Mercati, per i freschi export bloccato «Vendite in calo del 30% in Friuli»

▸Ieri sera in Municipio il punto con le categorie
Il Comune distribuirà i vademecum per le attività

IN COMUNE Fatto il punto in Municipio sulla situazione territoriale

COMMERCIO

UDINE (cdm) Vertice con le categorie in Comune ieri a Udine. Per fare il punto sui provvedimenti previsti dal governo, ricordare le buone pratiche e annunciare una distribuzione a tappeto di vademecum nelle varie attività cittadine. Il Pd per bocca di Alessandro Venanzi aveva appena chiesto, con una mozione sottoscritta da tutte le opposizioni, al sindaco di Udine Pietro Fontanini di convocare categorie, sindacati e tutti i referenti coinvolti loro malgrado dall'impatto dell'emergenza coronavirus per un confronto «sulle richieste e le necessità più urgenti», nonché di convocare un tavolo di coordinamento con i Comuni della cintura. «Mi chiede di convocare le categorie? Le ho già convocate questo pomeriggio, senza l'invito del Pd», la risposta di Fontanini, che ieri ha riunito ad un tavolo le associazioni, da Confcommercio a Confesercenti, da Confartigianato a Cna a Federfarma. Una messa in pratica di quanto disposto dal Governo. «Il centro stampa del Comune - spiega l'assessore Alessandro Ciani - stamperà dei volantini con il vademecum del ministero sul coronavirus, che dovranno essere messi in tutti i luoghi pubblici, per ricordare ai cittadini le regole da adottare. Ma nessun allarmismo». «Faremo avere il volantino - spiega il presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan - ai nostri iscritti perché lo mettano a disposizione nei locali pubblici, in palestre, supermercati e farmacie. Siamo a disposizione per sensibilizzare i soci. Senza allarmismi». Anche gli artigiani, spiega Eva Seminara di Confartigianato, saranno della partita: «Abbiamo sospeso corsi di formazione e riunioni, per il resto cerchiamo di procedere con le nostre normali attività. Chi lavora con il pubblico ha ridotto parecchio il suo giro d'affari».

AL CITTÀ FIERA INVECE RIPRENDONO I FLUSSI DI CLIENTI LE RICHIESTE DI CONFCOMMERCIO LE RISPOSTE DI FEDRIGA

MERCATO Vendite in calo per i prodotti freschi

NEGOZI

La situazione in città (e in Friuli) non invita troppo all'ottimismo. Per dire, nel cuore di Udine, alla galleria Antivari (ex Astra) c'è chi calcola «un 20-30 per cento di vendite in meno» fra tutte le attività già prima che ci fosse la notizia dei primi contagi friulani. E su fronte mercati, che Pavan conosce benissimo (è vicepresidente nazionale di Fedagromercati), è un pianto. «Per i freschi, per le esportazioni è tutto bloccato, soprattutto con la Croazia e i Paesi dell'est. Non solo piattaforme come Padova e Verona, ma anche Udine nel suo piccolo la movimentazione delle merci è a zero verso l'estero. Nel nostro Paese c'è movimento, ma i consumi non sono nella linea: la grande distribuzione ha avuto un picco quando tutti sono andati a testa bassa a rifornirsi alle prime notizie dei contagi, poi c'è stato anche qui un calo spaventoso. La scorsa settimana, anche in Friuli, si è registrato un ammanco di quintali venduti del 30%, che è tanta roba. Stiamo vivendo una situazione abbastanza delicata. Sono in costante contatto con le altre piazze: a breve faremo una riunione a livello nazionale e per capire cosa fare». Per non parlare del turismo, dove, secondo i dati di Confcommercio, «il calo anche del 90% delle prenotazioni è ormai un dato assodato. Anche nella ristorazione sono tutti molto preoccupati», dice il presidente mandamentale. In compenso, al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco Antonio Maria Bardelli ritrova il sorriso dopo i flussi in calo (ma con carrelli sempre pieni, quindi con fatturato in tenuta) del weekend precedente: «L'ultimo fine settimana - dice Bardelli - non è andato niente male. La gente è tornata alla normalità. Abbiamo notato una riduzione dell'effetto coronavirus, che la prima settimana è stato impattante, pur senza casi, per un effetto psicologico che si è diffuso in tutta Italia. Abbiamo dati di Roma e di Napoli anche più impressionanti dei nostri. Ma la gente adesso è tornata a fare acquisti».Sul tavolo della Regione ieri sono arrivate le richieste di Confcommercio (con Giovanni Da Pozzo) e Federalberghi (con Paola Schneider): promuovere presso le banche una moratoria su mutui e interessi per un anno per le strutture ricettive, una linea anticrisi, un fondo risarcitorio per il turismo, ma anche l'esenzione temporanea dai tributi regionali e comunali. Oltre all'apertura di un tavolo di crisi. La Regione ha risposto. L'assessore Sergio Emidio Bini ha annunciato che il maxi-emendamento alla legge SviluppoImpresa metterà a disposizione 25 milioni di euro di finanziamenti agevolati per imprese coinvolte nella crisi da coronavirus in deroga alla regola del de minimis. Inoltre ci sarà un tavolo di crisi per il turismo. Il governatore ha convocato le banche per "fare squadra" per gli aiuti. Secondo Pavan la cosa importante è «che la burocrazia sia ridotta al minimo. Le nostre aziende sono piccole e non strutturate».

Design week, le imprese in cerca di un riscatto

IMPRESE

UDINE Segnali di ripartenza o, se si vuole, ricerca di nuove vie per non restare schiacciati dalle conseguenze economiche che la diffusione del Coronavirus sta generando. È così che il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Udine, Davide Boeri, interpreta «Design Week», la manifestazione che per 15 giorni animerà il capoluogo friulano con il coinvolgimento del tessuto commerciale e industriale e che l'associazione degli industriali friulani sostiene. «Auspichiamo che sia il segnale di una città viva e che reagisce», prosegue. Curata da Anna Lombardi e da Daniela Sacher, per la parte degli allestimenti, l'iniziativa conta tra gli aspetti più evidenti l'allestimento speciale di alcune vetrine cittadine, realizzate da architetti con il contributo di aziende manifatturiere del territorio. «L'elemento particolarmente interessante – sottolinea Boeri – è che hanno risposto alla chiamata imprese distanti dal design e tipicamente manifatturiere, segno evidente che non si temono nuove esperienze e che c'è la volontà di mettersi in gioco». La volontà che ha sperimentato in queste giorni Lombardi, preoccupata che una manifestazione così articolata potesse essere messa in crisi dagli eventi. «Nessuna disdetta fra commercianti e imprenditori, ma molto entusiasmo, passione e voglia di reagire ad un'emergenza che ci è capitata ma che non può fermarci», evidenzia, mentre stanno per aprire anche le originalissime mostre organizzate per l'occasione, fra cui quella dedicata all'economia circolare. Certo, ammette, dall'osservatorio di Design week, «abbiamo avuto riscontri dalle aziende di una certa flessione di ordini e di visite». Proprio l'aspetto che ora preoccupa di più Boeri, poiché alcuni effetti da Coronavirus si vedranno a medio termine. «Continuo a ricevere telefonate di imprenditori che subiscono disdette di appuntamenti all'estero o di visite in aziende per concludere affari e alimentare così il proprio portafoglio ordini – spiega -. Questi sono fenomeni che produrranno le loro conseguenze tra qualche settimana, senza contare che potrebbero favorire la concorrenza di realtà localizzate altrove.

UNA SETTIMANA DI EVENTI BOERI: AUSPICHIAMO CHE SIA IL SEGNALE DI UNA CITTÀ VIVA E CHE REAGISCE

COOPERATIVE SOCIALI IN 3.500 A CASA FRA MENSE, SCUOLE E CENTRI DIURNI SOFFRE LA LOGISTICA

SERVIZI: IN 3500 A CASA

Sono tutte già evidenti, invece, le conseguenze per le realtà che si occupano di erogare servizi sul territorio regionale, come le cooperative sociali dedite ai servizi socio-educativi. Cooperative, cioè, che lavorano per e con asili nido, scuole dell'infanzia, centri diurni, mense e palestre. Realtà su cui domenica sera è caduta la tegola di un'ulteriore settimana di sospensione delle attività. «Il comparto rappresenta il 30% dei nostri aderenti – spiega il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio –. Ad oggi circa 2mila lavoratori di cooperative sociali di questo ambito sono a casa, cui si aggiungono altre 200 unità circa cui è stato ridotto il tempo lavoro», spiega, riferendo di altre 1.500 unità nelle stesse circostanze afferenti ad altre organizzazioni. Impatto significativo anche sulle importanti coop impegnate nella ristorazione per le mense, con circa 450 persone a rischio. All'elenco si aggiungono le coop di enti formativi, in cui operano una settantina di persone. In questo caso «a risentire sono anche i servizi erogati, in particolare quelli connessi a progetti europei in scadenza, per i quali sono state inoltrate domande di proroga», aggiunge Di Dio. Non è esente da ripercussioni neppure il settore della logistica che fornisce colossi della grande distribuzione afferenti a Legacoop Fvg, come Conad e Coop Alleanza 3.0. «Si sono registrate giornate con il raddoppio degli incassi e giornate molto tranquille, con il susseguirsi quindi di picchi di rifornimento e momenti di fermo. Ne consegue una disorganizzazione che non fa bene a nessuno», conclude Di Dio, evidenziando il lavoro di Legacoop sul tavolo regionale e nazionale per poter attivare la cassa integrazione in deroga, se la situazione non dovesse rapidamente volgere alla normalità.

Antonella Lanfrit

LA SFIDA Design Week ha deciso di andare avanti e di fare la manifestazione

Il rettore in trincea «Il virus non ci fa paura»

▶Pinton: «L'epidemia non si cancella con un'ordinanza, dovremo conviverci»

▶«Il contagio al convegno è stata sfortuna» L'inaugurazione del 16 marzo resta in forse

L'ATENEO

UDINE L'ateneo di Udine sospende le lezioni ma non si ferma, si potrebbe dire prendendo in prestito lo slogan coniato a Milano. D'altronde, mica per nulla «siamo l'università del Friuli, quella nata dopo il terremoto», come ricorda il rettore Roberto Pinton. «C'è una forte presa di coscienza da parte della comunità accademica per un problema con cui dovremo convivere per qualche tempo. Non possiamo pensare che il virus sparisca». Certo, il suo primo pensiero è andato ai colleghi contagiati ad un convegno del 20-21 febbraio scorso («So che stanno bene. Li ho lasciati in pace per ora, ma li sentirò senz'altro per solidarietà»). Ma poi Pinton si è messo l'elmetto: «Sono in trincea 24 ore su 24», ci scherza su, dopo una serie di sopralluoghi e incontri.

I PROVVEDIMENTI

Ieri giornata di fuoco. Gli spazi di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann (dove si è tenuto il convegno) da igienizzare, come pure gli altri locali dell'università «secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria». «Stiamo facendo l'igienizzazione in tutto l'ateneo e proseguiremo anche domani (oggi ndr). Dobbiamo anche recuperare i prodotti. Oggi (ieri ndr) ho interrotto anche l'attività degli uffici proprio per poter ragionare con dei gruppi di lavoro scelti per mettere in moto tutta una serie di azioni specifiche sia in esecuzione a quanto prevede l'ordinanza sia di prevenzione della diffusione ulteriore del contagio». E aggiunge: «Quello che più mi interessa è tutelare la salute di studenti e lavoratori. Poi, il virus c'è e dovremo abituare a conviverci. Non è che si cancella per ordinanza». Dopo l'ordinanza del governatore, le attività didattiche sono sospese fino all'8 marzo, ad eccezione delle lezioni on line già programmate. «Non saranno utilizzabili le aule studio e le biblioteche, mentre sarà possibile accedere ai servizi di segreteria e a tutti gli altri servizi destinati agli studenti attraverso modalità telematica e solo per casi urgenti indifferibili, di persona previo appuntamento». Sospesi convegni e seminari, mentre da oggi riprendono regolarmente «le attività tecnico-amministrative». Quindi, gli impiegati (ieri rimasti a casa) e i docenti, in totale quasi 1.200 persone, tornano al lavoro, con tutte le accortezze del caso. «Metteremo dei distributori di igienizzante nelle zone di accesso». Qualche corso on line si farà, «abbiamo dei corsi "blended" già attivati e stiamo verificando se possiamo attivarne altri».

AL TIMONE Il rettore Roberto Pinton ieri è stato impegnato con diversi gruppi di lavoro per fronteggiare la situazione che si è creata

IL CONTAGIO

Il contagio innescato da un (incolpevole) professore piemontese che ha avuto come teatro (altrettanto incolpevole) un convegno sui sistemi rurali? «È avvenuto – dice Pinton - quando non c'era nessun caso e la circolazione era permessa. Era inimmaginabile. Sarebbe potuto succedere ovunque. È stata solo sfortuna». Il direttore di dipartimento Paolo Ceccon gli fa eco: «Poteva verificarsi in qualsiasi altra circostanza». Adesso, «l'istituto di prevenzione ha tutti gli elenchi delle persone che hanno partecipato e dei loro contatti. Ognuno avrà una sua storia. Ma decideranno loro chi contattare o meno», dice Pinton.

LA VICINANZA

In un ateneo con moltissimi studenti provenienti dal vicino Veneto (con punte del 70% di ragazzi nel polo di Pordenone), regione messa a dura prova dal coronavirus, la questione dei flussi non poteva non porsi. «Credo che la cosa migliore in questo momento sia limitare la mobilità, soprattutto quella degli studenti in entrata e in uscita. La sospensione delle lezioni per un'altra settimana secondo me era dovuta: un gesto prudenziale. La prudenza è una delle virtù cardinali, di solito rappresentata di fianco alla sapienza. Vuol dire prevedere, non avere paura».

L'INAUGURAZIONE

Prevista originariamente (quando si dice la jella) proprio ieri, ma già prima della notizia dei contagi friulani prudenzialmente spostata al prossimo 16 marzo, con la presenza del ministro Gaetano Manfredi, l'inaugurazione dell'anno accademico a questo punto resta gravata da un grande punto di domanda. Si farà? Slitterà? Si terrà a porte chiuse? Il rettore, vista la situazione fluida non se la sente di dare una risposta ora. «Se la faremo il 16 marzo? Non lo so. Lasciamo per il momento come "save the date", ma stiamo a vedere l'evoluzione. Considerando che è molto più importante la salute degli studenti e dei lavoratori, ci muoviamo in linea e in sintonia con l'autorità sanitaria e il governo regionale e queste cose devono passare in secondo piano».

Camilla De Mori

L'impatto

Salta la fiera del lavoro a Verona per cento ragazzi dell'ateneo

SARTOR Il delegato al Placement

(cdm) Effetto virus. Non solo è stato annullato il "career tour" del 5 marzo per cento studenti dell'ateneo friulano già prenotati alla fiera del lavoro di Verona (sospesa causa epidemia), ma ci sono grosse incertezze sul Mercoledì del placement del prossimo 25 marzo nella sede di Economia. «Queste iniziative sono come piccole "fiere del lavoro" in cui 8 aziende incontrano studenti e laureati. Ma in questo caso il problema è che nessuna azienda si è ancora candidata per venire: è la prima volta che accade - spiega il delegato al Placement Marco Sartor -. Un po' penso abbia giocato un ruolo il timore del virus, un po' credo dipenda dal fatto che non si sa ancora bene quale sarà l'impatto dell'epidemia dal punto di vista occupazionale e quindi i piani di assunzione di alcune aziende sono momentaneamente congelati». Nessuna candidatura per paura del virus o dell'impatto del virus: sia come sia, non è un bel segnale. Fari puntati a questo punto sul Job breakfast, che mette a confronto domanda e offerta in un contesto informale come quello di una colazione in piazza e che quest'anno raddoppia. «Siccome ha avuto molto successo, il Job breakfast di Udine, organizzato il 30 maggio sarà preceduto da un appuntamento analogo a Pordenone il 22 maggio - spiega Sartor -. Di sicuro sarà l'occasione per comprendere il reale impatto che il coronavirus ha avuto. Di solito, le richieste da parte delle aziende sono sempre molto superiori ai posti a disposizione».

La prof udinese lancia l'appello: «No ai pregiudizi contro i cinesi»

L'APPELLO

UDINE «Il virus passerà, ma certe cose restano». È per questo che Laura De Giorgi, udinese formatasi al liceo Stellini e oggi docente di storia della Cina all'università Ca' Foscari di Venezia, assieme ad alcuni colleghi, responsabili e fondatori della rivista Sinosfere (Nicoletta Pesaro, Ester Bianchi e Marco Fumian), ha deciso di lanciare un appello ai media, alle istituzioni e ai cittadini per dire un forte no alla discriminazione e alla «caccia agli untori».

LA LETTERA

Il documento, nel giro di poche ore, spiega «ha ottenuto duecento sottoscrizioni il primo giorno di pubblicazione». «Abbiamo deciso di scrivere questo testo - chiarisce la docente udinese - davanti al discorso pubblico che si stava creando intorno alla Cina. Abbiamo notato questa tendenza a cercare l'untore, che poi ci pare indirizzata in particolare verso i cittadini cinesi e questo ci ha colpito molto. Noi lavoriamo con la Cina, non si può pensare che certe cose non vengano tradotte o conosciute in quel Paese. Questo atteggiamento non fa del bene a nessuno. Né a loro, né a noi. Cerchiamo di essere razionali, fluidi, umani e di non oscurare questi aspetti sulla base di pregiudizi assolutamente immotivati». De Giorgi, che lavora al dipartimento di Studi sull'Asia e l'Africa mediterranea, ha rapporti di lavoro con molti cittadini cinesi: «Molti docenti sono rimasti colpiti da certi atteggiamenti che si sono registrati in Italia. Turbati e anche sorpresi».

IL TESTO

Nel documento, i firmatari registrano «con profonda tristezza e indignazione» i comportamenti di quanti «giudicano senza conoscere, condannano senza sapere, prendono posizioni senza capire o fingendo di non capire, alimentando spettri di violenza verbale ed inciviltà inaudita». Secondo i firmatari «la trasmissione di un'immagine distorta, negativa pressoché mostruosa dell'Altro, in questo caso la Cina, è solo l'inizio di una barbarie globale che punta il dito sulle diversità invece di cercare di comprenderle, che affossa ogni tipo di solidarietà umana sulla base di calcoli politici o spregiudicate strategie comunicative». Da qui il no deciso a «pregiudizi pervasivi», pronunciato dai firmatari «come studiosi e studenti della Cina, ma soprattutto come cittadini italiani», e la richiesta «a tutti, soprattutto a coloro che hanno responsabilità di governo e di informazione, di fermare l'infodemia come prima arma contro il diffondersi del virus dell'ignoranza e del sospetto». De Giorgi aggiunge: «Non ha senso pensare che i cinesi diffondano il contagio. Il virus ormai è fra noi. Ci sono già abbastanza pregiudizi contro gli asiatici». Da qui la decisione di scrivere il documento: «Abbiamo voluto far sentire la voce di chi lavora con la Cina ogni giorno, anche sul piano culturale, e fa fatica a confrontarsi con certi atteggiamenti discriminatori».

Su chi ha costanti rapporti di lavoro con la Cina e con i cinesi, l'effetto coronavirus si è fatto sentire in modo - di necessità - più dirompente. Ha scardinato progetti e costretto a rivedere pianificazioni programmate anche da tempo. E De Giorgi non fa eccezione: «Anche noi abbiamo dovuto congelare molte attività. Non avevo ancora fatto programmi per l'estate, aspettavamo di andare in Cina a breve. Spero che per allora le cose possano rientrare». La passione per l'Oriente, racconta, è nata «proprio perché la Cina rappresentava l'Altro. Non è stata una folgorazione. Ho sempre avuto curiosità per un mondo diverso da quello occidentale e negli anni della mia formazione la Cina si stava aprendo». Si è innamorata di quel Paese? «Non è un Paese facile, non è una cultura facile. La Cina è una terra che quando cominci a studiarla ti incuriosisce sempre di più».

Cdm

ESPERTA DI CINA La docente udinese a Venezia

Interrogazione

Profughi alla Cavarzerani De Carlo chiede lumi

I profughi che alloggiano alla Cavarzerani non preoccupano il sindaco Pietro Fontanini («Ormai sono stagionali, non sono arrivati dalla Cina, non si sono mossi. Penso che non rappresentino un pericolo). Ma la deputata Sabrina De Carlo (M5S) comunque annuncia un'interrogazione al ministro «per capire se siano previste misure e se sì quali, non solo in riferimento al Fvg ma per tutto il territorio nazionale».

«Sviluppo impresa, più fondi»

▶I grillini: le risorse sono poche la giunta faccia uno sforzo ulteriore

▶Le proposte dei Cinque stelle Honsell (Open sinistra) chiede il rinvio

LA LEGGE

UDINE «Le risorse messe a disposizione da Sviluppo Impresa sono poche, chiediamo uno stanziamento maggiore». Così il Movimento 5 stelle in Consiglio regionale in merito al disegno di legge dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che approda oggi in Aula. «Siamo in una situazione surreale, tuttora non conosciamo cosa andremo a votare in questi giorni– spiega Cristian Sergo – nel disegno di legge si prevedono stanziamenti pari a 3,4 milioni di euro per il 2020 in oltre 30 articoli che assegnano fondi per una molteplicità di interventi e misure. Una ventina di questi articoli vedranno stanziamenti per un massimo di 50 mila euro. Rischiamo di scrivere belle norme ma senza reali ricadute». Dunque aggiunge: «Non dimentichiamoci che l'anno scorso sono stati stipulati dei mutui con Cassa Deposito e Prestiti per 194 milioni con e Banca Europea degli Investimenti per 125 milioni, ci sono oltre 30 milioni complessivi stanziati in alcune misure per 2020 ma non ancora impegnati. Inoltre, ci sono capitoli del bilancio che ancora non sono stati toccati, come ad esempio 10 milioni per la sicurezza dei Comuni, ma noi riteniamo sia meglio avere centri storici con negozi e imprese, o i 17 milioni per spese imprevisti, più imprevista di questa situazione non crediamo ci possa essere».

PROPOSTE

Il gruppo avanzerà delle proposte ben precise a colpi di emendamenti: «Innanzitutto vediamo con favore l'istituzione di misure compensative per i Comuni che intendano ridurre le tasse locali alle imprese commerciali, misura da noi già proposta durante la discussione della Legge di Stabilità 2019 ma ribadiamo che si possa estendere all'insediamento anche di nuove attività artigianali e che la riduzione possa riguardare non solo l'Imu ma tutti i tributi locali». «Un altro aspetto è l'attenzione posta per le start-up e gli interventi di microcredito – prosegue Sergo - come sapete sul Fondo Sviluppo delle Pmi il nostro gruppo ha versato 1.045.211,70 euro di extra stipendi». Non manca l'attenzione per i lavoratori colpiti dalle crisi aziendali: «Chiediamo che vengano mantenuti i livelli occupazionali dunque prevediamo un fondo compensativo per i Comuni che vogliano applicare la riduzione delle imposte locali non solo per le imprese ma anche per i nuclei familiari con lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali». Inoltre, «le imprese beneficiarie del credito di imposta già attivato dalla Regione dovranno impegnarsi a mantenere o aumentare i livelli occupazionali che avevano al momento della domanda, altrimenti scatta la decadenza di quanto percepito con obbligo di restituzione». I pentastellati chiederanno, poi, l'inserimento della filiera della canapa industriale e insisteranno sulle città verdi e resilienti: «Il nostro approccio è sempre stato propositivo» fa eco Andrea Ussai affiancato da Ilaria Dal Zovo e Mauro Capozzella che presenterà una interrogazione sulle concessioni idroelettriche al fine di regionalizzare l'approvvigionamento energetico. Furio Honsell (Open Sinistera Fvg) chiede alla giunta al consiglio di «sospendere l'iter ordinario della legge" Sviluppo Impresa ritenendo fondamentale consultare le categorie e le parti sociali.

Elisabetta Batic

L'iniziativa

Confindustria, il business sostenibile

Un investimento in business sostenibili con ricadute positive sul territorio. È questo il duplice obiettivo inquadrato da Confindustria Udine, che ha deciso di allocare parte del proprio patrimonio mobiliare nel comparto di investimento promosso dal Gruppo Azimut, Az Fund Global Esg, che combina una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo, e ai criteri Esg, a un investimento sostenibile e responsabile. Lo strumento ideato dal principale gestore italiano indipendente permette, infatti, di affiancare alla sottoscrizione un servizio di solidarietà, che prevede la devoluzione della cedola trimestrale a favore di una onlus tra quelle che sono state attivate. Di queste fa parte l'associazione Vicini di Casa, che si occupa di housing sociale nel territorio udinese.

Risorse europee Fedriga lancia un maxi piano

▶Tavoli di consultazione con imprese e cittadini per fornire indicazioni

FONDI

UDINE Ogni impresa, organizzazione e anche i singoli cittadini potranno esprimere la propria opinione o fornire indicazioni e suggerimenti. Passeranno attraverso una consultazione le scelte di programmazione della Regione che, per la prima volta, indirizza tutti i fondi legati alle politiche di coesione 2021-2027 verso un piano di sviluppo e di crescita del territorio ritagliato sul dna del Friuli Venezia Giulia, e capace di tenere conto della speciale collocazione geopolitica, delle principali attività economiche e dell'alta concentrazione di università e centri di ricerca. In un secondo momento, anche utilizzando gli esiti di questa prima generale consultazione, saranno istituiti singoli tavoli con i soggetti portatori di interesse, per affrontare in maniera più approfondita e specifica i singoli settori di intervento. È possibile partecipare alla fase di consultazione generale compilando il questionario presente sul sito della Regione Fvg. A comunicarlo, ieri, è stato il governatore Massimiliano Fedriga che ha presentato gli indirizzi strategici proposti dall'Amministrazione regionale nel quadro delle politiche di coesione per il settennato 2021-2017, nel quale confluiscono sia i fondi per lo sviluppo regionale (Fesr) sia quelli dedicati alle politiche sociali e del lavoro (Fse) grazie alla sinergia stretta tra gli assessorati regionali al Lavoro e alle Finanze.

IL DOCUMENTO

Tre i pilastri fondamentali sui quali poggia il documento: la valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione e l'apprendimento permanente, il rilancio della competitività regionale che si regge sulle filiere produttive più promettenti quali la logistica, l'energia e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese ed infine la valorizzazione del territorio in chiave sostenibile e inclusiva. Puntando alla valorizzazione del capitale umano, le politiche sono finalizzate ad accrescere conoscenze, competenze e capacità dei cittadini, secondo un processo di formazione permanente e capace di rispondere a sfide e cambiamenti che l'economia regionale dovrà affrontare nel medio-lungo periodo. Il secondo obiettivo è legato alla competitività del sistema regionale e individua le filiere produttive nelle quali concentrare i futuri finanziamenti: logistica, energia e trasferimento tecnologico alle imprese. Strategica sarà in tal senso la collaborazione tra centri di ricerca, università e tessuto imprenditoriale, così come determinante diventeranno i processi di internazionalizzazione per l'ingresso delle eccellenze produttive regionali nelle reti europee di innovazione e ricerca.ù

GLI INDIRIZZI

Le linee di indirizzo del Friuli Venezia Giulia contemplano poi percorsi di crescita e sviluppo sostenibili e inclusivi, per supportare in particolare le aree montane, le zone confinarie e i centri urbani. Un'attenzione particolare è stata riservata ai temi dell'accessibilità e della mobilità, alla crescita di forme di turismo sostenibile e alla cultura, riconoscendo l'influenza che essa esercita nel sistema economico di un territorio.

E.B.

TRE PILASTRI: LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga lancia un nuovo piano

Via Mercatovecchio, obiettivo Giro d'Italia

IL CASO

UDINE Doveva concludersi entro febbraio, la sistemazione di via Mercatovecchio. Invece ci vorranno almeno altri tre mesi. A sollecitare l'amministrazione affinché si riducano il più possibile i tempi, è ora l'associazione Amici di Mercatovecchio che ieri ha incontrato il sindaco Pietro Fontanini, il vice Loris Michelini e l'assessore al commercio Maurizio Franz per sottoporre loro alcune richieste. «Da cronoprogramma i lavori avrebbero dovuto essere finiti – ha detto il presidente del gruppo, Gianni Croatto, dichiarandosi poi abbastanza soddisfatto dall'esito del confronto -. Invece si passerà da 210 a 300 giorni: quasi il 50% in più. Non è un aumento da poco. I negozi soffrono dal 30 al 50% di calo del fatturato. Abbiamo protestato perché a fare i lavori ci sono, da mesi, solo tre operai: è ovvio che così si proceda lentamente. Ce ne vorrebbero almeno una decina».

Allo stato attuale è stato rimosso il porfido sul secondo lotto e ora si procederà con le fognature. «La Edil Costruzioni ha fatto anche i massetti laterali per anticipare i tempi, ieri (oggi, ndr) è arrivata l'impresa Acquaviva che avrà un mese per occuparsi della fognatura, ma noi speriamo che si riesca a fare in due o tre settimane – ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Michelini -. Finita la posa della vetroresina ci saranno i collegamenti laterali, gli allacciamenti e tutti i sottoservizi. Lì potranno lavorare più ditte conteporaneamente perché dal primo lotto dell'opera abbiamo "scoperto" tutto quello che c'è sotto e ha provocato gli allungamenti. Una volta terminata questa parte, toccherà al ritombinamento e infine alla pavimentazione».

L'obiettivo è che la via venga restituita alla città per fine maggio, quando a Udine passerà il Giro d'Italia, ma ovviamente la certezza assoluta non c'è: «Ce l'hanno dato come fattibile al 70-80%», ha detto Croatto. I commercianti hanno presentato alcuni punti, tra cui quello della pista ciclabile, un tratto dell'Alpe Adria, che dovrebbe transitare proprio sulla via: i negozianti non vogliono un percorso delimitato e Palazzo D'Aronco li ha rassicurati. «Le biciclette – ha detto infatti il vicesindaco - passeranno, ma non ci sarà una pista con i cordoli». Allo stesso tempo, gli Amici di via Mercatovecchio hanno chiesto due agenti della Polizia locale fissi in centro «per gestire – ha spiegato Croatto -, il flusso di biciclette, anche elettriche, e monopattini». Nell'elenco, anche l'aumento della frequenza delle due navette circolari, le rastrelliere, cestini almeno temporanei per i rifiuti, la rimozione della base per la gru in piazza Marconi. «Abbiamo infine chiesto di vedere le proposte arrivate per l'arredo urbano della strada – ha concluso Croatto -. Ci è stato risposto che presto saranno presentate a tutti e potremo avanzare anche le nostre proposte».

al.pi.

Addio all'ultimo dei Lupi che fece la storia del soccorso

SOCCORSO

TARVISIO Con la scomparsa di Umberto Perissutti, mancato il 29 febbraio all'età di 91 anni, scompare l'ultimo dei "Lupi" di Cave del Predil, il primo nucleo di soccorritori alpini del Friuli Venezia Giulia. Assieme al fratello Arnaldo a Lorenzo Bulfon, Umberto e Gino Cobai, Mirko Kravania e al grande Ignazio Piussi faceva parte del gruppo di appassionati rocciatori che lavoravano a vario titolo nelle miniere di Cave del Predil per poi ritrovarsi nel tempo libero a salire sulle montagne di casa. Quei sette uomini furono la prima squadra per i salvataggi in montagna, operativa a partire dal 1948 -1949 soprattutto nel portare soccorso a coloro che tentavano di espatriare clandestinamente dalla ex Jugoslavia. Si muovevano a piedi per raggiungere chi era in difficoltà tra le rocce in alta quota e spesso gli interventi duravano parecchi giorni. Pochi chiodi da roccia, corde di canapa, una barella americana composta da telo e aste erano i pochi ausili. Si identificavano con un maglione nero, che riportava sul braccio uno stemma con un lupo. Assieme a Perissutti nello stesso giorno, se ne è andato anche Antonio Cortellazzo (87 anni) anche lui per tanti anni soccorritore alpino a Cave del Predil. Ieri le esequie di entrambi.

Spilimberghese Maniaghese

LE INDAGINI
Sul posto pompieri un'eliambulanza spedita da Campoformido e i carabinieri

Frontale a Navarons grave un 70enne

▶Per cause, dinamica e responsabilità da chiarire scontro tra Golf e Jaguar

SPILIMBERGO

Grave incidente stradale, nel pomeriggio di ieri, lungo via Borgo Navarons, appena terminata via della Repubblica, a Borgo Navarons, alla prima periferia di Spilimbergo. Attorno alle 15.30, per cause all'esame dei Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia della città del Mosaico, due vetture, una Golf e Jaguar, sono entrate in rotta di collisione in maniera quasi frontale. Dopo la drammatica carambola, la Golf è finita nel fossato laterale e il conducente è rimasto intrappolato tra le lamiere accartocciate. Per liberarlo ed estrarlo dall'abitacolo, sono intervenuti i Vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno lavorato a lungo con le pinze oleodinamiche.

I SOCCORSI

Nel frattempo, dalla Centrale operativa regionale del 112 è stato inviato in zona l'elisoccorso decollato da Campoformido che, approfittando di un momento di tregua dal maltempo, ha potuto atterrare vicino alla zona dell'incidente. Il rianimatore ha dapprima stabilizzato il quadro clinico del ferito - un 70enne del posto - e quindi lo ha fatto decollare d'urgenza per il Santa Maria della Misericordia di Udine. Il pensionato, dopo ulteriori accertamenti, è stato ricoverato e trasferito in rianimazione, con prognosi riservata. I medici gli hanno diagnosticato politraumi e sono fiduciosi che possa ristabilirsi. Il conducente della Jaguar, anch'egli residente in zona, è stato accompagnato precauzionalmente in ambulanza nel Pronto soccorso di Spilimbergo, dove è stato medicato per traumi e ferite superficiali.

CAUSE E DINAMICA

Secondo i carabinieri a innescare il frontale potrebbe essere stata una disattenzione o la velocità inadeguata alle condizioni dell'asfalto, reso scivoloso dalla pioggia battente. Pesanti i disagi alla circolazione in entrata e in uscita dalla città del mosaico per chi doveva raggiungere la frazione di Gradisca o San Giorgio della Richinvelda. Per circa mezz'ora il traffico è rimasto praticamente paralizzato in entrambe le direzioni per consentire i soccorsi alle persone coinvolte nell'incidente. Per stabilire cause ed eventuali responsabilità, ma anche la pulizia della carreggiata e il recupero del veicolo finito nel fossato, è stata necessario lavorare un'ora e mezza durante la quale il traffico si è mosso a senso unico alternato.

I residenti hanno ribadito l'urgenza di realizzare dei percorsi protetti per ciclisti e pedoni che si recano nel capoluogo comunale. Poche settimane fa la giunta del sindaco Enrico Sarcinelli aveva annunciato che a breve si sarebbe intervenuti, col sostegno della Regione, proprio lungo la trafficata arteria per mettete in sicurezza gli utenti più deboli. L'episodio di ieri ha dimostrato l'urgenza della modifica alla viabilità: non c'erano pedoni o ciclisti soltanto a causa della giornata davvero infelice sotto il profilo climatico.

Lorenzo Padovan

L'INCIDENTE Golf nel fossato, Jaguar e soccorritori sul luogo dell'incidente a Navarons di Spilimbergo

Educazione digitale

Tre incontri su smartphone e i pericoli della rete

L'utilizzo degli smartphone e delle diverse applicazioni è sempre più precoce e generalizzato da parte dei giovani e l'uso sicuro di questo strumenti passa da una buona informazione degli adulti: genitori, insegnati, nonni, educatori. Per dar riposta a un crescente bisogno di confronto e informazione le amministrazioni comunali di San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Valvasone Arzene hanno pensato di organizzare un ciclo di incontri sull'educazione digitale. In particolare - grazie alla collaborazione del Progetto Giovani di Valvasone Arzene, degli esperti dell'Associazione Media educazione e comunità e con l'appoggio dell'Istituto comprensivo Meduna Tagliamento - sono state pensate tre serate per approfondire, in funzione dell'età, come proteggere dai rischi e accompagnare bambini e ragazzi ad un uso sicuro delle nuove tecnologie. Il percorso prenderà il via giovedì 12 marzo a San Giorgio e sarà tarato sull'età della scuola secondaria. Gli incontri proseguiranno giovedì 26 marzo a San Martino al Tagliamento con un focus sull'infanzia e si concluderanno a Valvasone Arzene giovedì 2 aprile con l'attenzione rivolta alla primaria. La collaborazione tra le amministrazioni è punto di forza di questo progetto in quanto si offrono approfondimenti, coordinati e complementari tra loro, in merito a un tema estremamente ampio e complesso.

LEZIONI DI WEB Tutte le insidie legate all'utilizzo di Internet

L.P.

I "gioielli" di Provesano in una guida multilingue

SAN GIORGIO DELLA R.

Una guida pratica per una migliore conoscenza di Gianfrancesco da Tolmezzo: ad annunciarla sindaco e giunta, che sono pronti a lanciare la terza guida in quattro lingue per la valorizzazione territoriale, dopo quelle sul Beato Bertrando e sulle Barbatelle di Rauscedo. Giovedì, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Provesano di San Giorgio della Richinvelda, verrà dunque svelata al pubblico la guida multilingue "Gianfrancesco da Tolmezzo. Gli affreschi della parrocchiale di San Leonardo a Provesano", curata dall'amministrazione comunale.

L'incontro, organizzato in collaborazione con la Pro loco Richinvelda, vedrà il professor Fulvio Dell'Agnese illustrare la vita e le opere del pittore in relazione al primo Rinascimento in Friuli. Il sindaco Michele Leon tiene a sottolineare che «l'occasione sarà utile ad arricchire il percorso storico, culturale e artistico, che con la mostra sul Pordenone, promossa grazie a numerosi partner, tra cui Friulovest Banca, è stato avviato di recente dal Comune di Pordenone. Con la breve guida illustrata che presenteremo, metteremo nelle mani di molti un semplice strumento per avviarsi alla conoscenza di una delle opere artistiche più importanti del nostro territorio».

La serata è aperta a tutti coloro che vorranno approfondire uno dei gioielli nascosti del territorio locale: affatto casuale la scelta di ritrovarsi direttamente nel luogo di culto. In questo modo la vernice si trasforma anche subito in una lezione pratica per ammirare dettagli che per molti non erano così scontati, magari pur frequentando la zona da molto tempo.

L.P.

Croce rossa, cambio al vertice: alla guida ora c'è Fortunaso

MANIAGO

Passaggio di consegne nella sede del Comitato Cri di Maniago. Al cavalier Luigi Di Sabato succede al vertice del sodalizio Pietro Fortunaso, già responsabile della sede di Spilimbergo e volontario di trentennale esperienza all'interno della Croce Rossa Italiana.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale, alla cerimonia erano presenti il sindaco Andrea Carli e l'assessore Anna Olivetto che hanno ringraziato il direttivo uscente per la costante e professionale presenza sul territorio dei volontari e hanno augurato alla nuova dirigenza un buon lavoro e il raggiungimento di sempre più importanti traguardi.

Hanno altresì assicurato l'appoggio dell'amministrazione consci del fatto che la Croce Rossa è un tassello importante, seppur spesso silente, nella trama sociale del territorio.

L'IMPEGNO DELLA CRI

La presidente del Comitato Regionale, Milena-Maria Cisilino, ha sottolineato come anche alcuni volontari del Comitato di Maniago siano impegnati nella campagna di screening e contenimento biomedico a causa del Coronavirus, che la Croce Rossa Italiana, unica organizzazione autorizzata a farlo, sta attuando negli aeroporti Italiani.

La Croce rossa italiana - è stato ricordato - è inoltre in prima linea anche nella collaborazione con grandi aziende per le misure di prevenzione all'ingresso degli stabilimenti.

I DIPLOMI E IL DIRETTIVO

Durante la serata sono stati consegnati tre diplomi di benemerenza con medaglia di terza classe ai volontari Gabriella Centazzo, Nadia Moras si e Mario Centazzo "per la costante dedizione con cui svolgono da tempo la loro opera di volontariato ognuno nel settore di competenza".

Al momento ufficiale del "passaggio della campanella" è poi seguito un ritrovo conviviale.

Il nuovo consiglio direttivo è ora composto da Pietro Fortunaso (presidente) Gabriella Centazzo, Daniela Giol, Giorgio Martini (consiglieri) e Marina Lucco (consigliere giovane). A loro, dai presenti, è andato l'augurio di gestire «con oculatezza il Comitato nel rispetto dei sette principi fondanti della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa».

PREMIATI CON DIPLOMA DI BENEMERENZA E MEDAGLIA TRE VOLONTARI PER LA DEDIZIONE E L'IMPEGNO PROFUSI

SI VOLTA PAGINA Passaggio di consegne alla Cri di Maniago: Pietro Fortunaso diventa presidente al posto di Luigi Di Sabato

L.P.

Sanvitese

LA VICENDA

Un alterco alla festa dei gamberi tra alcuni ragazzi, poi la manovra sbagliata con la macchina Lui andò a casa e tornò armato

pordenone@gazzettino.it

G | Martedì 3 Marzo 2020 www.gazzettino.it

Lite in strada dopo la sagra Patteggia per le fucilate

▶Sparò contro l'automobile di tre giovani con un fucile clandestino a canne mozze

▶Applicata la pena di un anno e otto mesi Il 53enne di Saletto resta ai domiciliari

MORSANO

Dopo la lite in strada, prese a fucilate l'automobile di tre giovani di San Michele al Tagliamento usando un vecchio fucile a canne mozze, un sovrapposto Beretta S55 con matricola abrasa. Era l'estate 2017, quando a Saletto si festeggia la Sagra dei gamberi. Dimitri Toneguzzo, 53 anni, residente a Saletto, fu arrestato per resistenza, danneggiamento, violenza privata e detenzione illecita di armi, compreso il modello clandestino. Ieri ha patteggiato 1 anno 8 mesi e 2mila euro di multa nell'udienza preliminare del gup Rodolfo Piccin. Le misure anti-coronavirus ieri gli hanno impedito di essere in aula. «La confessione resa al momento dell'arresto - spiega l'avvocato Anna Micossi - e il fatto che nel corso dell'interrogatorio davanti al gip avesse riconosciuto di aver esagerato, sono stati valorizzati ai fini del patteggiamento. Per il momento resterà comunque agli arresti domiciliari».

LA LITE

Era la notte del 1. giugno 2017. Un 33enne di San Michele aveva avuto un diverbio alla sagra con un gruppo di ragazzi. Si erano presi a calci e pugni, poi ognuno era andato per la sua strada. Mentre il 33enne si allontanava dalla sagra con due amici, a bordo di una Dacia Sandero, con una manovra sbagliata rischiò di investire uno dei ragazzi con cui aveva appena litigano e, pare, lo stesso Toneguzzo, che era in bicicletta. Questo avrebbe scatenato la reazione del 53enne di Saletto, che dopo aver minacciato i ragazzi è tornato casa e, nel giro di qualche minuto, è ricomparso imbracciando il fucile e urlando ai sanmichelini che dovevano tornarsene a casa. I giovani stavano per risalire in auto, quando Toneguzzo ha fatto fuoco colpendo due volte la portiera della Dacia Sandero, poi è tornato a casa.

L'ARRESTO

A Saletto quella notte arrivarono i carabinieri del Radiomobile di Pordenone e della stazione di Cordovado. La tensione era alle stelle, perchè Toneguzzo, a cui tutti vogliono bene a Saletto, quando è sotto pressione non riesce a controllarsi. Con una scusa lo fecero uscire di casa e lo arrestarono. Il fucile lo ritrovarono su un davanzale con il colpo in canna. Oltre all'arma usata per l'aggressione in strada, i carabinieri gli avevano sequestrato un fucile monocanna calibro 28 e una carabina calibro 22 con matricole abrase, nonchè 267 cartucce di vario calibro detenute illecitamente.

C.A.

SPARI I buchi provocati dalle due fucilate contro la portiera della macchina

Zoppola

Assunzioni in Comune, si cercano un operaio e un amministrativo

(em) Il municipio di Zoppola è alla ricerca di due figure (un operaio e un collaboratore amministrativo) e ha indetto la procedura di mobilità esterna, per rimpinguare le file del personale del Comune, come da piano triennale. Il primo passo è stato quello di verificare eventuali situazioni di eccedenze di personale del comparto unico del pubblico impiego mediante consultazione dell'apposita sezione del sito della Regione Friuli, ma tale verifica ha dato esito negativo non essendo presente alcuna figura dichiarata in eccedenza da ricollocare. Il responsabile della procedura ha quindi approvato gli schemi di avviso di selezione per mobilità esterna, per coprire i seguenti due posti: in municipio a Zoppola si cerca un operaio specializzato (cat. B) da inserire a tempo pieno e indeterminato nell'area servizi tecnici-patrimonio e manutenzione. L'altro è quello di collaboratore amministrativo (cat. B) da inserire a tempo pieno e indeterminato nell'area affari generali.

Ciclo d'incontri educativi con Andreoli e Platinette

▶Tra gli ospiti anche l'ex campione del basket Pittis

SAN VITO

Tutto pronto per la nuova edizione del ciclo di incontri "Sono un ragazzo fortunato". Stefania Andreoli, Mauro Coruzzi "Platinette" e Riccardo Pittis saranno gli ospiti della 5. edizione della rassegna proposta e organizzata dall'assessorato alle Politiche giovanili in collaborazione con il Comitato genitori. Sempre molto attesa, premiata dalla partecipazione di pubblico, l'iniziativa è ormai un punto di riferimento per gli incontri che approfondiscono tematiche educative. L'argomento su cui genitori, insegnanti ed educatori in generale saranno chiamati a riflettere quest'anno sarà quello del corpo e il rapporto che, in particolare gli adolescenti, hanno con esso. «Come sempre - spiega l'assessore Carlo Candido - il tema viene scelto dopo aver analizzato le esigenze dei ragazzi, segnalate dai genitori e dalle diverse agenzie educative. L'augurio è che le serate possano offrire strumenti utili per affrontare meglio i problemi educativi».

Si parte venerdì 13 marzo con ospite Stefania Andreoli, psicologa e psicoterapeuta di fama nazionale, nota anche per la sua presenza in tv e a Radio Deejay. A lei il compito di analizzare le dinamiche sociali e psicologiche che determinano i comportamenti a rischio legati al corpo degli adolescenti: autolesionismo, disturbi alimentari, mascheramento, sessualità, violenza. «Stefania Andreoli - continua Candido - darà una lettura scientifica del tema, offrendo quindi gli strumenti anche per seguire le altre due serate dove ci saranno le testimonianze provenienti da due mondi con i quali i nostri ragazzi inevitabilmente si confrontano: lo spettacolo e quindi la tv e il mondo dello sport".

Venerdì 20 marzo sul palco salirà Mauro Coruzzi, noto per interpretare il personaggio "Platinette", che porterà la sua personale testimonianza sul difficile rapporto col proprio corpo e sul tema dei disturbi alimentari; mentre giovedì 26 marzo protagonista sarà l'ex giocatore di pallacanestro Riccardo Pittis, pluricampione con la maglia della Benetton Treviso e della nazionale. Questo appuntamento è proposto in collaborazione con la Sanvitese Basket. «Siamo entusiasti dell'iniziativa - spiega Luca Defend, presidente del Comitato genitori - con ospiti di indubbia capacità comunicativa: personaggi che noi vogliamo però chiamare come persone capaci di testimoniare qualcosa che hanno vissuto». Tutti gli incontri si svolgono all'Auditorium Zotti, con inizio alle 20.30. Ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni possibili solo on-line anche dal sito del Comune. Gli incontri sono organizzati con il sostegno di Friulovest Banca e Credima.

E.M.

PERSONAGGIO Mauro Coruzzi nei panni di Platinette

Faceva da palo all'amica che rubava un giubbotto, condannata a 28 mesi

SAN VITO

Mentre l'amica nascondeva un giubbotto marca Woolrich in una sacca ricavata sotto la gonna, lei distraeva il titolare e la commessa del negozio. Samuela Palin, 42 anni, residente a Mestre, per concorso in rapina impropria ieri è stata condannata dal gup Rodolfo Piccin (pm Federico Baldo) a 2 anni 4 mesi e 400 euro di multa. Il processo è stato celebrato in udienza preliminare con rito abbreviato, che ha determinato uno sconto di pena di un terzo. La coimputata, anche lei veneziana, era a suo tempo uscita dal procedimento patteggiando nel corso delle indagini preliminari la pena di 1 anno e 8 mesi.

La vicenda risale al 4 novembre 2016. Le due donne entrarono nel negozio "Doctor J" che si trova in piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento. La Palin chiese alla commessa di vedere una maglia da regalare alla madre. In questo modo, secondo la Procura, riuscì a distrarre sia la commessa sia il titolare Mentre parlavano, la complice afferrò un costoso giubbotto Woolrich di colore grigio e le nascose sotto la gonna. Sorpresa dal titolare del negozio, la donna nel tentativo di scappare spintonò il proprietario del negozio, che comunque riuscì ad afferrarla e bloccarla. Successivamente fu chiesto l'intervento dei carabinieri della stazione di San Vito, che identificarono la donna attraverso le telecamere.

Le spinte nei confronti del commerciante hanno trasformato il furto in una rapina impropria, a cui avrebbe concorso anche la Palin, a cui la Procura contestava la recidiva aggravata e infraquinquiennale.

La donna era difesa dall'avvocato Mauro Serpico, che ieri si è battuto per l'assoluzione: «La mia cliente non è scappata, ma si è fermata a soccorrere il titolare del negozio finito a terra. È stata coinvolta sulla base delle dichiarazioni della coimputata, che si è ben guardata dall'indicare la terza persona presente quel giorno a San Vito. Farò appello».

GIUSTIZIA Tribunale di Pordenone

Pravisdomini

Auto a fuoco, si sospetta il dolo

Si sospetta un'azione dolosa dietro l'incendio che ieri notte ha distrutto un'automobile parcheggiata in via Sant'Antonio Abate a Pravisdomini. L'allarme alla sala operativa dei Vigili del fuoco è stato dato verso le due. Quando i pompieri del distaccamento di San Vito sono arrivati sul posto, i proprietari erano riusciti a contenere le fiamme. I vigili hanno concluso le operazioni di spegnimento e messo in sicurezza l'area. Sul rogo sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, in prima battuta presenti con i militari della stazione di Cordenons. L'auto è intestata a una donna di etnia rom e i carabinieri di Azzano stanno verificando se il fuoco sia stato appiccato per qualche controversia familiare o se comunque all'origine vi siano ritorsioni maturate nell'ambiente delle frequentazioni della famiglia.

Sport
Calcio

IVAN PROVEDEL
Il venticinquenne portiere pasianese è passato dall'Empoli alla Juve Stabia durante il mercato di gennaio Ad Ascoli ha segnato il gol del 2-2

sport@gazzettino.it

G | Martedì 3 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Gli stabiesi perdono bomber Forte

I RIVALI

CASTELLAMMARE Le vespe arriveranno questa sera alla Dacia Arena, reduci dal 2-2 ottenuto in rimonta nello scorso turno casalingo contro il Trapani. Un pareggio che ovviamente non può aver soddisfatto il clan campano, ma che ha dimostrato la capacità di reazione del gruppo di Fabio Caserta. I gialloneri infatti al 67' erano ancora sotto di due gol. Ci hanno pensato poi Tonucci e Forte a riequilibrare le sorti della sfida e a evitare di scivolare troppo vicino alla zona playoff. Nel corso del match si è registrata pure un'originale contestazione della Curva Sud del Romeo Menti. I tifosi stabiesi hanno esposto uno striscione nel quale si leggeva "D'Elia? Non sappiamo chi cavolo sia!". È stata una presa di posizione ironica nei confronti dell'amministratore unico e vicepresidente giallonero Vincenzo D'Elia, reo a quanto pare di essere entrato in contrasto con il segretario del sodalizio Raffaele Persico. Quest'ultimo lavora per le vespe da oltre 40 anni ed è quindi una sorta d'istituzione vivente per il tifo giallonero. La situazione ha creato disagio fra i campani alla vigilia del match con il Pordenone e non facilita certo il compito di una squadra in palese difficoltà nelle gare esterne. Lontano dal Menti i campani hanno vinto a Trapani e Verona, ma hanno perso in ben 6 occasioni e pareggiato in 4 circostanze.

Mister Caserta alla Dacia dovrà rinunciare all'apporto dello squalificato Francesco Forte, bomber di scuola Inter, autore di 12 dei 31 gol sin qui segnati dalla "Juve". Sarà invece regolarmente fra i pali il pasianese (è originario di Cecchini) Ivan Provedel. Vanta un passato da attaccante nell'Under 14 neroverde, prima d'intraprendere la carriera di portiere che lo ha portato sino alla serie A con l'Empoli. A febbraio ha segnato di testa un gol all'Ascoli. Per il popolo neroverde la Juve Stabia è legata al ricordo del match del 25 maggio 2019, giocato al Bottecchia e vinto dai ramarri per 3-0, che permise ai ragazzi di Tesser di conquistare la Supercoppa di C coronando così una stagione fantastica, culminata con la storica promozione in B. Decisamente meno appagante il ricordo dell'andata, il 19 ottobre al Menti, quando le vespe s'imposero per 4-2. A segno per i campani andarono Mezavilla, Forte, Calvano e Canotto. I gol del Pordenone furono di Misuraca e Calò, autore di una sfortunata ma ininfluente autorete.

da.pe.

TRA I PALI C'É IL PASIANESE PROVEDEL IN SUPERCOPPA I RAMARRI EBBERO LA MEGLIO

A CACCIA DEL BIS I compagni neroverdi festeggiano l'attaccante Riccardo Bocalon dopo il gol decisivo segnato di testa all'Empoli (Foto LaPresse)

"JUVE" IN NOTTURNA ALLA DACIA TESSER VUOLE ALTRI TRE PUNTI

▶L'allenatore: «Sarebbe un colpo importante ma i campani sono una squadra pericolosa»

▶In difesa tocca a Barison, con Almici e De Agostini sulle corsie laterali. Limitazioni all'ingresso dei tifosi

DI NUOVO IN CAMPO

PORDENONE Battere la Juve Stabia per impreziosire ulteriormente il successo (1-0 firmato da Bocalon) di sabato a Empoli. Con questo proposito i ramarri scenderanno sul rettangolo della Dacia Arena stasera alle 21 per l'infrasettimanale dell'ottava di ritorno. Una nuova vittoria consentirebbe al Pordenone di avvicinarsi alla quota salvezza (primo obiettivo stagionale) e di riproporre con forza la propria candidatura a un posto playoff.

CACCIA AL BIS

«Sarebbe un colpo importante – concorda Attilio Tesser - incassare la seconda vittoria di fila e soprattutto ritrovarla in casa, dove – ammette con la consueta onestà – ultimamente abbiamo sofferto molto più che in trasferta. Ci proveremo – promette – con tutte le nostre forze, anche se davanti avremo una formazione decisamente più forte di quanto faccia pensare la classifica». Le vespe di Fabio Caserta dividono il dodicesimo posto a quota 33 (6 punti meno dei neroverdi) con Pisa e Perugia. Tesser dimostra ancora una volta di conoscere alla perfezione gli avversari. «Lo Stabia – dice - è una squadra che produce calcio propositivo, composta da giocatori veloci e bravi, in particolare sui piazzati. Ci sarà da lottare. Dovremo stare molto attenti e concentrati per non offrire loro situazioni di ripartenza favorevoli. Al di là del valore dei rivali – ripete uno dei suoi mantra –, molto dipenderà da come noi affronteremo la sfida. A Empoli – si compiace – ho rivisto il Pordenone dei giorni migliori. Dovremo mettere in campo la stessa determinazione e cattiveria agonistica esibite al Castellani. In altre parole – riassume –, esibire il carattere di una squadra agonisticamente cattiva, che vuole il risultato pieno, e l'intelligenza di chi vuole ottenerlo senza farsi prendere dalla foga».

LE SCELTE DI TESSER

Indovinare la formazione che il tecnico manda in campo ultimamente è come fare un terno al lotto. Ogni volta Tesser presenta qualche sorpresa. Le scelte per il match con i campani saranno oltretutto influenzate dalla capacità di recupero dei giocatori, che hanno speso molte energie a Empoli. Fra i pali ci sarà Di Gregorio. In difesa sulle corsie esterne potrebbero rientrare Almici e De Agostini; al centro, di fianco all'ottimo Bassoli, tornerà Barison (Camporese è squalificato). Il centrocampo dovrebbe essere composto da Misuraca (o Gavazzi), Burrai e Pobega. Per coprire il ruolo di trequartista sembra arrivato il turno di Chiaretti. In prima linea possibile Ciurria al fianco di una "boa" scelta fra Bocalon e Strizzolo.

NON POTRANNO ENTRARE ALLO STADIO I RESIDENTI IN VENETO, EMILIA E LOMBARDIA POSTICIPATA A SABATO LA SFIDA A CITTADELLA

LIMITAZIONI ALL'ACCESSO

Per dirigere è stato designato Lorenzo Illuzzi di Molfetta, coadiuvato da Marchi e Lombardo. Quarto uomo Sozza. La biglietteria della Dacia aprirà alle 18.30, i cancelli alle 19.30. I residenti in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, nonché nelle province di Savona, Pesaro e Urbino non potranno accedere allo stadio. Il divieto comprende pure gli abbonati che abitano nelle stesse aree e coloro che hanno già acquistato il titolo d'accesso prima del decreto sul Coronavirus. Il personale effettuerà scrupolosi controlli all'ingresso. C'è quindi l'obbligatorietà di presentare (con abbonamento e biglietto) un documento d'identità valido, che rechi tassativamente l'indicazione della residenza. La società confida nella collaborazione e nel senso di responsabilità dei fans. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza invita tutti a mantenere le distanze di sicurezza all'ingresso e all'uscita dall'impianto. Posticipata da venerdì alle 21 a sabato alle 14.30, con diretta su RaiSport, Cittadella-Pordenone. In quel caso però si giocherà a porte chiuse.

Dario Perosa

Il duo Cordenons-Camolli è in vetta al Csi

▶Domani finirà lo stop nella Lega Friuli Collinare

AMATORI

PORDENONE L'epidemia legata al Coronavirus ha fermato anche i campionati amatoriali di provincia e regione. Come anticipato la settimana scorsa, a poche ore dalla nascita dell'emergenza, la Commissione gare del torneo del Csi ha deliberato la sospensione di tutte le attività sportive, in attesa di fare chiarezza sui tempi di ripresa, previsti nel prossimo fine settimana. La decisione, presa per non correre rischi, ha recepito le direttive del Coni regionale. Quindi stop forzato alla terza giornata del girone per il titolo, che aveva in programma il big match tra Gialuth e Cordenons: avrebbe potuto rivelarsi già decisivo ai fini dello "scudetto" 2019-20. Le altre sfide da recuperare saranno Azzanello-Villotta, Prata-Real Eligio Cecchini e Real Prodolone-Camolli. Dopo due giornate della poule finale la classifica recita: Cordenons e Camolli 6 punti, Villotta e Gialuth 3, Real Eligio 2, Real Prodolone e Azzanello 1, Prata zero.

ASPETTANDO I GOL Fermi anche i campionati amatoriali

Il secondo è stato anche l'ultimo turno disputato della fase di Coppa prima dello stop forzato. Tra gli *highlight* di giornata si segnala l'affermazione per 4-2 dello Sporting Prata sul Casarsa San Giovanni. Nessun problema per il San Lorenzo, capace di piegare con un secco 2-0 il Città di San Vito. Fra Toffoli Car e Corva è finita 1-1, mentre ha riposato l'Edl Narciso. La graduatoria: Corva 4 punti, Edil Narciso, San Lorenzo e Prata 3, Toffoli 2, Casarsa 1, San Vito zero. Non sono state disputate Città di San Vito-Edil Narciso, Corva-Casarsa San Giovanni e Toffoli Car-Sporting Prata.

Nel campionato Premiership della Lega calcio Friuli Collinare soltanto tre le gare disputate prima dello stop, previsto (salvo proroghe) fino a domani sera. Il Forcate è riuscito a imporsi per 2-1 nel match interno contro il Due Elle, trovando così punti preziosi in chiave salvezza. Bene anche il Valcolvera, che in trasferta rifila un 5-2 all'Aurora, mentre il Giais festeggia di misura (0-1) sul campo del San Giacomo Sedrano. La classifica, al netto dei recuperi da disputare, al momento vede un "super ingorgo" in vetta: Sacile, Giais e Valcolvera 22 punti, Aurora e Due Elle 14, San Giacomo 13, Forcate e Vittorio Cappella 11, Villadolt 9, Palse e Sporting San Giovanni 7.

Matteo Franco

Sport Udinese

INCERTEZZA NELL'INCERTEZZA

Qualsiasi decisione venga presa dovrà poi fare i conti con l'andamento dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus

Martedì 3 Marzo 2020
www.gazzettino.it

EMERGENZA E CAOS La gestione della sicurezza del calcio italiano di fronte alla diffusione del Coronavirus sta causando non poche polemiche nella Lega Serie A

L'UDINESE CONTINUA A OSCILLARE MA È PIÙ FIORENTINA CHE TORINO

▶Domani si terrà la riunione della Lega Serie A per provare a mettere ordine nel calendario

▶ Dagli spifferi di corridoio i bianconeri dovrebbero ospitare i Viola alla Dacia Arena domenica alle 20.45

CAMPIONATO NEL CAOS

L'Udinese (come o tutte le altre squadre) é ancora in attesa di scoprire quando giocherà e soprattutto contro chi. Ma ieri era dato per certo che l'Udinese giocherà domenica, alle 20.45, alla Dacia Arena con la Fiorentina. Più passa il tempo, più diventa improbabile l'ipotesi di recuperare tra domani e giovedì Juventus-Inter, Udinese-Fiorentina e le altre gare rinviate. Sembra confermato che in settimana si giochi la Coppa Italia con il campionato che tornerà protagonista nel weekend. Le possibilità sul tavolo sono due ed entrambe cercano di evitare le porte chiuse. Nel rispetto delle logica, come stabilito sabato dalla Lega Serie A che si è decisa solo all'ultimo istante sabato mattina, con la Fiorentina già a Udine dalla serata precedente. Tutto si deciderà domani, quando è in programma la riunione straordinaria della Lega Nazionale Calcio Serie A che si annuncia infuocata, ma che dovrà alla fine trovare la soluzione meno indolore. La prima ipotesi prevede di far giocare tra sabato e domenica le 6 gare della 26 ma giornata che sono state rinviate e inizialmente posticipate al 13 maggio. Il calendario verrebbe tarato sulle misure del nuovo decreto del Governo sull'emergenza Coronavirus, sperando non sia necessario un nuovo provvedimento nel fine settimana.

Di conseguenza Udinese-Fiorentina dovrebbe giocarsi a porte aperte, così come Sampdoria-Verona. Lunedì 9, quando dovrebbe essere scaduto il decreto predisposto domenica scorsa, sarebbe il turno di Juventus-Inter, Milan-Genoa, Sassuolo-Brescia e Parma-Spal. Ma si tratta sempre di ipotesi.

La ventisettesima giornata ovviamente slitterebbe al 13 maggio. Usiamo il condizionale perché questa data non piace alla quasi totalità delle squadre di A. Il 27mo turno potrebbe slittare di una settimana, come pure rimanere confermato nel weekend e quindi l' Udinese sarebbe di scena al "Grande Torino" contro i granata.

Non sono escluse altre sorprese legate all'evolversi dell'emergenza Coronavirus, che si sta aggravando e che per gli esperti non ha ancora raggiunto il picco. In ogni caso il campionato rischia di essere falsato, ma è indubbio che giocare a porte chiuse non ha senso, sarebbe la morte del calcio per cui va condivisa la presa di posizione dell'Udinese che si è battuta con il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga perché tutte le gare non fossero interdette alla componente più genuina, se non la più importante: quella rappresentata dallo spettatore che garantisce oltretutto un ritorno economico indispensabile per non appesantire i costi di gestione. Naturalmente se l'Udinese dovesse ospitare sabato la Fiorentina, verrebbe confermata l'iniziativa che prevede che le donne paghino il biglietto d'ingresso (in tutti i settori) al prezzo simbolico di un euro, mentre per gli under 18 il tagliando costa 10 euro. La scorsa settimana ne erano stati venduti 850 biglietti. Nel caso la Lega optasse per far disputare regolarmente nel prossimo fine settimana la 27ma giornata, l'Udinese non partirebbe per Torino nel primo pomeriggio di venerdì, ma l'indomani. Rimane da stabilire in questo caso se la tifoseria bianconera intraprenderà il viaggio a Torino, al seguito della squadra del cuore ammesso che la Lega non ponga il veto ai tifosi di recarsi nel capoluogo piemontese. In ogni caso non dovrebbero essere più duecento i fan friulani al seguito dei bianconeri, "Ragazzi della Nord" compresi.

Guido Gomirato

Campoccia: «Abbiamo vinto fuori dal campo»

DENTRO LO SPOGLIATOIO

Negli studi di Udinese Tv si è parlato della possibilità, sempre più concreta, di giocare Udinese-Fiorentina già domenica. Ad anticiparlo è stato il vicepresidente dell'Udinese, l'avvocato Stefano Campoccia: «È' chiaro che il susseguirsi di provvedimenti (prima del Ministro della Salute, poi di Fedriga e per due volte del Premier) hanno creato uno scenario difficile da gestire. Siamo di fronte a un fatto unico quantomeno nella storia recente del calcio. La somma di pressioni sportive e politiche ha portato a scelte in tempi brevi». Il lavoro della Lega e dei suoi consiglieri, tra cui Campoccia, continua senza sosta: «Sono al telefono da una settimana. Abbiamo fatto una conference call non più tardi di un'ora fa, e si dovrebbe convergere verso l'ipotesi tratteggiata nello slittamento della settima giornata di ritorno per permettere i recuperi non giocati. Il Presidente Federale caldeggia questa ipotesi e segue l'evolversi della situazione. Questo dovrebbe essere lo scenario anche se sarà difficilissimo avere l'unanimità. Ci vedremo tutti insieme in Lega a Roma domani per confermare la linea attuale». Per l'Udinese è una vittoria fuori dal campo: «Abbiamo difeso le nostre ragioni con orgoglio e nell'interesse di società e tifoseria. Le partite si giocheranno a porte aperte e in un clima di normalità, sperando anche in una positiva evoluzione della situazione, e non di un suo aggravamento. Nelle situazioni di emergenza bisogna avere buon senso e capire che si può vivere solo alla giornata».

RIENTRA DI SEBASTIEN

Presente negli studi della tv bianconera, Sebastien De Maio ha dato il punto di vista dell'atleta sull'argomento in questione: «Non so quale sia la soluzione giusta, ma dico solo che c'è bisogno di una scelta netta e basta. Noi abbiamo bisogno di sapere che giocheremo e contro chi, questo è fondamentale per la preparazione nostra e dello staff. Poi dico che è altrettanto importante che si giochi a porte aperte, perché per me senza pubblico non c'è senso. Ho giocato una volta a porte chiuse, col Brescia al mio esordio in Serie B, quindi per me è stato perfetto (ride). Scherzo, è stato strano perché senza tifo viene meno una delle cose più belle dello sport». Il Coronavirus tiene banco anche tra i calciatori: «In spogliatoio abbiamo parlato spesso, come da tutte le altre parti, del virus e di quando si sarebbe giocato. Spesso ci confrontiamo col dottore, che ci ha detto che è un virus molto meno pericoloso di come viene descritto. È ovvio che siamo tutti molto attenti, ma devo dire che io ho la famiglia e le figlie a Brescia, e al di là che non vanno a scuola, stanno facendo la loro solita vita». Poi De Maio ha parlato del momento della squadra: «Abbiamo l'obbligo di guardare sempre avanti. Il pareggio che mi ha fatto più male è stato quello di Brescia, perché meritavamo di vincere». Infine, spazio a un giudizio sul nuovo allenatore: «Tudor ha fatto altre scelte, che ho accettato, anche non condividendole. Gotti lo conosco dai tempi di Bologna. So di avere la sua fiducia e mi ha sempre dimostrato di contare su di me, cosa che non aveva fatto Tudor, e che mi aveva creato dispiacere. Gotti non è che mi faccia giocare sempre ma so i motivi per cui lo fa; perché me li comunica sempre. Poi lui ci fa stare bene, con allenamenti duri, ma divertenti. Ha creato un bel gruppo, e gli vogliamo bene».

Stefano Giovampietro

Domani amichevole con il Cjarlins Muzane

IL PUNTO

Ancora resta da capire, e sembra un paradosso ma è così, quale sarà l'avversario sul campo, ma intanto l'Udinese continua a lavorare, pur non sapendo se si ritroverà di fronte il Torino sabato o la Fiorentina domenica. La preparazione di quella che sarà la prossima gara del campionato continua senza soste, anche sotto la battente pioggia di ieri, che si è riversata sui campi del Bruseschi. Per la squadra di Gotti classica fase di attivazione e poi lavoro diviso in due parti: in una partitelle 6 contro 6 a campo ridotto, nell'altra esercitazioni tecniche. È rientrato in pianta stabile il difensore francese Sebastien De Maio, con Luca Gotti che ora aspetta solo Prodl per avere tutti i suoi effettivi a disposizione.

TEST AMICHEVOLE

Per non perdere i novanta minuti nelle gambe, domani pomeriggio l'Udinese disputerà un test amichevole al Bruseschi con il Cjarlins Muzane, formazione che milita nel girone C di serie D. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà trasmesso in diretta su Udinese Tv. L'occasione per affinare schemi e provare alternative in campo.

VIOLA DI RABBIA

La Fiorentina continua a tuonare e chiede tempi brevissimi per le decisioni della Lega, tramite Joe Barone: «La Fiorentina segue e rispetta le regole, ma come calcio italiano trasmettiamo all'estero che non ci sono né credibilità né unità in un momento in cui stiamo cercando di mostrarci agli investitori esteri. Dobbiamo arrivare a un punto fermo: aspettare mercoledì per l'assemblea generale è troppo tardi. Lo ripeto: siamo tutti a disposizione».

GIOIE VARIE

Antonin Barak non è più il talismano del Lecce, che anche domenica ha perso contro l'Atalanta, ma il centrocampista ceco si gode comunque uno straordinario momento personale, dopo il rilancio professionale in Salento e, soprattutto, per l'imminente paternità, testimoniata sul suo Instagram (e su quello della moglie Nikola Muzikova) con una foto dell'ecografia del primogenito, impreziosita da un loro bacio sullo sfondo.

PAULO IN CITTÀ

Si gode, si fa per dire, la pausa forzata anche Rodrigo De Paul, che ha colto l'occasione per accogliere a Udine, nella sua casa, Paulo Dybala e la sua fidanzata Oriana Sabatini. Visto il tempo non proprio favorevole, i due compagni argentini hanno trascorso il fine settimana in casa De Paul, sorseggiando mate, cucinando asado e divertendosi insieme, come testimoniato, anche qui, sui loro social network. Un'amicizia consolidata in nazionale che resterà anche quando, chissà, i due potrebbero diventare nemici sul campo.

Ste.Gio.

GIALLOBLÚ Chions e Cjarlins Muzane dovrebbero affrontarsi domenica pomeriggio, se la serie D ripartirà regolarmente

IL DERBY REGIONALE ASPETTA IL VIA LIBERA

▶Calcio: in serie D il calendario prevede Chions-Cjarlins Muzane, ma ancora non ci sono certezze. Zanutta: «Servono informazioni chiare al più presto»

CALCIO, SERIE D

PORDENONE «Intanto speriamo di ripartire e che tutto torni normale - esclama Vincenzo Zanutta -. Anche se vien da dire "chissà quando", perché al momento non si sa. Il Dipartimento interregionale farebbe bene a diramare subito un comunicato per dire se si giocherà domenica – afferma il presidente del Cjarlins Muzane - e non addirittura già domani, che era una delle ipotesi ventilate. Sarebbe assurda. Poi, non capisco come sia stata rinviata Udinese-Fiorentina alla Dacia Arena, dove adesso si gioca Pordenone-Juve Stabia. Servirebbero informazioni chiare, non si può passare dal gestire una peste bubbonica al far fronte a un'influenza. In mezzo, così, ognuno va per la sua strada e pensa ciò che vuole. In regione dall'Eccellenza in giù si giocherebbe. E in serie D? Le scuole rappresentano l'emblema del ritorno alla normalità: spero riaprano presto».

VOGLIA DI DERBY

Se ripartisse anche la D, domenica il calendario offrirebbe Chions – Cjarlins Muzane. In teoria la partita più bella per la Quarta serie in regione? «Dovrebbe essere una sfida vera, senza grandi differenze di punti, ma oggi davvero non si sa chi sta meglio - sostiene il numero uno carlinese -. Noi abbiamo ancora diversi influenzati. Abbiamo fatto fare pure un tampone di verifica e l'esito è stato negativo. Speriamo di arrivare pronti al match, ma si rischia che tutto il calcio venga visto in tono minore, poiché si continuerà a parlare di Coronavirus per qualche settimana. Anche sugli spalti. Il campionato ne risulterà falsato, facendoci tornare in campo praticamente ogni mercoledì. Salvo che il 15 marzo salti la pausa per il Torneo di Viareggio, dove giocherà la Rappresentativa». Chions e Cjarlins Muzane: tutte e due in ritardo sui rispettivi traguardi? «Sicuramente. Loro forse meno di noi, che abbiamo avuto un gennaio disastroso - ammette -, perdendo il filo del secondo posto di fine andata. Ci siamo trovati indietro, in ritardo rispetto alle aspettative di playoff che avevamo. Il Chions ha ricominciato la sua corsa per una salvezza tranquilla». A febbraio avete regolato Luparense, Campodarsego e Legnago. Fin qui, in cosa è mancata la sua squadra? «Ci sono state situazioni molteplici, come quelle legate al modulo a 3 in difesa, che con gli uomini che abbiamo ha evidenziato problemi. Così siamo tornati al 4-3-3 di sempre. Ho visto pure un riflusso di rilassamento, pensando al secondo posto trovato a metà strada. È un problema mentale: se giochi da presuntuoso perdi anche con Vigasio e San Luigi, come ci è successo. Speriamo di non riperdere il filo dopo questa sosta forzata. Per andare ai playoff bisognerebbe indovinare un filotto di vittorie».

LE CUGINE

Restando in casa nostra, cosa pensa di Tamai e San Luigi? «Hanno offerto qualche bella prestazione nel girone di ritorno, i playout non sono una chimera impossibile - sostiene Zanutta -. È dura, però, che possano agganciarli entrambe. Ho paura che una non vada agli spareggi, anche se arrivare a meno 7 dalla sestultima non è impossibile. Devono fare punti con continuità. Penso ce la possa fare per storicità il Tamai e per vitalità il San Luigi, che ha 7 vite e non è da sottovalutare in determinazione e voglia». Il prossimo anno quante squadre avrà la regione in Quarta serie? «Bel rebus, spero ancora 4». Chi salirà dall'Eccellenza? «La Manzanese, lo dico seccamente. Allenandosi di pomeriggio, più volte per settimana e con giocatori di categoria, sono nettamente i favoriti». Il 2020-21 potrà essere la stagione della scalata del Cjarlins Muzane? «Arrivare in Lega Pro sarà l'obiettivo fondamentale. Anche quest'anno poteva essere fattibile, vedo solo il Campodarsego fuori categoria. Noi potevamo essere fra chi se la gioca. Dodici mesi fa c'erano più squadre forti, ogni campionato ha la sua storia - conclude -. Nel prossimo, comunque, il nostro traguardo è chiaro: si chiama serie C».

Roberto Vicenzotto

Calcio - Eccellenza

La Manzanese a porte chiuse

Porte chiuse per Fabio Rossitto e la sua Manzanese. Domani torneranno in campo le vincitrici della Coppa Italia dei dilettanti a livello regionale, per il secondo appuntamento della fase nazionale. Nel programma, che prevede il calcio d'inizio alle 14.30, ci sono anche i due recuperi della prima giornata, ovvero Chisola-Sestri Levante e San Donà-Manzanese. Quest'ultima gara andrà disputata a porte chiuse, in seguito alle nuove disposizioni per l'emergenza Coronavirus. Niente pubblico neppure per la partita che opporrà la Virtus Castelfranco al San Marco Avenza. Le porte chiuse a San Donà sono già un'anomalia rispetto al blocco dell'attività disposta sul territorio del Veneto.

r.v.

Dilettanti, si riparte dall'ottavo turno Cancellata la sosta

▶Brillano i derby di San Vito e Sarone Eccellenza "regolare"

CALCIO DILETTANTI

PRESIDENTE Ermes Canciani

PORDENONE Il pianeta del calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia riprenderà il suo cammino esattamente da dove si era fermato, ovvero dall'ottavo turno di ritorno. Lo ha stabilito il Comitato federale guidato da Ermes Canciani, a meno di contrordini dell'ultimo momento, legati all'aggravarsi dell'emergenza per il Coronavirus. La prevista sosta sarà così "occupata" dal generale recupero di campionato. A esclusione dell'Eccellenza, naturalmente, che non avrebbe comunque riposato e proseguirà a sua volta con il calendario originale. Per questa categoria il recupero del turno saltato è fissato per mercoledì primo aprile alle 20. Restando così le cose, si delinea il programma completo delle sfide domenicali, sempre che nel frattempo non maturino accordi diversi tra le società su anticipi e posticipi. Fischio d'inizio alle 15, tenendo conto che in Eccellenza si andrà avanti come se nulla fosse successo, con FiumeBannia-Cervignano e Ronchi-Fontanafredda.

PROMOZIONE

Lo scontro al vertice è Sanvitese – Spal Cordovado, dove i rispettivi mister (Loris Paissan e Massimo Muzzin) sono gli illustri ex di turno. Padroni di casa terzi a 41, canarini primi a 47. Vivai Rauscedo (36) – Sacilese (44, seconda) e Torre (25, ultima sedia playout) – Corva (35) sono gli altri due derby. Il programma si completa con Prata Falchi (40) – Camino (16), Pertegada (13, penultima) – Tolmezzo (35), Rive d'Arcano – Casarsa (gemelle a 35), Tarcentina (27) – Bujese (2) e Maniagolibero (26, primo salvo) – Maranese (23).

PRIMA

Il turno numero 23 si aprirà con l'anticipo Unione Smt – Valeriano Pinzano, in campo già sabato alle 15.30. Per il momento questo è l'unico "recupero–anticipo" ufficiale. Locali a 33 insieme al Sedegliano, bianconeri a 13. Domenica alle 15 il big match sarà SaroneCaneva – Villanova. Pedemontani in vetta con 44 punti, neroarancio a 43, entrambe matricole. Il Calcio Bannia (41, terzo) attende il Ceolini (19), che contro le cosiddette grandi si galvanizza. Si prosegue con Ragogna (33) – San Quirino (37, quarto), Sedegliano (33) – Union Pasiano (36), Azzanese – Vallenoncello (entrambe a 36), Calcio Aviano (29, ultima sedia playout) – Rivolto (31, primo salvo), Sesto Bagnarola (ancora al palo) – Union Rorai (25).

SECONDA

Sulla falsariga di quanto deciso dal direttivo federale regionale, riunitosi ieri mattina, domenica alle 15 si recupererà il turno appena saltato anche in Seconda e Terza categoria, dove al momento non ci sono anticipi. Quindi nel girone A si ripartirà con Virtus Roveredo (60, primo) - Montereale Valcellina (35, quarto), Vigonovo (59, secondo) - Polcenigo Budoia (26), Spilimbergo (33) – Gravis (35), Real Castellana (26) - Barbeano (33), San Leonardo (29) – Tiezzo (22), Liventina (25, prima salva in compagnia della 3S Cordenons) – Sarone (24), Maniago (16) – 3S e Valvasone Asm (22) – Calcio Zoppola (13). Nel B toccherà a Pagnacco (51, argento) – Arzino (44, quarto), nel C a Buttrio (22, in zona rossa) – Morsano (39, ultima poltrona playoff).

TERZA

La classifica vede sul podio Glemone (48), Ramuscellese (45) e Tagliamento (42), con la Vivarina a un passo (41). Al termine della stagione regolare saliranno le prime tre, senza l'appendice playoff. Domenica alle 15 il calendario proporrà Ramuscellese – Pravis (13), Vajont (15) – Vivarina, Flumignano (19) – Glemone, Varmo (31) – Tagliamento. A chiudere Majanese (15) – Prata Calcio Fg (21) e Purliliese (29) – Zompicchia (19), che valgono più per l'orgoglio che per la classifica.

Cristina Turchet

Calcio

Prata Falchi, serata di Coppa

FALCHI Romanzin (a sinistra) e Benedetto sono i due attaccanti del team pratese

L'attività ufficiale della Figc ricomincerà già domani sera con la sfida d'andata delle semifinali di Coppa Italia di Promozione. Doppio appuntamento alle 20, con i "duelli" Prata Falchi – Kras e Azzurra Premariacco – Pro Romans Medea. Mercoledì 18 marzo le sfide di ritorno. Slittano a data da destinarsi invece gli incroci della Coppa Regione di Prima, Seconda e Terza categoria. Si tratta dei match che erano stati programmati nel prossimo fine settimana, con i campionati teoricamente fermi, prima dello stop con rinvio per le questioni sanitarie.

L'autodifesa s'impara allo stage del Sekai Budo

ARTI MARZIALI

STAGE Foto di gruppo per i partecipanti alla giornata marziale dedicata al cosiddetto "Mga"

PORDENONE (d.f.) Il Sekai Budo di Pordenone ha istituito il cosiddetto Mga day, ossia una giornata rivolta allo studio del Metodo globale d'autodifesa. Lo stage con il maestro Giancarlo Bagnulo era diretto ad approfondire i criteri di difesa personale "sponsorizzati" dalla federazione. L'ampio spettro di "Mga" ha in questa occasione analizzato le similitudini tra le discipline marziali federali da cui trae ispirazione, sviluppando in particolare le correlazioni con il metodo Bianchi, uno degli stili di ju-jitsu presenti in Fijlkam. Secondo lo stesso Bagnulo «l'attività d'insegnamento in Friuli Venezia Giulia si è ben sviluppata già nei primi anni Duemila e presenta un livello generale più che soddisfacente, suscitando inoltre molto interesse. A Pordenone, per esempio, l'organizzatore Andrea Vignola sta portando avanti un ottimo lavoro, diffondendolo nelle scuole e nei comuni. È questo infatti lo scopo da raggiungere: non solo avvicinare la popolazione, ma anche coinvolgere le istituzioni».

Mga day è stata anche una preziosa occasione per presentare il progetto Kids kicking cancer, che prevede le attività di arti marziali nei reparti di emato-oncologia pediatrica, condotte da insegnanti appositamente formati. La prospettiva è quella di avviare attività di volontariato a Trieste e Udine. «La giornata è stata proficua e positiva. Abbiamo svolto sei ore di lavoro intense, seguite con interesse ed entusiasmo», conclude il maestro Bagnulo.

PODISTI AL VIA Il circuito di Coppa Provincia 2020 comincerà domenica 15 marzo con una novità: il Cross del Vajont

LA COPPA PROVINCIA PARTE DAL VAJONT

▶Podismo, la corsa campestre entra nel circuito podistico articolato in otto prove
Rover: «Ci auguriamo che sia una novità gradita». Da definire la tappa cordenonese

PODISMO

PORDENONE Giù il velo della 33. edizione della Coppa Provincia. Salvo direttive specifiche legate all'emergenza Coronavirus, il circuito di corsa su strada verrà presentato sabato mattina nella sede del Coni di Pordenone. L'attesa è grande, anche perché rispetto al passato non mancheranno le novità. Se il regolamento resta di fatto identico rispetto al 2019 (a parte i dettagli che riguardano le premiazioni finali, che andranno "a braccetto" con il numero degli iscritti di ogni categoria), nel novero delle otto provo entrerà a far parte anche una manifestazione di corsa campestre.

CALENDARIO

«La stagione 2020 - anticipa Ezio Rover, presidente della Fidal provinciale - non comincerà più con la tradizionale Maratonina di Brugnera, bensì con il Cross del Vajont. Questo appuntamento, organizzato dall'Atletica Dolomiti Friulane, è in programma per domenica 15 marzo». La gara sarà pure valida come Campionato provinciale (individuale e di società) dei Master di corsa campestre, come seconda prova del circuito giovanile di società e come Campionato individuale dello stesso comparto. La mezza maratona slitterà al 22 marzo. Poi ci sarà spazio per il Giro podistico di Porcia: previsto per il 5 aprile. Il 17 dello stesso mese tornerà la gara di Sacile e il primo maggio toccherà a Casarsa. Dopo la sfida del 7 giugno a Montereale Valcellina, il 14 (ma la data è in attesa di conferma) si correrà a Cordenons. Gran finale come sempre a Pordenone (13 settembre) con il Giro podistico internazionale. «La scelta di cominciare da Vajont – puntualizza il numero uno della Fidal – nasce da due motivazioni. La prima è la volontà di apportare qualche cambiamento al programma e d'inserire, tra i 7 appuntamenti podistici classici, una prova di campestre pura. La seconda è strettamente legata all'organizzazione: le due società che si erano a suo tempo proposte per allestire un appuntamento, la Val Meduna e Chei dala Mandorla, hanno ritirato la loro disponibilità. Il nuovo assetto della Coppa Pordenone mi sembra interessante. Non resta che collaudarlo e capire, eventualmente, se sarà necessario apportare altre modifiche nel 2021».

SOSTEGNI

Alle società che nel 2019 avevano curato una delle otto prove la Fidal riconoscerà un contributo. «Un sostegno economico – spiega Rover – che, ne sono certo, le aiuterà a migliorare ulteriormente la qualità organizzativa». Il numero uno della Fidal spera che la 33. edizione della Coppa Provincia registri un buon numero di iscritti. Al momento i partecipanti certi sono 150. «È un dato che non mi sento di prendere in considerazione per due motivi: siamo ancora relativamente lontani dall'inizio della kermesse e, come se non bastasse, l'emergenza legata al Coronavirus sembra aver congelato ogni attività - replica il presidente -. Puntiamo a confermare i numeri della passata edizione, quando i partecipanti erano stati 410. Il massimo sarebbe riavere le presenze di due stagioni fa, quando avevamo registrato il record con oltre 500 partenti».

INTANTO LA FRIULINTAGLI SI PREPARA AI TRICOLORI DI CROSS IN TOSCANA

PRESIDENTE Ezio Rover

CROSS

Intanto nel cross sono state ufficializzate le classifiche di società dopo la seconda e ultima prova dei Campionati regionali di corsa campestre. Il Brugnera Pordenone Friulintagli parteciperà alla finale nazionale del 15 marzo a Campi Bisenzio con quattro formazioni. Tra i maschi disco verde per Allievi, Juniores e Promesse/Seniores, mentre nel femminile il diritto è stato acquisito da Juniores e Promesse/Seniores, ma a partecipare alle trasferta saranno soltanto le prime. «Per i Tricolori toscani - afferma Rover, questa volta in qualità di direttore tecnico del sodalizio dell'Altolivenza - puntiamo al podio nella classifica combinata maschile. Allievi e Juniores hanno enormi potenzialità, mentre Promesse/Seniores, mancando per infortunio Mekonen Magoga, si affideranno a Sukhpreet Singh, Abdoullah Bamoussa e Celestin Nihombere».

Alberto Comisso

Truccolo firma l'amichevole successo nel derby

▶L'Intermek tornerà sul parquet sabato Winner ancora in attesa

INTERMEK 3S	68
WINNER PLUS	69

INTERMEK 3S CORDENONS: Cantoni 10, Damjanovic 3, Pezzutti 4, Casara, Mezzarobba 9, Fabbro 6, Corazza 15, Marella 4, Camaj 2, Nosella 15. All. Beretta.

WINNER PLUS SISTEMA: Michelin 6, Tonello 5, Vendramelli 3, Colamarino 18, Paunovic 10, Feletto, Marzano 1, Truccolo 18, Varuzza 5, Bet 3, Vianello n.e. All. Ostan.

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Angeli di Cordovado.

NOTE: parziali 18-21, 41-41, 53-51. Tiri liberi: Intermek 20 su 29, Winner Plus 17 su 21. Tiri da due punti: Intermek 18 su 50, Winner Plus 14 su 29. Tiri da tre punti: Intermek 4 su 15, Winner Plus 8 su 22.

BASKET, SERIE C

CORDENONS Intermek 3S e Winner Plus Sistema si sono sfidate in amichevole nel palazzetto dello sport cordenonese. Per i padroni di casa (che militano in C Silver) lo scopo del derby era quello di mantenere per quanto possibile il ritmo partita, mentre gli ospiti (C Gold) avevano anche l'obiettivo di assimilare meglio i dettami tattici voluti dal nuovo allenatore Nicola Ostan. Sono stati disputati quattro quarti di dieci minuti, ma con il punteggio azzerato all'inizio di ciascuna delle singole frazioni. Per comodità, incorporando il tutto, ne deriva uno score di 68-69. È stato un canestro del ritrovato Ricky Truccolo, realizzato nel finale della quarta frazione sul meno uno, a far pendere il piatto della bilancia verso i biancorossi pordenonesi.

È terminato intanto il periodo di sospensione dei campionati disposto dal Comitato Fip regionale. L'Intermek tornerà quindi sul parquet sabato sera (salvo il verificarsi di nuove emergenze sanitarie), quando affronterà in trasferta la Dinamo Gorizia. Diverso il discorso che riguarda la Winner Plus Sistema, dal momento che la Fip del Veneto ha prorogato la sospensione dei tornei di sua competenza (dunque pure la C Gold) fino a domani. E non è detto che alla scadenza non scatti un ulteriore allungamento della sosta, vista la situazione regionale.

Carlo Alberto Sindici

Scherma

Il friulano Stella è d'argento agli Europei degli Under 20

Alessandro Stella, il fiorettista friulano cresciuto sulle pedane dell'Asu Udine, dove ancora svolge la preparazione atletica seguito dal professor Ugo Cauz, è salito sul secondo gradino del podio nella prova a squadre Under 20 dei Campionati europei Cadetti e Giovani che si sono svolti nel palasport croato di Parenzo. Il forte atleta di Rive d'Arcano, passato in forza al Gruppo sportivo dell'Esercito, e i compagni Tommaso Marini, Tommaso Martini e Alessio Di Tommaso, hanno sfiorato la medaglia d'oro. Sono stati sconfitti soltanto in finale per 45-44 dalla corazzata russa che schierava come "stelle" i gemelli Kirill e Anton Borodachev, rispettivamente primo e secondo nella prova individuale disputata in precedenza sulle stese pedane croate. Nel complesso rimane un pizzico di rammarico al termine di un match vissuto sempre sul filo dell'equilibrio, che con un po' di fortuna avrebbe potuto sorridere agli azzurri.

Precedentemente il quartetto italiano, testa di serie numero uno della gara in terra istriana, dopo l'esordio contro l'Olanda (vinto con il largo punteggio di 45-28), aveva affrontato e superato con lo stesso verdetto (17 punti di differenza) il match di semifinale di fronte alla Danimarca.

L'obiettivo ora si sposta a Salt Lake City, negli Stati Uniti, dove dal 28 marzo al 12 aprile si svolgeranno i Campionati del mondo riservati agli Under 20.

AZZURRI SUL PODIO AL TERMINE DELLA PROVA A SQUADRE DISPUTATA IN ISTRIA

Svolta alla Ciclistica Sacilese, si punta tutto sul vivaio

CICLISMO

SACILE La Ciclistica Sacilese presenterà la stagione agonistica 2020 sabato 21 al ristorante Cial de Brent di Polcenigo. Dopo tre anni di successi, la società biancorossa ha deciso di non proseguire con la categoria Juniores. «Ci concentreremo sul vivaio - afferma il presidente Stefano Liani -, pioché vogliamo proseguire in modo ancora più incisivo nella preparazione dei giovani, offrendo loro nuove prospettive e cercando di alzare l'asticella dell'insegnamento. Puntiamo non solo alla parte agonistica, ma anche all'aspetto mentale, cercando di aiutare i ragazzi a superare le paure e i limiti che si pongono per mancanza d'intraprendenza». Un lavoro quindi ancora più intenso? «La formazione dovrà essere alla base della nostra opera - risponde il primo dirigente altoliventino -. Non solo avvicinare i ragazzi a questa meravigliosa disciplina, ma puntare anche a sviluppare la cultura delle due ruote». Un cambio di tendenza? «Non proprio - ricorda -: già da alcuni anni avevamo intrapreso questa strada e finora abbiamo avuto belle soddisfazioni. Sarà un cammino graduale, fino ad arrivare alle categorie superiori. Ci piace ricordare che diversi nostri ex atleti, dopo l'esperienza sportiva, hanno intrapreso quella universitaria in facoltà legate al mondo dello sport, ma non solo. Segno che la semina è stata buona». I frutti si sono già visti con l'exploit di Milan, friulano cresciuto sul Livenza? «Credo che Jonathan sia un talento, non solo come come atleta ma anche come persona - sottolinea Liani -. È un ragazzo d'oro, che abbiamo avuto la fortuna di avere con noi per tre stagioni. A 19 anni ha già fatto grandi cose. Questa è "benzina" da mettere nel motore di ciò che già stiamo facendo. Stiamo avendo tante belle risposte, da lui e dai suoi vecchi compagni: nel ciclismo, nella scuola e nel lavoro».

PRESIDENTE Stefano Liani

EX Jonathan Milan

Nel frattempo Alessio Polese, vincitore nel 2019 a San Biagio di Callalta, si è accasato tra i dilettanti con la Northwave Siatek Olmo Under. La squadra sarà guidata in ammiraglia da Franco Lampugnani, Fiorenzo Favero e dal goriziano Nevio Millo. Saranno 14 gli atleti in maglia blu. L'ormai ex Polese nella scorsa stagione aveva ottenuto pure tre secondi posti, al Memorial Cescon Scandolo, a San Bellino di Rovigo e a Orsago. Anche Alessandro Migotto è salito di categoria con gli Under 23 e ora difenderà la maglia della Bibanese. Gli alfieri biancorossi sono Alessandro Pessotto, Lorenzo Turchet, Erwin Zandegiacomo, Carlos Masat, Luca Querci, Luca Simonitto e Mattia Marcon (Allievi); Leonardo Breda, Andrea Bessega, Filippo Gava, Tommaso Toffoli, Michele Pessotto, Lorenzo Delle Crose, Luis Ndoja, Matteo Corazza, Gianluca Sandrin e Riccardo Muner (Esordienti), Enea Canal, Emily Favrettto, Gabriele Nadal, Damiano Dal Bò, Federico Ros e Ivo Alfier (Giovanissimi).

Sul fronte organizzativo la Sacilese aprirà la stagione con gli Esordienti a Camolli il 13 aprile. Il 17 maggio scenderanno in campo gli Juniores (Memorial Benedetto Cescon e Giovanni Scandolo) e gli Under 23 (4. edizione della "Serenissima") a Sacile, mentre il 2 giugno verrà proposta la consueta gara per Allievi a Nave. L'epilogo sarà rappresentato dalla Festa dello sport con i Giovanissimi il 13 settembre, in collaborazione con la Pro loco di San Giovanni di Livenza.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

NUOVE DATE

L'associazione Thesis proverà a ridefinire il programma di Dedica per proporlo in primavera

VIAGGIO COMPLESSO Hisham Matar vive a Londra: volare fino in Italia al momento comporterebbe problemi di quarantena al rientro

Il festival pordenonese avrebbe dovuto iniziare sabato 7 marzo ma i problemi legati ai viaggi da e per l'estero hanno frenato l'ospite d'onore Hisham Matar

Dedica rinviata

INCERTEZZE

Non sono le paure del contagio, ma i disagi collegati all'emergenza virus che rende complesso ogni spostamento, che si tratti di lavoro come di semplice piacere. Non si era mai fermata, in questi giorni difficili, la macchina organizzativa del festival Dedica, la cui inaugurazione era prevista per sabato 7 marzo.

Lo staff dell'associazione Thesis ha sempre sperato che il problema Coronavirus rientrasse al più presto e che la ventiseiesima edizione della rassegna, con al centro quest'anno lo scrittore di origine libica Hisham Matar e curata da Claudio Cattaruzza, si potesse tenere regolarmente.

Ma l'evolversi dell'emergenza a livello europeo, con i conseguenti problemi legati anche agli spostamenti fra i Paesi (voli cancellati, rientri difficoltosi, possibilità di quarantene al rientro) hanno indotto l'autore – con il quale il festival era in costante contatto – che vive a Londra, a concordare con l'associazione Thesis la possibilità di ricalendarizzare il festival.

IERI LA DECISIONE

Una richiesta avanzata con grande dispiacere, ma anche con senso di responsabilità rispetto a una situazione internazionale in cui non è facile assumere decisioni e impegni. L'idea di dover arrivare dalla Gran Bretagna e affrontare misure di sicurezza straordinarie, che si sarebbero ripetute al rientro a Londra dal soggiorno italiano, con rischio quarantena precauzionale, hanno spinto a optare per un rinvio a data da destinarsi.

UNA SCELTA NON FACILE,

Malgrado il momento, Thesis aveva colto i segnali di fiducia e di speranza arrivati dal pubblico: la macchina organizzativa, infatti, non si era mai fermata. Già una settimana fa era scattata la vendita on-line dei biglietti per due degli spettacoli in programma e sono state tante le persone che, nonostante l'incertezza e le preoccupazioni, li hanno prenotati o che durante le giornate convulse hanno telefonato esortando a non demoralizzarsi, tante anche quelle che sono passate nell'ufficio di piazza della Motta, a Pordenone, per informarsi, così come numerose sono le Dedica Card emesse, strumento attraverso il quale si può sostenere attivamente il festival e godere di agevolazioni sulle modalità di accesso agli appuntamenti, oltre che di sconti in librerie, negozi e musei.

DATA DA STABILIRE

Ora l'associazione Thesis si sta muovendo per riprogrammare le date del festival, d'intesa con l'ospite e con l'amministrazione comunale di Pordenone, cercando anche di riprogrammare, seppur con modalità differenti, tutti gli eventi inizialmente previsti. L'idea sarebbe poter accogliere Matar a Dedica a inizio maggio, ma prima di annunciare date gli organizzatori preferiscono avere tutte le certezze. Per le comunicazioni e gli aggiornamenti Thesis invita il pubblico a seguire, oltre ai media, i canali social del festival.

L'emergenza vista dalla parte del virus

▶Cronache italiane disegnate da Toffolo su Instagram

SUI SOCIAL

Un'emergenza che prende di mira tutti, senza distinzione di età, professione e provenienza. Colpisce uno scrittore come Luis Sepulveda, contagiato dal Coronavirus con la moglie e già colpito da polmonite "normale" nel 2015 a Pordenone, ospite di Dedica Festival. Ma colpisce anche artisti e scrittori, se non nella salute nella contaminazione che trasferisce la realtà attuale nelle loro opere. Contaminato, in questo accezione, è anche Davide Toffolo, che su Instagram da alcuni giorni condivide alcuni sui disegni dedicati al Covid19. Protagonista è proprio il microrganismo che in Cina dagli animali si è trasferito anche al corpo umano, e che dalla Cina è arrivato in breve tempo fino in Italia. Un virus tondo, dallo sguardo ingenuo, desideroso di viaggiare e di conoscere il mondo che lo circonda, capace tuttavia - nella propria semplicità di pensiero - anche di riflessioni profonde. Come un personaggio dei fumetti, stile caratteristico anche di Toffolo, ecco che il piccolo (e tenero d'aspetto) Covid19 decanta le bellezze e abitudini italiane, prende confidenza con l'ambiente in cui si sta diffondendo, si rammarica che abbiano chiuso i voli per gli Stati Uniti, perché oltre all'Europa vorrebbe vedere New York. Non è cattivo o aggressivo, semplicemente è un virus che viaggia per la prima volta. E se fa del male (si interroga sul tasso di mortalità del 2 per cento, «come se di 100 amici ne morissero 2») non lo fa con intenzione. Spetta a noi umani, saper prendere le misure da lui.

Loma

UN MICRORGANISMO IN ITALIA Davide Toffolo racconta su Instagram con i suoi disegne le vicende di Covid19, il virus arrivato in Italia

Orchestrali veneti Stop al debutto per Gifuni al Verdi

▶La produzione pordenonese rinviata per tutela dei musicisti

A PORDENONE Rinvio del Concerto per Amleto con Fabrizio Gifuni

LA SITUAZIONE

Si ricomincia a respirare un po' di normalità nei teatri, cinema e luoghi dedicati allo spettacolo del Friuli Venezia Giulia. Mentre si contano i danni economici da coronavirus per la cultura, già la riapertura è un buon segnale economico, oltre che simbolo di ripresa e fiducia. Tra gli effetti collaterali più pesanti è lo stop al debutto di una produzione del **Teatro Verdi di Pordenone**, che avrebbe dovuto debuttare a Pordenone il 4 ed 5 marzo per poi replicare a Ferrara: si tratta del **Concerto per Amleto**, spettacolo-concerto con Fabrizio Gifuni in scena non solo come voce narrante ma anche autore della drammaturgia, con Rino Marrone alla direzione delle musiche di Dmitrij Shostakovich (tratte dall'Amleto di Nikolai Akimov, e per il film Hamlet di Grigori Kozintsev) eseguite dall'Orchestra San Marco di Pordenone.

SCELTA CAUTELATIVA

Saltano tutte le recite non per un rischio verso il pubblico ma a tutela dell'orchestra composta da 55 musicisti provenienti da tutto il Nordest, Veneto compreso. Trattandosi di una produzione del Teatro Verdi di Pordenone «abbiamo la responsabilità anche dei lavoratori che riteniamo di dover tutelare attuando tutte le misure previste» spiega Marika Saccomanni, direttrice del teatro. Quanto invece al recital pianistico con **Saleem Ashkar**, il concerto verrà recuperato in data da stabilire, così come è ancora da definirsi la data per il titolo di danza che sostituirà l'**Händel - Common Ground** della Alonzo King Lines Ballet.

GLI ALTRI TEATRI

Riapre anche il **Giovanni da Udine**, che conferma gli appuntamenti di prosa, mentre posticipa dal 5 marzo al 16 giugno il concerto dell'**Akademie für Alte Musik** (l'orchestra ha rinviato la tournée italiana); l'eventuale rimborso dei relativi biglietti sarà possibile a partire da oggi fino al 5 giugno). Confermato oggi alle 20.45 lo spettacolo **Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show**, così **Arsenico e vecchi merletti** in programma venerdì 6 e sabato 7 marzo alle ore 20.45, domenica 8 marzo alle ore 17 (così come l'incontro di sabato con la compagnia). Confermata sempre al Nuovo anche la **lectio magistralis di Valeria Palumbo** domenica alle 11. Anche l'**Ert** riapre i teatri e i suoi 17 spettacoli previsti in questa settimana in tutto il Fvg e ha anche annunciato le date di recupero delle recite annullate la scorsa settimana (tra cui Cercivento in recupero il 13 marzo a San Vito e il 12 al Nuovo di Udine). I recuperi sono annunciati sul sito Ert, i biglietti per gli spettacoli non andati in scena sono validi per i recuperi, altrimenti si può chiedere rimborso in biglietteria entro questa settimana. Piena attività anche per il **Css di Udine**, che riparte il 6 marzo al Palamostre con **Misericordia** (di Emma Dante). Congelate le programmazioni teatrali rivolte alle scuole, in quanto assimilati a gite didattiche, interdette fino al 15 marzo.

MUSICA

Confermati i concerti in settimana: a iniziare dal **Las Feminas In/Cjant** Coceancig, Vescovo, Virgili, Liva il 5 marzo al Teatro Pasolini di Cervignano e il 10 marzo il **Nomadi Milleanni Tour** al Giovanni da Udine. Conferma anche per la rassegna **San Vito Jazz** (il 14, 21 e 28) nonché i **concerti in Castello a Udine** nel Salone del Parlamento (che saranno annunciati dall'Ert giovedì) in programma le domeniche a partire dall'8 marzo.

CINEMA E PERDITE

Riaprono tutte le sale cinematografiche che nel frattempo fanno la conta dei mancati ingressi. Una settimana di stop si traduce in un importo che secondo le proiezioni supererebbe i 18mila euro di mancati incassi secondo la direzione di **Cinemazero** che da oggi riapre non solo le quattro sale ma anche la Mediateca a Palazzo Badini. Per le programmazioni si cerca un delicato equilibrio tra film da recuperare e nuove uscite, in base alle decisioni dei grandi distributori che in alcuni casi hanno deciso di posticipare il calendario nazionale. Anche in questo caso è possibile chiedere il rimborso dei biglietti. Ragionamento valido anche per le sale udinesi del Cec (**Cinema Centrale e Visionario**). A Casarsa, a cura del Centro Studi Pasolini, slitta di una settimana il corso **Conoscere il cinema di Pasolini** con Luciano De Giust e il film spostato da oggi al 10 marzo (spostato al 7 aprile l'incontro con Paolo D'Andrea).

Valentina Silvestrini

CAPOLAVORO La trasposizione teatrale de I Miserabili vede in scena Franco Branciaroli

Rinviato a Tolmezzo "Se devi dire una bugia dilla grossa"
Inizia per il circuito Ert il tour del capolavoro di Victor Hugo

In scena l'umanità de I Miserabili

PROSA

Dopo la settimana di pausa forzata, l'attività del circuito Ert riprende oggi con due spettacoli nei teatri friulani.

A CASARSA

Arriva l'adattamento teatrale di un capolavoro della letteratura, I Miserabili di Victor Hugo. Firmato da Luca Doninelli e diretto da Franco Però, lo spettacolo prodotto dallo Stabile del Fvg sarà in scena alle 20.45 al teatro Pasolini, con replica domani al Ristori di Cividale alle 21. Sui due palchi regionali salirà Franco Branciaroli, nel ruolo di Jean Valjean, che tornerà in circuito per tre repliche lunedì 16 marzo a Palmanova e martedì 17 e mercoledì 18 marzo – a Monfalcone.

Sterminata e meravigliosa sinfonia umana, I Miserabili di Victor Hugo è un romanzo cardine della letteratura mondiale, capace come pochi di parlare al nostro tempo. Riaffiorano, nella Parigi post Restaurazione, il generoso galeotto Jean Valjean, la sventurata Fantine e sua figlia Cosette, l'oscuro Javert, i malvagi Thénardier, Marius, Gavroche, Eponine.

«Portare I Miserabili su un palcoscenico – ha sottolineato Luca Doninelli, che ha accettato la sfida dell'adattamento – è un'impresa sicuramente temeraria e si trema davanti a millecinquecento pagine che appartengono non solo alla storia della letteratura, ma del genere umano».

Sono loro "i miserabili", figure emblematiche che rappresentano l'essere umano nella sua nudità, spogliato non solo dei suoi beni terreni ma anche dei suoi valori, da quelli etici fino alla pura e semplice dignità. In questo grande affresco ogni storia ha rilievo, spazio, chiaroscuri da tratteggiare, mentre sulla scena si accendono temi universali come il dolore, la misericordia, la giustizia, il male, la redenzione.

SPETTACOLO A TOLMEZZO

Niente da fare invece per Se devi dire una bugia dilla grossa, copione di grande successo del commediografo e attore inglese Ray Cooney del 1984 e un cavallo di battaglia della ditta Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida. Lo spettacolo, che ritorna in scena a trent'anni di distanza dalla prima messinscena italiana in un nuovo allestimento voluto da Gianluca Ramazzotti, doveva fare tappa oggi alle 20.45 al teatro Candoni di Tolmezzo ma a causa di problemi organizzativi della compagnia teatrale, è stato rimandato a data da destinarsi.

Musica

Canzone dei Tarm tra le dieci finaliste del premi Amnesty International Italia

C'è anche una canzone dei Tre Allegri Ragazzi Morti tra le dieci selezionate da Amnesty International Italia e Voci per la Libertà e candidate quest'anno al Premio Amnesty International Italia, sezione Big. Un riconoscimento che va a brani sui diritti umani pubblicati da nomi affermati della musica italiana nell'anno precedente. Il brano è "Lavorare per il male", pubblicato dai Tarm assieme a Pierpaolo Capovilla, ed è in lizza assieme alle canzoni di Brunori Sas con "Al di là dell'amore", Niccolò Fabi con "Io sono l'altro", Levante con "Andrà tutto bene", Fiorella Mannoia con "Il peso del coraggio", Motta con "Dov'è l'Italia", Willie Peyote con "Mostro", Daniele Silvestri con "Qualcosa cambia", Margherita Vicario con "Mandela" e The Zen Circus con "L'amore è una dittatura". Il vincitore sarà premiato durante la prossima edizione di "Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty", in programma dal 17 al 19 luglio a Rosolina Mare (Rovigo). Il premio, nato nel 2003, viene assegnato da una giuria composta da giornalisti, conduttori radiofonici e televisivi, intellettuali, addetti ai lavori, referenti di Amnesty International e di Voci per la Libertà. Negli anni si sono aggiudicati il riconoscimento: Daniele Silvestri, Ivano Fossati, Modena City Ramblers, Paola Turci, Samuele Bersani, Subsonica, Vinicio Capossela, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Fiorella Mannoia & Frankie Hi-Nrg Mc, Enzo Avitabile & Francesco Guccini, Max e Francesco Gazzè, Mannarino, Edoardo Bennato, Nada Malanima, Brunori Sas e Roy Paci. Per la sezione riservata agli artisti emergenti, è disponibile sul sito www.vociperlaliberta.it il bando di concorso per questa nuova edizione, con scadenza per lunedì 4 maggio.

Da Elisa ai Subsonica la musica piange Elisabetta Imelio

Domani a Pordenone l'ultimo saluto alla musicista

MUSICA

"Il tuo sorriso ha vinto" inizia così il necrologio di Elisabetta Imelio, i cui funerali saranno celebrati domani alle 15 nella chiesa di San Lorenzo a Roraigrande da padre Lorenzo, e concelebrati dal parroco don Flavio Martin.

È l'intera città a stringersi attorno ai familiari della musicista pordenonese e a voler ricordare "Betta" il cui feretro arriverà in chiesa dalla Prosdocimo Funeral Home di viale Turco a Pordenone. Non è previsto il rosario, ma sarà possibile dare un saluto privato a Elisabetta già oggi nella casa funeraria (aperta dalle 8.30 fino alle 12.30, dalle 14 alle 18). Alla notizia della morte della 44enne cantante e bassista dei Sick Tamburo e Prozac+ si è sollevata un'ondata di commozione che da Pordenone ha attraversato tutta Italia. La notizia si è diffusa su stampa quotidiana nazionale e di settore, sui social network, a dimostrazione di quanto Elisabetta fosse amata e apprezzata, esempio di forza straordinaria sopra e fuori dal palco. Sono stati molti i messaggi anche di musicisti che si sono uniti al cordoglio della famiglia, del figlio, del marito Francescopaolo Isidoro, della sorella Federica, della madre Maria Grazia e del padre Giancarlo. E poi alle altre "famiglie" di Elisabetta: tra tutti Gian Maria Accusani, fratello d'elezione che a Elisabetta ha dedicato parole piene di forza, le famiglie Sick e Prozac+ e tutto il circuito musicale italiano. I Marlene Kuntz hanno ricordato il fervido periodo storico in cui sono nate le due band; si è unito il saluto di Lodo Guenzi, e ancora i Subsonica, Meg, Elisa, i Tre Allegri Ragazzi Morti, musicisti che avevano partecipato al progetto di charity (la cover a dieci voci di "La fine della chemio", legata a una raccolta fondi per le donne che hanno avuto il tumore al seno), e ancora il compositore pordenonese Teho Teardo. Per la cerimonia funebre, la famiglia ha espresso il desiderio di non ricevere fiori bensì devolvere eventuali offerte all'Andos, associazione nazionale donne operate al seno, di cui Elisabetta Imelio faceva parte, splendida "tamburina" della squadra Drago Rosa Lago Burida.

V.S.

DAI PROZAC AI SICK TAMBURO Elisabetta Imelio, bassista e cantante morta a 44 anni, all'Home Festival di Treviso nel 2018

Il presidente difende l'operato del Craf

Sarcinelli: «Scelte progettuali sul cambio alla guida del Centro»

LA POLEMICA

Un avvicendamento che non è piaciuto a tutto il mondo della fotografia regionale, con perplessità sulla brevità del mandato di Luca Giuliani nonostante il buon lavoro svolto. A chiarire le dinamiche del recente cambio al vertice al Craf è l'attuale presidente e sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli, che risponde anche al fotografo Cesare Genuzio, collaboratore scientifico del responsabile uscente che ha manifestato nei giorni scorsi la sua disapprovazione temendo che a prevalere sulla nomina del nuovo direttore, l'udinese Alvise Rampini, fossero state logiche politiche. «Rimango offeso dall'adombrata accusa di aver anche lontanamente condizionato o subordinato le scelte all'interno del Craf – commenta il presidente Sarcinelli – a ragioni extra culturali lontane dal bene del nostro istituto. Giuliani, a contratto dal 2018, ha concluso il suo incarico per naturale scadenza il 31 dicembre 2019, dopo la precedente proroga di aprile. Successivamente abbiamo pubblicato un bando per intercettare nuove possibili manifestazioni di interesse – continua - e scelto tra i candidati quello che più rappresentava le volontà e le aspettative dell'ente».

«Sono arrivati curriculum di acclarati professionisti nel settore della fotografia e questo ci ha fatto enormemente piacere, abbiamo avuto la conferma che il Craf può essere considerato attrattivo – afferma sempre Sarcinelli. Per la selezione di candidati ho riunito Rossitti, Marco Salvadori, responsabile dell'Ufficio Cultura e Turismo del Comune di Spilimbergo, e per la Regione il funzionario Fabrizio Spadotto. Insieme abbiamo valutato curriculum, preparazione e progettualità di ciascuno, la capacità di fare squadra, tutte qualità ben lontane dall'appartenenza politica. Quanto al cambio presidenza, non avverrà prima dell'approvazione delle modifiche allo statuto in assemblea soci – spiega - la nomina del mio successore spetta al Comune di Spilimbergo, socio fondatore del Centro, qualunque altra illazione mi fa sorridere».

Cinema&Recensioni

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.45.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.15 - 20.45.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 18.45.
«IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA» di A.Sironi : ore 21.00.
«MARIANNE E LEONARD - PAROLE D'AMORE» di N.Broomfield : ore 21.15.
«SHOW ME THE PICTURE: THE STORY OF JIM MARSHALL» di A.Bailey : ore 17.30.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 19.30.
«PERMETTE? ALBERTO SORDI» di L.Manfredi : ore 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.00 - 19.30 - 22.30.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 17.05 - 22.20.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.10.
«1917» di S.Mendes : ore 18.30 - 21.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.10.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 19.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 19.55.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 20.00 - 22.45.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 20.20 - 22.40.
«CATS» di T.Hooper : ore 21.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 22.35.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.45 - 16.50 - 19.10.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.20 - 17.20 - 18.40.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.30 - 18.05 - 21.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.40 - 19.20 - 21.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.50.
«MARIANNE E LEONARD - PAROLE D'AMORE» di N.Broomfield : ore 19.30.
«IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA» di A.Sironi : ore 19.45.
«PARASITE» di B.Ho : ore 20.45.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.15.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 22.05.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«MARIANNE E LEONARD - PAROLE D'AMORE» di N.Broomfield : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA» di A.Sironi : ore 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 18.15 - 21.45.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.00 - 22.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.40.
«CATS» di T.Hooper : ore 18.00.
«SHOW ME THE PICTURE: THE STORY OF JIM MARSHALL» di A.Bailey : ore 16.30 - 20.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.10.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.30 - 18.00.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 15.30 - 20.40.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 18.00 - 20.30.

VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FIGLI» di G.Bonito : ore 21.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATS» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 22.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 22.30.
«IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA» di A.Sironi : ore 20.00 - 22.30..

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.20 - 22.10.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNYA» di T.Mitevska : ore 17.30 - 20.10.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 17.40 - 20.10 - 22.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.40 - 22.10.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.50.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 19.50.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 22.00.

OGGI

Martedì 3 marzo
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti carissimi auguri a **Katiuscia**, di Casarsa, che oggi compie 62 anni, dalla sorella Anna e dal fratello Igor.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Comunale di via Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale di via Sclavons 54/a

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al T.
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'italia 12

MOSTRE

▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.
▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
▶100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.
▶Forra del Cellina - Mostra fotografica nella sede del Cai di Pordenone, in piazzetta del Cristo 5/A, Pordenone; fino a lunedì 30 marzo 2020.

Primo corso dell'Onaf a Pordenone

Arrivano quelli del formaggio

ASSAGGIATORI

PORDENONE Addentare una fetta di formaggio, riconoscendone al primo assaggio la tecnica di lavorazione, la qualità della pasta, la tipologia del latte, la zona di produzione.

LEZIONI AL PALAGURMÉ

A chi volesse affinare queste capacità ed è un curioso, in generale, della cultura casearia, a Pordenone l'occasione la offre Onaf, l'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi, che promuove un corso di primo livello, al Palagurmé (in via Nuova di Corva 80), dal 17 marzo al 7 maggio. In una decina di incontri serali (tra le 19 e le 22.30) si potranno imparare nozioni sulla tecnica di assaggio, sul latte e la sua composizione, sulla microbiologia lattiero-casearia, sulla tecnologia casearia, sui formaggi a pasta molle, dura e filata, sulle tipologie di caprini e ovini, sulla normativa che regola la produzione e il commercio, sull'utilizzazione e l'abbinamento dei formaggi. Il 7 maggio, quanto appreso dai corsisti, sarà valutato in un esame finale, il cui superamento darà diritto all'iscrizione all'Albo nazionale degli Assaggiatori Onaf. La direttrice del corso (organizzato con la collaborazione del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio), è Linda Del Ben, che al Caseus Veneti 2019 - svoltosi a Piazzola sul Brenta (Pd) - si è aggiudicata il titolo di miglior assaggiatrice di formaggi di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Linda (titolare della Latteria di Aviano) è referente, per la nostra regione, nella Delegazione Onaf di Treviso, in cui attualmente si raccolgono gli appassionati friulani iscritti all'organizzazione.

CODROIPO Apertura stand del Consorzio del formaggio Montasio

NUOVA DELEGAZIONE FVG

La formazione di nuovi assaggiatori, grazie al corso in programma, darà modo di far crescere la rappresentanza del Friuli Venezia Giulia e di dare vita a una nuova delegazione, "autonoma" da quella di Treviso, in cui potranno confluire gli assaggiatori Onaf della provincia di Belluno, guidata da Mariadesideria Scilla. Per iscriversi al corso di primo livello c'è tempo fino a venerdì; la quota di adesione è di 300 euro, comprensiva del materiale didattico, della quota associativa e dell'abbonamento alla rivista "InForma", il magazine dell'Onaf. L'associazione è nata nel 1989 a Cuneo, per promuovere la qualità dei formaggi italiani tra un pubblico sempre più ampio e preparato, attraverso l'utilizzo della tecnica dell'assaggio. La sua attività viene portata avanti dalle delegazioni nelle varie province; i "professionisti" dell'Onaf sono chiamati a far parte delle commissioni che giudicano i formaggi nei concorsi caseari. L'evento più importante, a livello nazionale, in materia di concorsi, si svolge a Bergamo. Si tratta del World Cheese Awards, che si svolge nell'ambito di "Forme", al quale partecipano migliaia di specialità da tutto il mondo. Chi si prepara con i corsi di livello superiore, acquisisce il titolo di "maestro assaggiatore". Per informazioni e iscrizioni al corso rivolgersi alla Delegazione Onaf di Treviso, tel. 348.7366933, corsi.onaftreviso@gmail.com.

Cristiana Sparvoli

Partecipazione

Villanova punta su giovani e riqualificazione urbanistica

L'11 dicembre scorso, al Centro sociale "Glorialanza", si è tenuto il World caffè territoriale "Punti di vista a confronto", che ha visto coinvolte diversi abitanti del quartiere di Villanova di Pordenone, che si sono confrontate formando tre tavoli di discussione, in merito alle necessità, ma soprattutto alle potenzialità che caratterizzano il quartiere. Il 5 febbraio, dopo l'analisi di quanto emerso nelle discussioni dei tavoli di confronto, è seguita la "restituzione" del World caffè territoriale, in cui i presenti sono stati invitati a scegliere due tematiche sulle quali poter lavorare, con il supporto dell'Equipe territoriale della Cooperativa Itaca, nei prossimi mesi. I due temi principali individuati dai partecipanti sono la riqualificazione urbana e il protagonismo giovanile. Le persone che hanno partecipato ai due incontri hanno anche già deciso su quale tema-percorso spendersi e, a breve, inizieranno gli incontri operativi. I suddetti gruppi sono aperti pertanto, chiunque fosse interessato a mettersi in gioco, può inviare una mail a antonioloperfido@yahoo.it o contattare gli operatori del progetto Flow, che saranno felici di spiegare il funzionamento di questi gruppi di lavoro e rispondere alle curiosità in tal senso: Cristina (tel. 366.5711417), Federico (tel. 366.6435109) e Michela (tel. 347.2896400).

Progetto "I care"

Studenti italiani e non a caccia di mozziconi

Anche gli allievi del Cpia di Pordenone hanno a cuore il decoro e la salute della città. Una classe di studentesse di 1° livello del Centro provinciale istruzione adulti, con l'insegnante Daniela D'Angelo, assieme agli allievi della I.Dafm del Mattiussi - Pertini, con l'insegnante Daniela Dose, hanno deciso di aderire al progetto "I care" (Ho cura) e in particolare all'attività "No mozziconi a terra". L'iniziativa consiste nell'informare i cittadini sulla legge 221/2015, che vieta di gettare a terra i mozziconi di sigaretta (è prevista una sanzione piuttosto elevata). Inoltre gli abitanti saranno sensibilizzati all'uso dei portacenere tascabili (ne esistono di belli ed economici)! Infine raccoglieranno i mozziconi di sigaretta in città. Un gesto concreto di educazione alla cittadinanza, per rendere più bella e salubre Pordenone e imparare ad avere cura dell'ambiente.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Giovanni Luigi, Piergiorgio e Massimo con le nuore e gli amati nipoti, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del

Prof.

Domenico Gabriele Antonini

Le esequie si svolgeranno in forma privata come disposto dai decreti ministeriali contro il Coronavirus.

Dolo, 3 marzo 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Mercoledì 26 Febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing.

Aldo Arcangioli

La camera ardente sarà allestita oggi, Martedì 3 Marzo, dalle ore 11.30 alle ore 15 nell'obitorio dell'Ospedale Civile, via Cornaro.

Padova, 3 marzo 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I titolari, i dipendenti e i collaboratori dello Studio Associato Bassetto, Campagner e De Faveri partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Elsa Bassetto

Consulente del Lavoro

ricordandone le altissime doti umane e professionali che conserveranno con profonda stima ed affetto.

Treviso, 3 marzo 2020

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano che il 25 febbraio è mancato al loro affetto

Luciano Concheri

I funerali saranno celebrati mercoledì 4 marzo nella Chiesa di S. Camillo in forma privata per le limitazioni vigenti.

Seguirà la sepoltura nel Cimitero di Terranegra alle ore 11.30.

Padova, 3 marzo 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I Soci, Colleghi e Collaboratori tutti dello Studio Laghi Leo Spangaro sono vicini nel dolore alla cara Socia Avv. Stefania Facco ed ai familiari per la perdita del loro amato

Gian Gaetano Facco

Treviso, 3 marzo 2020

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Mazzocchi

di anni 84

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Gian Paola, la figlia Luana con Francesco e l'adorato nipote Giuseppe, uniti ai parenti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 4 marzo 2020 partendo alle ore 15,15 dall'Ospedale Ca' Foncello di Treviso per la Chiesa di Santa Bona, ove il corteo arriverà alle ore 15,30.

Treviso, 3 marzo 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Il giorno 2 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof.

Gianfranco Pierobon

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Silvana, i figli Lucio con Cinzia, Sara con Sebastiano, la sorella Silvana, i nipoti Sofia, Lorenzo e Camilla e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 5 Marzo alle ore 11,30 nella Chiesa S. Maria di Mandria.

Padova, 3 marzo 2020

Onoranze Funebri Pax Trevisi

Tel 049.9800553

Il marito Elvio, i figli Andrea e Caterina e i familiari tutti annuciano la scomparsa di

Maria Grazia Volpato

di anni 83

I funerali avranno luogo Mercoledì 4 Marzo alle ore 11 nella chiesa di S. Maria di Lourdes (via Piave).

Mestre, 3 marzo 2020

Rallo 041 972136

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2006 3 marzo 2020

Dott.

Nicolò Todesco

La Mitsubishi Electric Klimat Transportation Systems SpA a quattordici anni dalla tua prematura scomparsa ti ricorda sempre con tanto affetto e nostalgia.

Padova, 3 marzo 2020